

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 25 Anno CXIV 21 giugno 2025

Fabriano 7

Il patrono della città tra fonti storiche e tradizioni

Martedì 24 giugno non è solo la fine del Palio, ma anche la festa di San Giovanni Battista con Sante Messe e processione.



Fabriano 11

Wake Up Run: si corre all'alba con l'Avis

Per domenica 22 giugno la Podistica organizza una corsa per la città alle 6.30: già oltre duecento iscritti.



Matelica 15

Gli studenti... a lezione di opera allo Sferisterio

Il Comprensivo di Matelica e la Secondaria di Esanatoglia hanno assistito alla rielaborazione del "Falstaff" di Verdi.



Sport 31

Giacchetta è sempre... di serie A!

Nel ruolo di direttore sportivo ha riportato la Cremonese in serie A di calcio ed è stato confermato fino al 2027.



Come riaprire la partita

I segnali del malessere tra le nuove generazioni sono aumentati nel post-Covid: depressione, isolamento, ansia, nuove dipendenze, giovani bloccati che non studiano e non lavorano (Neet). Un quadro preoccupante, anche se non generalizzabile, che, al di là della dimensione economica, investe anche il piano esistenziale. A questa rappresentazione, l'ultima ricerca dell'Istituto Toniolo ha aggiunto un tassello interessante: solo il 50% dei giovani italiani guarda al futuro con speranza. Per gli altri, il domani è un orizzonte chiuso, in cui faticano a scorgere delle opportunità.

Nel cercare di spiegare questo dato, lo studio coglie uno snodo importante: la speranza si riapre quando i giovani sono attivi: chi lavora, fa volontariato o ricopre un ruolo socialmente riconosciuto sviluppa uno sguardo fiducioso verso di sé e il futuro.

Storicamente, la giovinezza è stata considerata una fase di preparazione all'età adulta. Oggi, però, questo periodo ha cambiato le sue caratteristiche. Intanto, si è allungato sine die: nella nostra società non si diventa mai «adulti», anche perché i tradizionali «riti di passaggio» che segnavano l'ingresso nella maturità (il servizio militare, il matrimonio, l'acquisizione di un posto di lavoro) non ci sono più.

A complicare le cose c'è la trasformazione del mondo mediale. I social network offrono possibilità infinite di connessione, ma tendono a sostituire la realtà con una sua rappresentazione (spesso distorta). Essere giovani oggi significa attraversare gli anni della ricerca di sé e del proprio posto nel mondo immersi in un flusso sovraccarico di stimoli, dove tutto appare possibile, ma nulla davvero concreto. In questa bolla digitale, prosperano paure infondate, aspettative irrealistiche o, al contrario, la tentazione di rinchiudersi in comunità chiuse, ostili al confronto con chi la pensa diversamente.

Il disagio giovanile nasce da questa divaricazione: da un lato, un mondo fantasmagorico e confusivo che promette infinite possibilità; dall'altro, una realtà sempre più lontana e sfuggente alla presa.

È urgente aiutare i ragazzi a uscire dalla bolla, a sperimentarsi in contesti dove possano misurarsi con i propri limiti e le proprie capacità, a imparare a stare con l'altro da sé: nel lavoro (vero), nel volontariato (non puramente occasionale), nello sport (senza esasperazioni prestazionali), nella cultura (a partire dall'arte). La cattività dentro il mondo parallelo del benessere e dei social non è una soluzione. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Una Collina...in fiore

Lil mondo del volontariato è senz'altro un valore aggiunto anche a Fabriano. Nel nostro monitoraggio settimanale analizziamo le attività per l'ambiente e per la cura dell'arredo urbano. Rileggere gli spazi pubblici, del resto, è un aspetto che guida l'attività di ogni ente pubblico.

SERVIZI a pag. 3
di **Pietro Morelli,**
Paolo Panfili
e **Alessandro Moscè**

Cadrà nel vuoto?

L'appello di molti media italiani è rivolto in prima istanza al governo augurandosi che non cada nel vuoto a fronte dell'acuirsi del conflitto Israele-Iran e del conseguente derubricare Gaza a "fronte secondario"

di PAOLO BUSTAFFA

“È indispensabile testimoniare quanto accade a Gaza con gli occhi del giornalismo indipendente raccogliendo le storie e le voci della popolazione inerme. La presenza dell'informazione indipendente può contribuire a proteggere donne, bambini, anziani da crudeltà, persecuzioni e crimini di guerra. Chiediamo al governo italiano di farsi promotore sia con le autorità israeliane sia in sede europea di un'iniziativa risolutiva per consentire l'ingresso nella striscia di Gaza ai giornalisti stranieri”. Questo, dopo un accenno alle parole di papa Leone XIV e del presidente Mattarella, l'appello del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, di testate giornalistiche cartacee e televisive, di agenzie nazionali diffuso lo scorso 12 giugno. Alle derive dell'assuefazione, dell'indifferenza, del complesso di impotenza si oppone la coscienza di uomini e donne che con la professione giornalistica hanno testimoniato e testimoniano il senso del servizio alla verità. Per questa passione molti e molte di

loro hanno pagato e pagano con la vita, i numeri pur nella loro freddezza raccontano storie, rivelano volti, dicono di sogni spezzati dalla violenza degli arroganti e dalla connivenza di quanti anche con il silenzio li giustificano sempre e comunque.



L'elenco dei caduti sul campo dell'informazione, 68 persone nel 2024 secondo l'Unesco, e l'elenco di coloro che vengono incarcerati si allunga: Papa Leone XIV ha ricordato queste vittime nell'udienza del 12 maggio poco dopo la sua elezione. Scriveva Ryszard Kapuscinski in "Autoritratto di un reporter": "Il mio lavoro è una vocazione, una missione. Non mi sarei esposto a rischi del genere se non avessi sentito che

si trattava di qualcosa la storia e noi stessi, qualcosa di talmente importante da costringerci ad affrontarli, Questo è qualcosa di più del giornalismo". Come lui molti altri hanno avuto e hanno questo pensiero all'origine e a sostegno della loro presenza in zone di guerra lontane oppure in territori vicini dove criminalità e illegalità tentano di spegnere diritti e dignità. L'appello di molti media italiani è rivolto in prima istanza al governo augurandosi che non cada nel vuoto a fronte dell'acuirsi del conflitto Israele-Iran e del conseguente derubricare Gaza a "fronte secondario". L'appello si rivolge anche all'opinione pubblica perché nel chiedere di entrare a Gaza i giornalisti chiedono ai cittadini di tenere vivo il desiderio della verità che distingue l'essere umano da qualsiasi altro essere vivente. L'appello ha due obiettivi: permettere ai reporter di entrare a Gaza ridotta in macerie per raccontarla e bussare alla coscienza dei cittadini perché non rimanga sotto le macerie dell'assuefazione e dell'indifferenza.

Come riaprire la partita

(Segue da pagina 1)

(...) Se ciò è vero, allora quello che serve sono percorsi di accompagnamento formativo, incentivi all'assunzione lavorativa, sostegni all'autonomia abitativa. E soprattutto una comunità civile e politica che crede nei giovani: scuole, aziende, terzo settore e istituzioni sono chiamate a collaborare per restituire fiducia e opportunità. Non basta lamentarsi della «mancanza di iniziativa» delle nuove generazioni. La speranza si coltiva mettendo a disposizione le condizioni per esperienze concrete.

Se vogliamo invertire la rotta, dobbiamo riprogettare un sistema che permetta ai giovani di sentirsi protagonisti, non spettatori della propria vita. L'alternativa è un'intera generazione che smette di sognare. E senza sogni, non c'è futuro.

E' vero, loro si nascondono, si isolano, si accartocciano tra gli schermi colorati dei loro smartphone e i cappucci neri delle loro tute. Ma noi adulti non siamo da meno. Anche noi abbiamo poca voglia di guardare la realtà, di capire il mondo, di batterci perché le cose vadano meglio. Siamo sempre alla ricerca di una nostra comfort zone in cui rifugiarsi.

E la cerchiamo in una vacanza, in un viaggio, nello sport, nel benessere fisico, in qualcosa da cui sentirci protetti, che sappiamo gestire, che in qualche modo, almeno per un certo tempo, ci sottragga all'ansia del quotidiano. In questo mondo in cui toppe cose sono brutte, abbiamo sempre più bisogno di "staccare", come spesso diciamo, ma staccare che cosa? La spina della vita forse? Dei desideri del cuore?

Ma non è solo questo "nostro" privato quotidiano a farci soffrire. È come se il male che dimora nel mondo non smettesse di inseguirci attraverso le continue immagini che i tanti, troppi, schermi da cui siamo circondati, continuano ossessivamente a riproporci. Siamo feriti dall'orrore della guerra, da quelle sofferenze talmente senza limite e senza fine che ci sembra impossibile siano inflitte da uomini ad altri uomini.

Se ci concentriamo poi sull'aria che tira relativamente a punti di riferimento comuni nel nostro Paese, non troviamo segnali positivi. Il Rapporto Censis del dicembre 2024 evidenziava come si stesse assistendo a una "messa in discussione dei grandi valori unificanti del passato modello di sviluppo" e individuava alcuni dati. Innanzitutto il ritirarsi dalla vita pubblica, con un tasso di astensionismo che alle Europee aveva raggiunto il 51,7%. Aggiungiamo che anche la recente tornata amministrativa di maggio si è attestata sul 56,29%, confermando il 56,32% delle precedenti amministrative. A questo il Censis aggiungeva "la sfiducia crescente nei sistemi democratici", con il 68,5% degli italiani che ritengono che le democrazie liberali occidentali non funzionino più.

Può sembrare un paradosso, ma proprio nel momento in cui manca ogni punto di riferimento, possiamo veramente chiederci se la natura ci abbia buttato nel mondo e nella storia per essere succubi di ogni potere di turno (o padroni noi di un qualche potere), o se ci abbia dotato di qualcosa di assolutamente irriducibile che proprio nell'impatto con la realtà vediamo manifestarsi. Perché anche se ci impaurisce, il dolore e la sofferenza ci commuovono. Anche se non abbiamo il coraggio di muovere un dito, l'ingiustizia comunque ci fa insorgere. Anche se non troviamo parole adeguate di fronte al disagio dei nostri giovani, però la loro ansia ci interroga. Anche se non osiamo sfidare apertamente le tante menzogne della cultura dominante, quello che però non corrisponde alla nostra umanità lo avvertiamo falso. È innegabile che al fondo di tutto il nostro disagio, di tutta la nostra solitudine, di tutto il nostro malessere, al fondo di tutto questo, sta un ultimo desiderio di bene. Se così non fosse, se non fossimo fatti per questo bene, non proveremmo orrore e disgusto per il male.

"L'anima umana - ci ricordava Leopardi nello Zibaldone - desidera sempre essenzialmente, e mira unicamente, al piacere, ossia alla felicità". E aggiungeva: "Questo desiderio e questa tendenza non ha limiti, perché è congenita coll'esistenza, e non può avere fine in questo o quel piacere che non può essere infinito".

Ma allora è proprio questo infinito desiderio di bene che ci sfida e in qualunque situazione può riaprire la partita. Perché se gli diamo credito ci costringe ad alzare la testa e a cercare. Per tanti è successo quello che con forza nella domenica del Giubileo dei movimenti Papa Leone ha riproposto in piazza S. Pietro: "Lo Spirito Santo viene a sfidare in noi il rischio di una vita che si atrofizza, risucchiata dall'individualismo" e "Lo Spirito apre le frontiere nelle nostre relazioni". Non c'è da gonfiare i muscoli, ma solo da accogliere la compagnia del Mistero. Siamo di fronte a una promessa per la vita che merita almeno il rischio di una verifica e la libertà di cercare uomini con i quali accompagnarsi in un cammino.

Carlo Cammoranesi

Il sale della democrazia

Senza confronto non c'è autentica democrazia, anche se i governi derivano da un passaggio elettorale

di STEFANO DE MARTIS

Nella migliore tradizione del costituzionalismo inglese, sin dal XIX secolo la democrazia rappresentativa è stata definita government by discussion. L'espressione, a quanto risulta, è stata coniata dal filosofo John Stuart Mill, uno dei maggiori pensatori liberali dell'800, e la sua traduzione è semplice anche per chi non coltiva l'idioma d'Oltremania. Certo, esistono nella storia delle dottrine politiche definizioni più pregnanti di democrazia, almeno dal punto di vista dei valori, ma nel suo pragmatismo anglosassone la formula di Mill contiene molto più di quanto potrebbe apparire a una lettura superficiale. Dicendo "governare attraverso il confronto", infatti, si mette in evidenza quel che viene prima e dopo la decisione politica, su cui oggi si concentrano invece tutte le attenzioni, lasciando in ombra il processo democratico nella sua interezza. Senza confronto, insomma, non c'è autentica democrazia, anche se i governi derivano da un passaggio elet-

torale (più o meno libero). Lo vediamo soprattutto nell'esperienza odierna dei regimi che alla democrazia pretendono di assomigliare, ma come una parodia assomiglia all'originale. Una deriva che purtroppo tende a fare nuovi proseliti anche laddove la democrazia sembrava aver piantato robuste radici. Il confronto necessario alla democrazia dev'essere però un confronto vero, tra proposte credibili e chiare, pur nella complessità ineludibile dei problemi del nostro tempo. Proposte, appunto, "confrontabili". Se in campo ci sono soltanto slogan, promesse impossibili o enunciati ideologici, che non tengono conto dei dati di realtà, il confronto è viziato in origine e si trasforma in uno scontro tra posizioni radicalizzate e impermeabili ai contributi esterni. Come non pensare che anche questa sia una causa - e non delle meno rilevanti - del calo vistoso e progressivo della partecipazione? Ma il confronto ha anche bisogno di luoghi appropriati perché possa essere esercitato in modo costruttivo. Il luogo del confronto per eccellenza, nel nostro ordinamento, dovrebbe essere il Parlamento, come ri-

vela il suo stesso nome e come stabilisce solennemente la Costituzione. Tuttavia le cronache politiche ci restituiscono quasi quotidianamente l'immagine delle due Camere come mere appendici del governo, molto al di là delle regole e dei limiti che dovrebbero regolare il rapporto tra l'esecutivo e il Parlamento. Si tratta di una tendenza che travalica ampiamente i confini dell'attuale legislatura e che però in questa stagione ha assunto connotati parossistici. Il tema del ricorso anormale alla decretazione d'urgenza e al voto di fiducia ha raggiunto un apice nella vicenda del "decreto sicurezza". In origine era un disegno di legge, la Camera lo aveva già approvato in prima lettura, ma per superare l'impasse che si era creata al Senato il governo ha pensato bene di trasferire la maggior parte delle norme in un decreto legge, quindi immediatamente in vigore. Il decreto è stato poi convertito a colpi di fiducia, tra le proteste delle opposizioni, a inizio giugno. Anche i partiti politici sono o dovrebbero essere un luogo eminente di confronto, come si evince dall'art. 49 della Costituzione: "Tutti i cittadini

hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". Anche in questo caso c'è uno scarto tra il dettato costituzionale e la realtà delle cronache politiche. I partiti sono sempre più i comitati elettorali dei loro leader. Ci si rammarica spesso

che non sia mai stata fatta una legge per codificare il principio dell'art.49. Giusto rammarico che però non esime dal considerare che i partiti stessi potrebbero autonomamente diventare o ri-diventare luoghi di elaborazione e di dibattito anche in assenza di una norma specifica.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Una salutare ventata di aggregazione sociale, colorata e coinvolgente allegria furono le caratteristiche dell'evento "Fabriano in Fiore" nel corso dell'edizione del Palio 2024. Un concorso a premi, con un coinvolgimento di tutte le generazioni, associazioni, scuole e privati cittadini, per decorare con i fiori diversi luoghi caratteristici del Centro Storico, vicoli, piazze, piazzette; atti ad esprimere il lavoro collettivo di una comunità nell'addobbare, valorizzandoli, anche spazi dimenticati o degradati del nostro bellissimo Centro Storico.

Uno scenario ludico che si è proposto anche come volano di valorizzazione turistica, promosso dal Comitato dei Fondatori del Palio di Fabriano, in collaborazione con l'Ente Palio, l'associazione "La Collina della Vita odv", l'Istituto Agrario Provinciale Vivarelli e il Fotoclub Arti Visive, con il patrocinio del Comune di Fabriano e della Regione Marche.

Fondamentale fu l'apporto dato alla manifestazione da parte dei fioristi di Fabriano, in particolare Idea Fiore di Catia Anelli, Ikebana Fiori di Fabiola Copponi e Fiori e Pianta La Magnolia di Massimiliano Rotili. L'edizione "Fabriano in fiore" 2024 fu finanziata principalmente grazie alla partecipazione ad un bando della Regione Marche che purtroppo quest'anno non è stato riproposto. Quindi abbiamo dovuto rassegnarci a rinunciare ad organizzare il concorso per quest'anno, certi però che non mancherà lo spirito e la determinazione dei cittadini a rendere ugualmente belli ed attraenti i meravigliosi spazi del nostro Centro Storico. Per l'anno prossimo stiamo già valutando una nuova formula gestionale che possa rendere nuovamente possibile l'evento.

ANGELI DEL VOLONTARIATO

Come detto la "Fabriano in Fiore" era mossa dal desiderio di incentivare a valorizzare l'arredo urbano della città. Siamo infatti convinti che il rilancio della città passa anche attraverso l'immagine dell'aggregato urbano e del suo spazio, la sua valorizzazione è funzione di un'offerta di maggiore e più qualificata fruibilità del contesto. Gli elementi di arredo urbano concorrono ad articolare lo spazio urbano, e spesso si connotano, in positivo o in negativo, come l'espressione più immediata e appariscente dell'immagine di una città. In questo contesto assumono particolare importanza gli interventi sotto l'aspetto estetico, funzionale, manutentivo, finalizzati ad ottenere livelli di eccellenza nella vivibilità della città, in un'ottica di integrità ambientale e sociale. Per compensare il vuoto che si è creato per l'annullamento di "Fabriano in Fiore", desideriamo appunto dare spazio e voce a chi, senza clamori e senza ribalta, tutto l'anno operano interventi di natura estetica, funzionale e manutentiva sui beni comuni. Ci riferiamo in particolare all'associazione "La Collina della Vita odv" e ai cosiddetti "Volontari civici".

LA COLLINA DELLA VITA ODV

La Collina della Vita è un'associazione con sede a Fabriano, costituita alla fine del 2017 da un gruppo di genitori e da un insegnante di scuola primaria. Conosciamola meglio! La motivazione iniziale era dettata dalla necessità di raccogliere fondi da destinare ai progetti didattici nella scuola Marco Mancini di Fabriano; lo scopo era far sì che il sapere possa tradursi in saper fare, passaggio dalla conoscenza alla competenza. Si iniziò facendo varie esperienze con i semi, osservando lo sviluppo della germinazione. Poi si passò alle coltivazioni prima in vaso, poi in un piccolo orto, infine recin-

La forza del volontariato

Le attività per l'ambiente e per la cura dell'arredo urbano

tando una parte del cortile si realizzò un orto vero.

Così, alla fine del 2017, insieme ad un gruppo di genitori, si decise di costituire l'associazione anche per finanziare il progetto Orto-frutteto-giardino. Il nome deriva proprio dalla "collina" su cui sorge la scuola piena di "vita", che sprizza da ogni ragazzo che gioiosamente la frequenta e così, su suggerimento di una mamma, fu scelto il nome "La Collina della Vita". Alcune aziende della città, con le loro donazioni, consentirono di realizzare un bellissimo orto, con l'aiuto di genitori e nonni. Negli anni seguenti venne realizzata la "clinica delle piante" dove alcune piante in vaso, scartate da un supermercato, vennero "curate e rimesse in salute" per l'orgoglio dei ragazzi.

Nell'orto didattico è stato coltivato di tutto: insalate, pomodori, zucchine, peperoni, cetrioli, melanzane, carote, sedano, aglio e cipolle ma anche verdure invernali come verze e cavolfiori, finocchi, cime di rapa, radicchio ecc.



Ciò che attirava maggiormente l'interesse e le aspettative dei ragazzi era la coltivazione delle fragole, soprattutto quando arrivavano a maturazione, coltivate senza l'uso di prodotti chimici, per una sana educazione alimentare. All'esterno del cortile scolastico è stato poi realizzato il Parco didattico con molti alberi da frutta (la foresta alimentare) e il sentiero delle piante aromatiche ai cui margini vengono coltivate piante officinali. A completamento dell'opera gradinate in tufo e l'aula all'aperto.

Nel 2019 la partecipazione all'Annual Conference Unesco con l'iniziativa "Verdarrediamo Fabriano", dove i ragazzi preparavano piante in fiore che regalavano ai residenti del Centro Storico per arredare vicoli e balconi.

Poi l'epidemia Covid ha purtroppo interrotto tutte le attività per oltre un biennio. In questo periodo è stato adeguato lo statuto alle nuove direttive; ora la Collina della Vita è un Ente del Terzo Settore con finalità molto più ampie di quelle iniziali. Alla fine del 2022 è iniziata la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Imondi Romagnoli dove è stata installata una serra didattica. I ragazzi vi produrranno piantine da orto per il loro orto didattico e piante da fiore che doneranno ai residenti del centro storico o adoreranno le fioriere lungo il Corso della Repubblica e nel Parco Regina Margherita. Nel 2024 è iniziata la collaborazione

con l'Istituto Agrario, che collaborerà nella gestione dell'orto didattico della scuola Allegretto Di Nuzio.

Altri obiettivi conseguiti:

- la realizzazione di murali in alcune

continuare la sua azione, ha necessità di trovare fonti di finanziamento, da bandi pubblici, da libere erogazioni di privati e dal 5x1000.

Volontari Civici (Area Ambiente)

Creati su base volontaria nel corso della precedente amministrazione, i cosiddetti "Volontari Civici" svolgono un'azione preziosa per il benessere della comunità. Basti pensare che si occupano in maniera esclusiva e gratuita dell'attività manutentiva del Parco Regina Margherita, del Parco Unità d'Italia, del Parco Merloni, del Parco della Pisana, del Parcheggio Ciccardini, del Parcheggio S. Lorenzo, del Parco Caduti del Lavoro.

A titolo di benemerita si ritiene giusto citare i loro

nominativi: Antonio Borgiani, Fabrizio Ciccolini e Roberto Settini. Forse sarebbe opportuna una più attenta collaborazione, sotto forma di dialogo e di erogazione di servizi associati, da parte della struttura pubblica per agevolare ed ottimizzare il loro encomiabile lavoro.

zone della città in collaborazione con il Liceo Artistico Mannucci;

- la manifestazione "Fabriano in Fiore" per migliorare l'arredo urbano del Centro Storico;

- ripristino del Parco didattico a fianco della scuola Marco Mancini;

- l'orto didattico nella scuola Allegretto di Nuzio.

Altre proposte progettuali per il futuro:

- coinvolgere altre scuole del territorio a replicare queste esperienze didattiche;

- proporre queste esperienze e creare collaborazioni con scuole di altre città;

- creare collaborazioni con associazioni che presentano progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo culturale e il miglioramento delle

condizioni di vita di popolazioni che vivono in paesi più poveri. Sulla scia di "Verdarrediamo" la Collina della Vita è convintamente attiva in una sistematica azione di miglioramento dell'arredo urbano degli spazi più vissuti della città, Piazza Alta, Il Corso della Repubblica, il Parco Regina Margherita, come tutti i cittadini più o meno attentamente hanno modo di ammirare tutti i giorni.

Come tutte le strutture di volontariato anche la Collina della Vita, per



COME SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato oggi più che mai giocano un ruolo di primo piano in diversi ambiti della vita civile del nostro Paese: sociale, culturale, ambientale, educativo, sanitario, civico. In questa situazione c'è quindi da chiedersi: in che modo un Comune può aiutare queste organizzazioni a finanziare le attività che promuovono? Una riflessione che tenga conto del

problema delle risorse scarse in un contesto economico e sociale in forte trasformazione. I Comuni possono considerare il problema come una questione nella quale intervenire non tanto (o non solo) con risorse finanziarie dirette, ma piuttosto con idee, proposte, supporti ed azioni concrete.

Alcuni Comuni dispongono poi di regolamenti per l'amministrazione condivisa e la collaborazione civica che rendono disponibili supporti e risorse a fronte di impegni per la comunità.

Pietro Morelli,
Paolo Panfilì



UN PREMIO... PER LA COLLINA

Una menzione particolare ad un fatto di straordinaria generosità. Alcuni dei vincitori del concorso "Fabriano in Fiore" dell'anno passato hanno spontaneamente devoluto il loro premio a favore dell'associazione "La Collina della Vita aps". L'associazione a sua volta ha deciso di utilizzare i premi per l'acquisto di piante e fiori con i quali adornare ancor meglio il Centro Storico di Fabriano in occasione della 31ª edizione del Palio di S. Giovanni Battista. Per sottolineare il nobile gesto, la "Collina della Vita aps" ha deciso di adottare il logo "Fabriano in Fiore" come logo e simbolo delle sue tradizionali attività a favore dell'arredo urbano della città.

Alessandro Moscè

L'AZIONE

AVVISIAMO i nostri lettori, collaboratori ed inserzionisti AD INVIARCI IL PROPRIO MATERIALE entro lunedì mattina 23 giugno, a causa della festività del patrono di S. Giovanni Battista del 24 giugno, per l'uscita del prossimo numero.

Il bosco recuperato: un avviso pubblico

Insieme alle procedure per l'avvio dei primi interventi di riforestazione, prende forma la nuova fase del progetto "Protezione, cura e valorizzazione dei versanti del Monte Orgitore e Monte Cortole", promosso dall'Unione Montana Esino Frasassi con il contributo della Fondazione Cariverona e cofinanziato dall'ente stesso. L'obiettivo non è solo ambientale, ma strategico: attivare una rete di soggetti locali per progettare insieme attività concrete che, a partire dal recupero ambientale, portino valore educativo, culturale, produttivo e turistico alla comunità. **L'Avviso: progettare attività, costruire alleanze, valorizzare il territorio.** L'Avviso è rivolto ad associazioni, enti locali, comunanze agrarie, cooperative, imprese sociali e culturali con sede o attività nei Comuni dell'Unione Montana. Possono partecipare realtà attive nei settori della tutela ambientale, educazione, cultura, turismo sostenibile, gestione forestale e artigianato locale. L'iniziativa prevede il recupero di circa 30 ettari di bosco colpito da un incendio nel 2007, situato in una zona di rilevanza ambientale e paesaggistica, tra la linea ferroviaria Roma-Ancona e la Strada Statale 76. Un'area fragile e preziosa che, se ben gestita, può generare nuove opportunità per la comunità. Tra i protagonisti già attivi c'è l'Istituto Agrario "Vivarelli" di Fabriano, che con i suoi studenti seguirà le fasi del progetto sul campo: un'occasione unica per trasformare la didattica in esperienza viva e formare cittadini consapevoli e tecnici preparati. Sull'importanza di questo Bando, abbiamo interpellato il Presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagromola *(nella foto)*.



Presidente, in cosa consiste concretamente questo percorso? È un invito rivolto a tutte le realtà locali – associazioni, cooperative, imprese sociali, enti pubblici – a partecipare attivamente al futuro dell'area boschiva del Monte Orgitore e Monte Cortole. Non parliamo solo di piantare alberi, ma di pensare insieme cosa farci, come renderla utile e fruibile per la comunità. Il bando serve a raccogliere manifestazioni di interesse per entrare in un percorso operativo e condiviso.

Cosa può fare chi partecipa?

Può proporre attività, iniziative, laboratori, eventi o servizi legati all'ambiente, all'educazione, alla cultura, al turismo sostenibile. Chi ha esperienza o idee può contribuire alla scrittura del Documento di Strategia Condiviso, che sarà la base per le azioni future sull'area. È anche un'occasione per creare nuove collaborazioni tra soggetti del territorio e mettere in rete competenze che spesso restano isolate.

Qual è il vantaggio per chi aderisce?

Intanto, si entra in un processo decisionale aperto, dove le idee diventano progettualità reali. Poi si ha l'occasione di contribuire a un progetto finanziato, che può diventare un riferimento per accedere ad altri fondi in futuro. Infine, si lavora insieme per riportare valore a un'area su cui si sta investendo in termini di riqualificazione ed accessibilità, rendendola utile per tutti: scuole, famiglie, escursionisti, operatori economici.

Un messaggio finale per le associazioni del territorio?

Partecipate. Portate idee, esperienza, visione. Questo avviso non è una formalità, ma un'opportunità concreta per mettere a terra buone pratiche e restituire al nostro bosco un ruolo centrale nella vita della comunità. Abbiamo bisogno di tutti: chi lavora nel sociale, nella cultura, nella natura, nella formazione. È il momento giusto per costruire qualcosa che resti.

Come partecipare: Le manifestazioni di interesse devono essere inviate entro il 30 giugno 2025, ore 13, compilando l'apposito modulo (scaricabile dal sito dell'Unione Montana Esino Frasassi) e consegnandolo: • a mano presso via Dante 268, Fabriano • via email: info@umesinofrasassi.it • via PEC: cm.fabriano@emarche.it (oggetto: "Manifestazione di interesse – Capitale Naturale") Tutte le informazioni sono disponibili su: <https://umesinofrasassi.it/avviso-pubblico-per-costituzione-partenariati-misti-per-il-progetto-protezione-cura-e-valorizzazione-dei-versanti-del-monte-orgitore-e-del-monte-cortole-in-fabriano/>.

Ascoltare i bisogni degli anziani

Spettacolo teatrale e il punto sulla ricerca di Ambito e Università

Quali sono oggi i veri bisogni delle persone anziane? Quali desideri abitano la terza età, spesso invisibile ai radar del welfare? Sono domande semplici solo in apparenza, ma che meritano ascolto, tempo, cura. A partire da queste domande, l'Ambito Territoriale Sociale 10, in collaborazione con l'Università di Urbino, ha avviato nei mesi scorsi una ricerca partecipata con e per la popolazione over 65 del territorio.

Un lavoro corale, fatto di ascolto e confronto, che ora giunge a una tappa importante: **venerdì 27 giugno**, presso il Cinema Montini di Fabriano, si terrà un doppio appuntamento per restituire i risultati della ricerca "I bisogni e i desideri della popolazione anziana: conoscere per programmare". Dalle 17 alle 19, un evento aperto all'intera cittadinanza. E non si tratterà della solita conferenza: per raccontare ciò che è emerso, è stato scelto un linguaggio innovativo e coinvolgente, quello del Teatro Condiviso, con uno spettacolo teatrale della compagnia Aenigma, diretta da



Vito Minoia, realizzata in collaborazione con le ricercatrici. Lo spettacolo darà voce ai vissuti, alle emozioni e ai desideri raccolti durante la ricerca, mostrando come l'ascolto degli anziani possa diventare patrimonio condiviso di tutta la comunità. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza – residenti, famiglie, operatori e curiosi – e rappresenta un'occasione preziosa per conoscere e riflettere insieme sul ruolo degli anziani nella nostra comunità. Prima dello spettacolo, dalle 15 alle 17, si svolgerà un incontro riservato alle associazioni del territorio e ai partecipanti alla ricerca, in un momento tecnico di confronto con le ricercatrici dell'Università di Urbino, guidate dalla prof.ssa Angela Genova, per condividere i primi esiti del lavoro svolto e le prospettive future. In un tempo in cui le risposte ai bisogni rischiano di arrivare solo in caso di emergenza, l'Ambito 10 sceglie di prevenire, ascoltare, progettare a partire dalle persone, costruendo un welfare di prossimità che mette al centro la qualità della vita e il benessere degli over 65.

Il torneo Interforze di Polizia con la pesca

Si è svolto giovedì 12 giugno il tradizionale torneo "Interforze di Polizia" organizzato dalla famiglia Villò presso il laghetto di pesca sportiva "Le Fonti del Giano" in frazione Cancelli. Dalle 14.30 si è tenuta una particolare gara di pesca tra i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio, a cui è seguita una

cena con relative premiazioni. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto all'Associazione Oncologica Fabrianese. Vince il torneo 2025 la Guardia di Finanza.

Presenti il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'assessore regionale alla Cultura, Sport, Politiche Giovanili e Pari Opportunità Chiara Biondi ed il presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese dottor Giorgio Saitta *(nella foto a sinistra)*. Un ringraziamento speciale a Giuliana ed Astolfo Villò per la generosa e squisita ospitalità. Media partner ufficiale Radio Gold. Si ringrazia per le foto Alessia Marsili e per i premi la ditta Ranaldi. Appuntamento al prossimo anno!



"VINO AL VINO", Viaggio in tre sorsi tra le nostre radici

Cerreto d'Esio - Venerdì 20 giugno alle ore 18 "Vino al Vino" - Viaggio in tre sorsi tra le nostre radici per un evento speciale, che unisce cultura, gusto e bellezza. Inaugureremo un nuovo simbolo cittadino dedicato al vino, e lo faremo nel modo più naturale: con una degustazione guidata di tre vini della nostra provincia, ciascuno portatore di un pezzo di identità, di paesaggio, di lavoro e passione. Saranno presenti il Verdicchio della Canina Gatti di Cerreto d'Esio, il Rosso Conero di Azienda Agricola Carletti di Camerano e lo Spumante "metodo Scacchi" dell'Azienda Agraria Didattica dell'Istituto Agrario Vivarelli di Fabriano. Non sarà solo un momento conviviale: sarà un invito a guardare con occhi nuovi i luoghi che viviamo ogni giorno, a renderli più belli, più accoglienti, più nostri. Un piccolo gesto per dire che crediamo nel valore del nostro paese... e che brindare insieme è sempre un buon inizio. A cura de "La compagnia de lu callaju" saranno letti versi in dialetto di Peppe Carlucci, che ci riportano a un tempo in cui un bicchiere di vino era gioia semplice e condivisione autentica. Un modo per ricordarci che il vino è cultura, tradizione, piacere... se gustato con consapevolezza.

Daniela Carnevali, assessore al Turismo

IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



CRONACA

La stazione riqualificata



I lavori tra architettura, impiantistica e facciata della palazzina

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Il trasporto ferroviario italiano si trova dinanzi ad un crocevia cruciale. Per consolidare il ruolo strategico appare indispensabile affrontare le sfide attuali con una visione a lungo termine. Il settore rappresenta una filiera tecnologica da 6,4 miliardi di fatturato, di cui il 23% destinato all'export, con oltre 20mila addetti diretti. Nel nostro piccolo, da tempo fervono i lavori presso la stazione

ferroviaria di Fabriano. L'impegno riguarda il fabbricato viaggiatori, sia per il miglioramento sismico che per la riqualificazione architettonica e attinente all'impiantistica, nonché il restauro conservativo della facciata dello stabile. La stazione, dunque, si appresta ad assumere una nuova veste. I lavori si concluderanno a metà del 2026 e l'importo dell'investimento è pari a sei milioni di euro finanziati dal Piano nazionale complementare per le Aree Sisma 2009 e 2016. Piano

terra e primo piano sono il fulcro del cantiere, per cui la biglietteria è stata spostata, così come il bar, la sede della Polfer e l'agenzia Viaggi del Gentile, al fianco dell'ingresso laterale ai binari. La sala d'attesa è ubicata nel vecchio atrio. Prevista l'installazione di un ascensore per collegare la banchina al sottopasso. Sotto i riflettori anche le modifiche sugli stalli di sosta del parcheggio dirimpetto all'entrata della palazzina. Nel frattempo continua lo scavo della galleria Chiaradovo per il

raddoppio del lotto Genga-Serra San Quirico sulla linea Orte-Falconara. Chiusa momentaneamente la linea Albacina-Civitanova Marche, si procede con i bus sostitutivi accessibili con il biglietto ferroviario. Va avanti anche la manutenzione lungo la linea che conduce a Pergola. Ricordiamo che la riattivazione della tratta, inizialmente denominata Ferrovia Subappennina Italica con un convoglio storico composto da Locomotiva Diesel, carrozze, terrazzini, vagoni bagagliaio, il treno

a vapore e le carrozze anni Trenta, consentono un suggestivo viaggio nel tempo e nel rispetto dell'ambiente. Non ci si distacca dal concetto per cui il trasporto ferroviario rimane il più eco-sostenibile, oltre a presentare numeri di impiego e sviluppo in costante ascesa.



La Subappenninica: da Fabriano a Pergola

La valorizzazione dei depositi di locomotive storiche rappresenta un'esperienza che in Italia si sta consolidando con l'obiettivo di preservare il patrimonio ferroviario e di promuovere il turismo locale. A Fabriano il Dopolavoro Ferroviario sta recuperando l'arredamento salvaguardato negli anni per creare il Museo del Deposito Locomotive. A tal proposito va menzionato il plastico realistico della linea ferroviaria Fabriano-Pergola-Fermignano-Urbino realizzato da un team di modellisti con le attuali tecnologie digitali. La linea scelta per il progetto abbraccia lo sviluppo turistico delle aree interne propugnato dalla Regione Marche. Oltre al carattere ludico, la realizzazione si prefigge di avvicinare le nuove generazioni all'arte del modellismo che raggruppa esperienze manifatturiere: falegnameria, meccanica, scenografia e tecnologia. Giancarlo Bonafoni, presidente del Dopolavoro locale, ha confermato che il complesso del deposito e l'area dismessa saranno sottoposti ad un'attività di recupero e rigenerazione. Percorrendo la storia della linea Fabriano-Urbino, va detto che nacque come parte di un progetto che avrebbe dovuto unire le Marche con i mercati dell'area romagnola. Attraversava le aree di estrazione dello zolfo che necessitavano dei mezzi di trasporto per mantenere una certa competitività. Lo Stato maggiore del Regio Esercito decise la costruzione di una linea ferrata Pedemontana Subappenninica in quanto la Ferrovia Adriatica, ad andamento costiero, era esposta ai bombardamenti della Marina Imperiale. Il progetto prevedeva che la nuova linea originasse dalla stazione di Fabriano sulla ferrovia Roma-Ancona per terminare a Santarcangelo di Romagna. Nel 1944 la tratta subì pesanti danni ad opera dei tedeschi in ritirata, compreso il percorso oltre Urbino non ancora completato. Al termine del conflitto venne riattivata solo la sezione tra Pergola e Fabriano, per essere in seguito sostituita dal servizio ferroviario con autocorse. Nel 2021 l'accordo tra la Regione Marche e la Rete Ferroviaria Italiana ha permesso che la linea fosse restaurata con la riattivazione delle stazioni di Pergola e Sassoferrato rientranti nella Subappennina. Successivamente la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto del Ministro delle Infrastrutture che definisce una lista di corse ad uso turistico, tra cui la Fabriano-Pergola.

a.m.



La linea Civitanova-Albacina

Modifiche alla circolazione dei treni, dal 9 giugno al 6 settembre, per lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico sulla linea Civitanova Marche-Macerata-Albacina. In particolare i lavori riguardano la tratta tra Macerata e Albacina e quella tra Civitanova Marche e Macerata nel periodo compreso tra il 28 luglio e 30 agosto. Gli interventi puntano ad uno sviluppo tecnologico e prestazionale dell'infrastruttura, in grado di garantire una maggiore regolarità del servizio ferroviario ed un incremento della capacità della rete. Durante lo svolgimento dei lavori tutti i treni del Regionale, brand di Trenitalia (Gruppo FS) circolanti nella tratta saranno cancellati e il servizio sarà garantito con bus dedicati che effettueranno le stesse tratte e fermate dei treni cancellati. Per mitigare i disagi sul trasporto regionale e sovraregionale, a Civitanova Marche e a Fabriano sono previste le coincidenze tra i bus e i treni della linea Adriatica e della linea Ancona-Roma. Per agevolare gli spostamenti dei viaggiatori balneari nelle tratte a maggiore frequentazione, sono stati disposti dei potenziamenti specifici dei servizi bus da San Severino Marche verso Civitanova Marche e viceversa. Per tutto il periodo dell'interruzione rimarranno attivi gli sportelli delle biglietterie di Macerata e Civitanova e sarà potenziato il servizio di assistenza alla clientela, sia a bordo treno che a terra. I bus, per ottimizzare i tempi di percorrenza, effettueranno le fermate nei punti più idonei rispetto alla stazione di riferimento, i quali sono indicati sul sito Trenitalia e da apposite locandine. I posti disponibili sui bus possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto e i tempi di percorrenza possono variare in funzione delle condizioni del traffico stradale. Sui bus non è ammesso il trasporto bici e il trasporto di animali ad eccezione dei cani guida. I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati con il nuovo programma della circolazione.

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 21 giugno e domenica 22 giugno
COMUNALE 1
Viale Stelluti Scala, 35
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI
Domenica 22 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 22 giugno
Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Precicchie: cinema, presepe e..

L'associazione del Castello riprende vita con "Voci in piazzetta" e non solo

di GIGLIOLA MARINELLI

Nella splendida e suggestiva cornice del Castello di Precicchie, al via l'8 giugno il primo appuntamento della rassegna "Voci in Piazzetta", promossa dall'associazione Castello di Precicchie con il patrocinio del Comune di Fabriano. Abbiamo raggiunto Antonella Falcioni, presidente dell'associazione, per scoprire anche tutte le proposte per l'estate e le iniziative in progetto in questa frazione del fabrianese che da tanti anni promuove attività culturali di grande successo.

Con la presentazione del libro di Andrea Petinari e l'incontro con l'autore la rassegna ha ufficialmente avuto inizio. Che risposta avete avuto di pubblico e quali altri appuntamenti sono in calendario?

Un'ottima risposta direi, la piazzetta di Precicchie era gremita! Questo nostro primo appuntamento per una nuova rassegna, che abbiamo ripreso da una prima positiva esperienza del 2024, poteva rivelarsi a rischio e non compreso appieno, ed invece sia il pubblico che i protagonisti ci hanno dimostrato il contrario. Proprio Andrea Petinari e il moderatore Carlo Torregrossa ci hanno confessato che il titolo "Voci in piazzetta" evocano perfettamente l'evento e che per loro è stata la più bella presentazione, soprattutto per il contatto sincero con il pubblico, davvero molto sentita. I prossimi appuntamenti del mese di luglio prevedono domenica 6 l'incontro con Anna Rita Riccioni che ci parlerà del suo libro "Diario di una luttuante: parole dal vuoto" e domenica 27 un'apericena su prenotazione con concerto di arpa di Melissa Buccella; nel mese di agosto una passeggiata organizzata insieme alla parrocchia Santa Maria delle Grazie di Precicchie in cima al monte Mitola con merenda condivisa, e una serata in cui rivedremo insieme le nostre vecchie foto, del territorio, dei personaggi che ne hanno fatto la storia. Il tutto si inserisce nella nuova logica di "Precicchie tutto l'anno" quindi tanti piccoli eventi di tipo culturale, eno-gastronomico,

naturalistico ecc. per garantire una fruizione totale ed a 360° del castello e del territorio.

La Rassegna Cinematografica e Televisiva di Precicchie in tanti anni ha portato nomi prestigiosi del panorama cinematografico italiano e internazionale. Si riprenderà questo evento?

Il Premio è stato la punta di diamante della nostra associazione per 25 anni, traguardo davvero importante per

mantenendo sempre la sua identità. Il numero complessivo tra figuranti e collaboratori supera le 150 persone, i visitatori provengono da molto tempo ormai anche da fuori regione e diverse volte abbiamo accolto anche gruppi in pullman. Particolarmente apprezzati nell'ultima edizione gli eventi collaterali: il mercatino natalizio e i concerti con i tre cori che hanno anticipato la scorsa edizione.

Ci sono figure della vostra associa-

tutto il progetto Precicchie. Stiamo parlando di don Pietro Ciccolini, che da parroco aveva compreso le potenzialità di quel castello quasi diroccato. Se non avesse creato un gruppo di lavoro affiatato e fatto comprendere ed amare loro il concetto di preservare, conservare e promuovere Precicchie e tutto il suo territorio, oggi non saremmo qui a parlare di noi. Vogliamo ricordare e ringraziare inoltre tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito negli

mente torneranno i mercatini ed i cori a ridosso del Natale e tanto altro. Precicchie è ormai location richiesta per ospitare eventi anche da altre realtà associative, e siamo ben lieti e disponibili a collaborare per la loro riuscita; ultimo esempio è il raduno di auto e moto d'epoca organizzato con il Caem Ludovico Scarfiotti il 25 maggio scorso. Oltre ad esserne orgogliosi, è segnale che stiamo lavorando bene ed è motivo di stimolo per altre iniziative. Seguitemi



una piccola realtà come la nostra. Al momento è in stand by, dopo 25 anni c'è bisogno di rivedere la formula, non neghiamo che ci sono anche delle difficoltà organizzative ed economiche... diciamo che siamo in una fase di rielaborazione, ad ogni modo abbiamo mantenuto i contatti con tanti protagonisti della manifestazione, in particolare con i direttori artistici. Mai dire mai!

Quaranta edizioni del Presepe Vivente ambientato nel Castello hanno reso Precicchie un punto di riferimento nel territorio nel periodo natalizio. Possiamo fare un bilancio in termini di affluenza dopo tanti anni in cui esiste questa manifestazione?

Il Presepio Vivente di Precicchie ... 40 anni e non sentirli... l'affluenza è sempre molto alta, come il numero di figuranti, è un evento in crescita, attira sempre molto pubblico di tutte le età, si rinnova nelle scenografie, nei figuranti,

zione che rimangono nella memoria collettiva per il loro impegno e dedizione. Vogliamo ricordarle?

Sicuramente! La prima che mi viene in mente è Santino Perini, socio fondatore nel lontano 5.11.1987 e nostro primo presidente, ha dedicato un terzo della sua vita all'associazione, con esperienza, sapienza e pazienza, ricoprendo questa carica per moltissimo tempo. Non possiamo dimenticare poi Anna Lisa Alberti, anche lei nel direttivo fin dagli albori, ha seguito ogni singolo aspetto organizzativo dei nostri eventi, dal Presepio Vivente al Premio del Cinema passando per il Palio dei Campanari, dai costumi, alle pratiche di segreteria, dall'ospitalità degli attori alla tipografia solo per citare alcune cose; spendendosi con una dedizione assoluta. Una sicurezza ed un punto di riferimento che ci manca molto. Vorrei poi ricordare una figura che, pur non essendo propria dell'associazione, è stata ispiratrice di

anni a costruire, progettare, credere e sognare (non facciamo nomi, la lista sarebbe troppo lunga, ma ognuno sa).

Ad oggi quanti sono i componenti dell'associazione e con quali ruoli?

Il direttivo attualmente è composto dalla sottoscritta, Antonella Falcioni, presidente e referente per attività ed eventi, Roberta Alberti, vice presidente e addetta alla comunicazione, Andrea Falcioni, tesoriere e custode delle tradizioni e dei saperi, Lucia Ricciotti, segretaria e referente per accoglienza, Alessandro Galdelli, consigliere esperto in tecnologie e Alvaro Galdelli, consigliere particolarmente attivo in ambito associativo.

Avete in progetto nuove iniziative, oltre che per il periodo estivo?

Da settembre fino all'Avvento sono in via di definizione eventi mensili tra i quali un pomeriggio dedicato ai bambini, altre passeggiate, corsi e laboratori, concerti, molto probabil-

sulle nostre pagine social!

In chiusura, per chi non avesse mai avuto modo di visitare la frazione di Precicchie, quali sono le particolarità di questo luogo incantevole da descrivere per incuriosire un possibile visitatore?

Intanto quando si arriva e si vede questo minuscolo borgo arroccato su un precipizio (da cui sembra derivare il suo nome), il colpo d'occhio lascia incantati. Poi dalle sue strette viuzze si possono ammirare panorami che spaziano dai monti al mare; la natura quasi incontaminata, la quiete sembrano trasmettere una sensazione di serenità e quiete interiore. L'atmosfera unica che si crea, sia quando si è da soli, che durante gli eventi, incanta tutti, è davvero magica. Non solo le piazzette e le vie del castello ma tutto il territorio circostante... e poi Precicchie porta fortuna... chi è stato nostro ospite ha visto decollare ogni sua attività!

Vox Nova ringrazia e si prepara per festeggiare i 30 anni di attività

Un'autentica ovazione ha accolto sabato 17 maggio, presso la chiesa di San Benedetto, l'esecuzione della Misatango - Misa a Buenos Aires, celebre opera del compositore argentino Martín Palmeri, che ha suonato personalmente il pianoforte durante il concerto, regalando al pubblico una serata di musica vibrante ed emozione intensa.

L'evento ha segnato un momento di grande rilievo nella vita culturale della città, coinvolgendo tre formazioni corali in un'unica, poderosa compagine: il Coro Polifonico Vox Nova di Fabriano, promotore e organizzatore dell'iniziativa, la Corale Santa Cecilia di Fossato di Vico e il Coro Accademia Perusina di Perugia, guidati rispettivamente dai maestri Milly Balzano, Paola Paolucci e Fabio Berellini. La direzione del concerto è stata affidata alla sensibilità e competenza della maestra Milly Balzano.

Ad arricchire l'ensemble, la voce toccante del mezzosoprano Beatrice Mezzanotte, il bandoneon del maestro Marco Di Blasio, e un ensemble d'archi d'eccellenza, impreziosito dalla presenza di valenti musicisti fabrianesi:

Serena Cavalletti e Claudia Delpriori (violini), Cristiano Delpriori (viola), Edoardo Sbaffi (violoncello), Fausto Patassi (contrabbasso). Fondamentale anche il contributo del pianista accompagnatore Stefano Berionni, che ha seguito le corali nella preparazione del concerto.

Un evento reso ancora più speciale dalla presenza in prima fila del celebre bandoneonista uruguayano Héctor Ulises Passarella, che ha voluto omaggiare con la sua presenza questo momento di grande musica.

L'opera, composta tra il 1995 e il 1996, rappresenta una crocevia tra sacro e profano, tra tradizione liturgica e passione tanghera. Il suo finale, l'"Agnus Dei", è una struggente invocazione di pace

che sembra parlare al cuore del nostro tempo, e che in questa esecuzione ha toccato le corde più profonde del pubblico, raccolto in un silenzio d'ascolto seguito da lunghi applausi.

Il concerto è stato dedicato al caro

Papa Francesco, primo pontefice argentino, ponte simbolico tra i due mondi che questa musica celebra e unisce.

Un sentito ringraziamento va al dott. Fabio Biondi, presidente del Coro Vox

Nova, il cui sostegno ha permesso alla Corale di offrire ancora una volta un evento di alto profilo culturale alla città.

Il concerto rientra nelle celebrazioni per i trent'anni del Coro Polifonico Vox Nova, che proprio nel 2025 festeggia questo importante traguardo. Per l'occasione, è previsto un grande concerto celebrativo i primi di dicembre, inaugurando la futura collaborazione biennale con l'Orchestra Pergolesi di Jesi sotto la direzione del M° Stefano Campolucci.

Si proporranno alcuni brani significativi che hanno accompagnato il coro in questi anni e una opera integrale eseguita insieme all'orchestra. L'invito è aperto a tutti gli ex coristi: chiunque abbia fatto parte del coro negli anni è caldamente invitato a tornare a cantare con noi e prendere parte a questa speciale ricorrenza.



Il Palio sta entrando nel vivo

Il sindaco Ghergo: «Un'emozione ritornare alle nostre radici»

Trascorso il primo weekend di eventi è entrata nel vivo la XXXI edizione del Palio di San Giovanni Battista, tra grande entusiasmo e partecipazione. Ad aprirla simbolicamente è stato il presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingarelli, ospite a sorpresa che quest'anno ha prestato il suo volto e vestito i panni del Podestà, massima magistratura comunale del tempo. Queste le sue parole «Essere stato scelto per interpretare il Podestà è stato per me un grande privilegio e un onore profondo. Un viaggio nel tempo, nei valori e nell'anima più autentica di Fabriano. Grazie a chi da tanti anni rende possibile tutto questo, con impegno, cuore e amore per la nostra comunità». In piazza presente anche la sindaca, Daniela Ghergo: «Un'emozione grande tornare a vivere insieme le tradizioni più radicate della nostra città. Dieci giorni di festa collettiva». La città è ora in una piena atmosfera di festa medievale, tra hostarie e spettacoli che si susseguono ogni sera.

LE INFIORATE

Grande afflusso di visitatori per ammirare le infiorate artistiche, decine i mastri infioratori che hanno lavorato circa venti ore consecutive, giorno e notte, per realizzare queste opere d'arte.



L'assessore regionale Chiara Biondi mentre premia Porta Cervara che domenica 15 giugno ha vinto i giochi popolari

dei Giochi popolari. Tra il caloroso sostegno delle tifoserie, gli atleti si sono cimentati in varie competizioni "storiche" tra cui il lancio col bracciale, il tiro alla fune, le corse con i trampoli e con i carioli: ad aggiudicarsi la vittoria è stata Porta Cervara. Seconda posizione per Borgo, quindi Piano e Pisana.

LA RIEVOCAZIONI E I CERIMONIALI

Tappeti floreali che richiedono mesi di lavoro preparatorio. Non pochi coloro che vengono da fuori e dall'estero per vedere questa eccellenza. Rimarranno aperte al pubblico fino al 24 giugno. Questi i luoghi: Borgo nella chiesa di San Nicolò. Cervara nel Chiostro di San Venanzio. Il Piano nella chiesa San Benedetto. Pisana nella chiesa di San Biagio (servizio a pag.11).

LE SFIDE TRA LE PORTE

Molta l'attesa per le diverse gare tra le porte che si susseguiranno da qui al 24 giugno. La Disfida degli arcieri di giovedì, il Palio dei monelli lunedì 23 e la spettacolare Sfida del Maglio che chiuderà la manifestazione. Intanto in una piazza gremita, si è svolta domenica sera la seguitissima Giostra

Sul fronte dei cerimoniali e della rievocazione storica, dopo la serata medievale nelle hostarie di mercoledì 18, nel weekend sarà la volta della benedizione degli arnesi venerdì 20, i Borghi Medievali di sabato 21 dedicati quest'anno alla Carta, con tanto di caccia al tesoro nelle vie del Centro. Non Corteo Storico di domenica 22, che vedrà quest'anno la partecipazione del giullar cortese Gianluca Foresi. Prologo nel pomeriggio sempre di domenica sarà l'esibizione del gruppo armati "Compagnia del Grifoncello" di Perugia capitanati dal condottiero di ventura Braccio Fortebracci, i quali giungeranno a rendere omaggio a Tommaso Chiavelli presso la fontana

La Festa del Patrono: le Sante Messe di martedì

Martedì 24 giugno non è soltanto la fine del Palio con la sfida del maglio, ma è principalmente la festa del patrono della città e della Diocesi, S. Giovanni Battista. Sante Messe previste alle ore 9.30, 11.15 e alle 18 la concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Armando Trasarti, Vescovo emerito della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione si svolgerà la tradizionale processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il corpo bandistico "Città di Fabriano".

Sturinalto.

GLI EVENTI CULTURALI: MOSTRE, LABORATORI E CONVEGNI

Verrà inaugurata venerdì a Palazzo del Podestà la mostra sull'abito storico tra XIII e XV secolo. Seguirà la rievocazione guidata di Gaspare lo speziale dei Chiavelli in Pinacoteca. Due i convegni che si terranno quest'anno, uno con la partecipazione del professor Franco Franceschi dell'Università di Siena sul tema del Palio 2025 "Da garzoni a fabbri, da lavorenti a mastri cartai, da apprendisti ad artigiani. Le Arti e le botteghe medievali, fucine di giovani talenti"; l'altro in collabo-

razione con la sezione di Geologia dell'Università di Camerino su un fatto storico pressoché inedito, il terremoto del 1279, forse esso stesso legato alla leggenda di Mastro Marino, "fondatore" della città.

LA FESTA DEL PATRONO

Si terrà infine il 24 giugno la solenne celebrazione eucaristica in onore di San Giovanni Battista, presieduta da Mons. Armando Trasarti vescovo emerito della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, e animata dal Gruppo Corale Santa Cecilia. Cui seguirà l'abituale processione accompagnata dalla banda cittadina e che vedrà i figuranti del Palio portare la statua del Santo.

Il culto di San Giovanni tra fonti storiche e tradizioni

«Quando San Giovanni Battista è divenuto patrono di Fabriano?». Per tentare di dare risposta a questa domanda possiamo provare a ricercare, lungo le pieghe dei secoli, alcuni indizi e tentare di fare un po' di chiarezza su questo piccolo enigma tuttora in cerca di soluzione. Stando all'ipotesi recentemente più accreditata, il culto di San Giovanni Battista sarebbe da ricondurre alla presa della città da parte di Guido Napolitano Chiavelli nel 1378, questa a riguardo la sintesi che ne fa Pippo Rossi: «Una volta che Fabriano venne conquistata, Guido, si accinse a porre l'assedio alla Rocca, che resistette per sei mesi, finché, il 24 giugno, festa di san Giovanni Battista, gli assediati, si arresero. Guido Chiavelli, allora, ordinò una gran festa per ricordare questo avvenimento. Questa festa si doveva ripetere ogni anno il giorno della festività di san Giovanni. In questo giorno oltre la sacra cerimonia della benedizione del bue entro la chiesa di san Venanzo, e la presentazione dei pali da parte dei componenti delle varie arti, nella piazza alta venivano eseguiti vari tornei e giostre». Ed in effetti il riferimento alla conquista di Fabriano si può rintracciare già nel Sansovino (1582), così come il rimando all'istituzione del giorno di festa, di cui così parla il Marcolini (1875): «antichissima è la fiera del giorno 25 giugno,

sendo stata istituita da Guido Chiavelli nel 1378 in commemorazione di una vittoria da esso riportata». Stando alle cronache Guido Chiavelli viene acclamato «defensor populi» per aver conquistato la città dopo l'occupazione di Rodolfo II Da Varano, condottiero e vicario di Camerino. Evento che sancisce di fatto un affrancamento dei fabrianesi dai camerinesi, un'autonomia quantomeno politica visto che la città della carta rimane di fatto sotto l'autorità vescovile camerte. E' proprio sull'onda di ciò che il culto del Battista, fortemente identitario, avrebbe avuto impulso, traendo comunque origine da quella che era stata fino ad allora una sentita tradizione popolare. Come ben argomentato da Fabio Marcelli: «S. Giovanni è il simbolo della libertà della popolazione dall'autorità camerinese, patrono voluto dai fabrianesi con la forza della devozione e non imposto da un vescovo esterno», fatto che trova sostanziale riscontro anche nella narrazione della «leggenda della protezione concessa da S. Giovanni ai Chiavelli, il 24 giugno 1378, per simboleggiare la sostituzione di una nuova autorità cittadina al vescovo di Camerino». Interessante notare come tali eventi si svolgono in un quadro geopolitico di forte cambiamento: il rientro della sede papale da Avignone a Roma ed il conseguente

ritorno dello stesso Rodolfo II Da Varano nell'orbita pontificia, fatto che suscitò le ire dei fiorentini da cui fu dichiarato traditore. E forse, in quest'ottica, potrebbe non essere un caso il fatto che proprio San Giovanni Battista sia anche il patrono di Firenze, città con cui Fabriano è attestato ebbe importanti legami fin dall'XI secolo. Per quanto concerne un'effettiva ufficializzazione del culto del Battista, occorre comunque far riferimento allo statuto chiavellesco del 1415, documento che celebra l'egemonia della famiglia dei signori di Fabriano. Nell'incipit si legge: «Ad laudem, honorem, gloriam et reverentiam [...] beatorum Iohannis Batiste prophete et precursoris adventus domini nostri Yesu Christi et Venantii martiris protectorum, advocatorum et defensorum in celesti curia comunis et hominum terre Fabriani». A ben vedere non si tratta dunque di una vera e propria sostituzione del «nuovo» patrono con quello finora attestato (San Venanzio), quanto piuttosto di un affiancamento. Entrambi infatti sono citati come «protettori, intercessori e difensori presso la corte celeste del comune



La processione di S. Giovanni di alcuni anni fa; in primo piano il compianto don Alfredo

per protector et gubernator comunis Fabriani et animarum et corporum specialiter dicti comunis, statuimus et ordinamus quod ecclesia Sancti Venantii de Fabriano, prior et conventus dicte ecclesie sit et esse debeat sub protectione et defensione comunis Fabriani. Et ipsum teneatur et debeat predictam ecclesiam, priorem et conventum manutene et in bono statu in rebus et personis defendere». Successivamente, a qualche decennio di distanza, le celebrazioni per San Giovanni appaiono ben strutturate e organizzate: in un documento del 1452 si registra l'elezione di quattro deputati per «honore la festa di San Giovanni Battista» e sempre in quegli anni, per dare il giusto rilievo alla festività religiosa, «fu risolto che si facesse la vigilia con una processione col portare delli lumi» (libro 13 delle Riformanze C.47-48 e C.135). Spostiamoci a questo punto ancora più a ritroso negli anni con l'obiettivo di scovare le

prime tracce del culto del Battista nel nostro territorio. Una venerazione radicata e antichissima. Le prime chiese erette agli albori della diffusione del cristianesimo vennero infatti non di rado dedicate proprio a San Giovanni Battista. In primis la pieve di Attaggio, in cui evidenze archeologiche, risalenti a periodo romano e preromano, non lasciano dubbi circa la vetustà. E' certamente il luogo centrale, in cui ricercare le origini. Il suo fonte battesimale, in cui venivano infatti un tempo battezzati i fabrianesi residenti alla destra orografica del fiume Giano, fu trasferito alla metà del Duecento all'interno della città nella chiesa di San Venanzio a Fabriano. Una devozione molto antica al Battista è rintracciabile anche nella chiesa plebale di San Giovanni di Rocchetta, citata forse già in un documento dell'anno 1078 (carte di San Vittore, n.58). Entrambi gli edifici sono intitolati a San Giovanni Decollato, con esplicito riferimento alla morte del Santo. Giovanni Battista ha infatti la particolarità di avere nel calendario due giorni a lui dedicati: la natività, che si festeggia il 24 giugno, e la decollazione, che si ricorda il 29 agosto. E' da notare come la titolarità delle due chiese menzionate impone che il Santo venga in esse ricordato il 29 agosto, mentre la festa del Santo patrono a Fabriano è il 24 giugno.

Aldo Pesetti

Otto nuovi agenti di Polizia al Commissariato di Fabriano

Il sindaco ringrazia il Questore Capocasa: «Presenza costante sul territorio interno»

È stata accolta con grande soddisfazione dal sindaco Daniela Ghergo la notizia dell'assegnazione al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Fabriano di otto nuovi agenti, che arriveranno nei prossimi giorni ad implementare l'organico della struttura. «La conferma dell'arrivo di otto nuovi agenti di polizia – dichiara il sindaco – è frutto di un lavoro silenzioso e incisivo avviato dallo scorso anno dal Questore di Ancona Cesare Capocasa, in sinergia con la Prefettura di Ancona. Il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Fabriano, snodo importante tra due regioni e crocevia tra quattro province, ha subito negli ultimi anni un indebolimento della pianta organica, a causa dei numerosi pensionamenti. Ciononostante, grazie all'abnegazione dell'ufficio,



ha continuato a garantire un'alta qualità dei servizi offerti alla cittadinanza (passaporti, armi, permessi di soggiorno) e numerose operazioni di polizia giudiziaria, alcune di rilievo nazionale. Il servizio 'volanti'

è invece rimasto penalizzato dalla mancanza di personale. Su questo tema, il confronto con il Questore di Ancona Cesare Capocasa – al quale ho rappresentato la preoccupazione di un vasto territorio montano privo del servizio di controllo diurno e notturno garantito dalle 'volanti' – è stato costante. Grazie all'interessamento e alla decisiva interlocuzione del Questore Capocasa e della Prefettura di Ancona con i vertici nazionali, si è raggiunto il risultato straordinario di ben otto assegnazioni al Commissariato di Fabriano. Un risultato che premia l'attenzione che il Questore ha sempre avuto nei confronti del nostro territorio e che rappresenta un riconoscimento importante del valore del nostro Commissariato. Esprimo pertanto un sentito ringraziamento al Questore Cesare Capocasa per

l'attenzione riservata a Fabriano, che potrà, già nelle prossime settimane, tornare ad avere il proprio territorio presidiato dalla presenza continuativa di pattuglie della Polizia di Stato in servizio, a presidio e tutela dei nostri cittadini, anche di quelli che vivono nelle zone più distanti dal centro. In un momento in cui la città si è vista privata di alcuni servizi – l'ultimo rappresentato dalla sede della Motorizzazione Civile – avere la garanzia che un servizio fondamentale e centrale per i cittadini quale quello rappresentato dalla presenza di un Commissariato con una dotazione organica adeguata alla sua importanza e alla mole di lavoro, rappresenta un ulteriore passo avanti verso una città che riacquista la sua centralità nell'intera zona montana e che può ripartire e tornare ad essere attrattiva».

L'Ass. Mutilati Invalidi di Guerra impegnata a rafforzare la coscienza civile democratica

L'associazione nazionale Mutilati Invalidi di Guerra (Anmig), fondata nel 1917, è nata allo scopo di tutelare Mutilati ed Invalidi di guerra che diversamente non avrebbero ricevuto alcun tipo di aiuto.

Oggi con la scomparsa di tutti i soci storici che hanno partecipato alle due guerre, l'associazione, guidata da figli e nipoti, ha come finalità rafforzare la coscienza civile e democratica, soprattutto dei Giovani, ai quali si cerca

di trasmettere l'importanza della pace, della solidarietà tra i popoli e della libertà sia tra le persone, sia tra le nazioni. L'associazione ha convocato l'assemblea dei soci l'ultima domenica di maggio, presso la sede di viale Zonghi, con l'incontro in sede dei soci e degli invitati, il corteo e deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti in guerra, l'inizio dell'assemblea con il saluto



del presidente prof. Piero Ippoliti, che ha anche presentato la relazione morale e il bilancio consuntivo relativo all'anno 2024 (approvato all'unanimità). Sono susseguiti i saluti della presidente regionale prof.ssa Silvana Giaccaglia, che ha messo in evidenza la partecipazione delle scolaresche al concorso "Pietre della Memoria", dell'assessore alla Bellezza e alla Cultura del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, che ha

sottolineato l'importanza del nostro impegno e che ci ha incoraggiato a proseguire. Gli studenti del Liceo Scientifico "Volterra" hanno letto e commentato alcune poesie "La pace tra utopia e realtà". Ha chiuso la bella mattinata l'orchestra dell'Istituto Comprensivo Marco Polo con brani classici e moderni. In chiusura la leggenda del Piave e il Canto degli Italiani hanno coinvolto tutti i presenti.

"Appuntamento in giardino" con esposizione di artisti

In occasione della manifestazione nazionale "Appuntamento in giardino" 2025 evento organizzato dalla APGI (associazione Parchi e Giardini d'Italia) giunta all'ottava edizione che prevede la visita anche ai giardini privati in contemporanea in oltre venti paesi europei, il giardino Flora e Pomona unico partecipante della provincia di Ancona ha aperto al pubblico per beneficenza, in collaborazione con l'associazione di "Still I rice". Tra tunnel, stanze segrete ed esperienze olfattive, un giardino nato per stupire creato e progettato da Consuelo Michetti la visita è terminata con l'esposizione degli artisti. Per la sezione fotografia: "Tramonti" di Domenico Michetti; "Disegni di luce" di Maria Elisa Papetti. Per la sezione pittura: con la tecnica acrilico su carta riciclata di Monica Giorgi; con la tecnica olio su tela Pippo Paccamiccio, con estemporanea. Grande rilevanza ha avuto Barbara Giurastante con le sue riproduzioni di abiti d'epoca da fine '700 a fine '800, l'evoluzione della silhouette femminile nell'arco di un secolo con dettagli e accessori anche originali scovati nei mercatini europei e una coinvolgente e appassionante spiegazione. Molti i visitatori venuti dalle province di Fermo, Ascoli Piceno, Macerata e Ancona hanno permesso di raccogliere circa 300 euro per "Still I Rice".

Consuelo Michetti

GRUPPO

Bondoni
ACCOLLE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 19 a mercoledì 25 giugno

ELIO
Giovedì e venerdì 18 e 20.50; sabato e domenica 15.50, 18.45 e 20.50; mercoledì 18.

DRAGON TRAINER
Giovedì e venerdì 18.20, 20.15 e 21.10; sabato e domenica 16.10, 17.50, 18.40, 20.15 e 21.10; mercoledì 18.20, 20.15 e 21.10.

BALLERINA
Giovedì e venerdì 19; sabato e domenica 16.50; mercoledì 21.30.

F1
Mercoledì 18.30 e 21.

28 ANNI DOPO
V.M. 14 ANNI
Giovedì e venerdì 18.40 e 21.30; sabato e domenica 16.30, 19.10 e 21.30; mercoledì 18.40.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieclandcinema.it

E l'informazione nella tv?

Intervista al giovane giornalista e scrittore fabrianese Francesco Teodori

di SARA PANDOLFI

Nell'afoso pomeriggio di sabato 7 giugno, presso la Biblioteca comunale R. Sassi di Fabriano, numerose personalità del territorio ed un ampio pubblico di curiosi si sono riuniti per assistere alla presentazione del libro "Per una TV senza informazione" di Francesco Teodori. A sostegno dell'autore, nella presentazione del progetto, la giornalista Benedetta Gandini e, tra il pubblico, l'assessora del Comune di Fabriano Maura Nataloni e importanti personalità del territorio: il presidente di Diatech Fabio Biondi, Marco Scippa di MM SPA e l'ex-consigliere comunale Olindo Stroppa. Un testo satirico e pungente, quello di Teodori, che vuole raccontare la verità senza rinunciare ad una risata dolce-amara, come lo stesso pubblico del-

la presentazione ha notato, interagendo in maniera viva di fronte ad un argomento che riguarda la quotidianità, ma nella quotidianità non trova sede di discussione: abbiamo fatto una chiacchierata proprio con l'autore dell'opera per comprendere al meglio la sua struttura e le riflessioni che hanno portato alla sua nascita. Il sottotitolo del libro riporta quanto segue: "Una modesta proposta per purificare il mezzo televisivo dalle sue componenti superflue e dannose e renderlo più utile a beneficio di tutti". Uno dei termini di spicco del periodo è sicuramente quel concetto di "purificazione" che abbiamo deciso



di indagare: "Chiaramente, il termine viene usato con fini iperbolici - racconta Francesco Teodori - "purificare" significa rimuovere quello che nuoce e che è di

troppo e, con molta ironia, la mia riflessione nasce proprio dall'idea che nella televisione attuale, ove lo spettacolo e l'intrattenimento la fanno da padrone, l'informazione

sia ormai diventato un qualcosa che nuoce alla purezza del sistema. La mia satirica proposta è, non a caso, quella di eliminare del tutto l'informazione dalla televisione, se non quella fortemente spettacolarizzata". Ci siamo successivamente chiesti se, alla base di questa pubblicazione, vi fosse un intento di, in qualche modo, far aprire gli occhi ai consumatori: "Si tratta di una provocazione che vuole rappresentare una realtà: non c'è un interesse nel dire al lettore che deve urgentemente riflettere sui suoi gusti e cambiarli. L'intento, se proprio vogliamo, è far capire che è cambiato qualcosa nei gusti del pubblico". Lo stesso

pubblico al quale, come conferma l'autore, l'opera è rivolta: "Non è un libro pensato per chi è del settore, per essere capito insomma solo da giornalisti, anzi, ho scelto un approccio molto divertito e diretto proprio per essere chiaro anche con chi è lontano, professionalmente parlando, da questo mondo, che altro non è che lo spettatore televisivo ideale". Per ultimo, ci siamo chiesti come mai sia stato scelto come punto di riferimento proprio il media televisivo e non, per esempio, i crescenti social media: "La televisione è l'ultimo dei mass media: il consumo dei social funziona in maniera diversa perché estremamente personalizzati: i social nascono con uno scopo del tutto diverso, ossia intrattenimento e connessione tra le persone. Lì l'informazione è solo un frammento del discorso, a differenza di ciò che accade in tv".

RINNOVARE FABRIANO: 10 ATTIVITÀ CHE POSSONO RIDARE ENERGIA AL CENTRO STORICO

Ecco le 10 attività commerciali che potrebbero animare il centro storico di Fabriano:

1. Botteghe artigiane locali

Fabriano ha una lunga tradizione nel settore della carta e della lavorazione dei metalli. Le botteghe artigiane potrebbero non solo creare e vendere prodotti unici, ma anche organizzare laboratori in cui i visitatori possano imparare queste antiche tecniche, creando così un'interazione diretta con il patrimonio locale.

2. Caffè e librerie tematiche

Unire un caffè alla vendita di libri, magari con un focus sulla storia e la cultura locale, potrebbe attrarre sia turisti che residenti. Un luogo dove fermarsi a leggere o a partecipare a eventi letterari potrebbe diventare un punto di ritrovo nel centro storico.

3. Ristoranti e trattorie a km 0

La cucina marchigiana è ricca e variegata. Ristoranti che utilizzano prodotti locali freschi e stagionali potrebbero non solo valorizzare la gastronomia regionale, ma anche diventare un'attrazione per chi cerca un'esperienza culinaria autentica.

4. Gallerie d'arte e spazi espositivi

Un centro storico vivace richiede anche una dimensione culturale. Gallerie d'arte che ospitano esposizioni di artisti locali e internazionali potrebbero contribuire a una rinascita artistica, attirando un pubblico diverso da quello tradizionale.

5. Negozio di prodotti tipici e souvenir artigianali

Fabriano è conosciuta per la sua carta pregiata. Un negozio che vende prodotti tipici della zona, come carta fatta a mano e altri souvenir artigianali, sarebbe un'ottima attrazione per i turisti, ma anche per i residenti in cerca di un regalo originale.

6. Biciclette e noleggio di veicoli ecologici

Un'attività che offra biciclette, e-bike, scooter elettrici o altri mezzi ecologici per visitare la città e i suoi dintorni. Un modo per incentivare il turismo sostenibile e permettere ai visitatori di esplorare Fabriano in modo comodo e green.

7. Attività di turismo esperienziale

Un'impresa che organizzi tour tematici sulla storia della città, passeggiate fotografiche, escursioni naturalistiche nei dintorni di Fabriano. Potrebbe includere anche attività di turismo lento, come il trekking o il cicloturismo, per far vivere un'esperienza autentica della regione.

8. Attività di intrattenimento per famiglie e bambini

Spazi che offrono giochi educativi, laboratori creativi e attività per famiglie potrebbero attirare i visitatori più giovani, incentivando la presenza di genitori con bambini nel centro storico.

9. Negozio di moda sostenibile

La moda sostenibile è in forte crescita. Un negozio che promuove abbigliamento realizzato con materiali eco-friendly potrebbe non solo attrarre un pubblico attento all'ambiente, ma anche contribuire a un'immagine moderna e responsabile di Fabriano.

10. Ristoranti etnici e fusion

Fabriano potrebbe beneficiarne anche con ristoranti che offrono cucina internazionale o fusion, mescolando sapori tradizionali con quelli di altre culture, per un'esperienza gastronomica variegata e moderna.

Concludendo, Fabriano ha tutto il potenziale per rinascere e diventare una città vibrante e piena di vita, ma per farlo è necessario investire in idee innovative che siano anche rispettose delle tradizioni locali. Queste attività commerciali potrebbero dare nuovo slancio al centro storico, attirando tanto i residenti quanto i turisti, creando un ambiente dinamico e attrattivo per tutti.

Questa settimana ci siamo chiesti come il centro storico di Fabriano, un luogo ricco di storia e cultura, possa ritrovare la sua vitalità. In un'epoca in cui le città storiche sono sempre più vulnerabili al decadimento economico e sociale, le soluzioni per animare i centri storici sono fondamentali. Fabriano, come molte altre città italiane, ha bisogno di una rinascita che passa attraverso la valorizzazione dei suoi spazi e la creazione di nuove opportunità per il commercio e la cultura. Ma quali attività commerciali potrebbero essere la chiave per riportare il dinamismo nel cuore della città? In questo articolo, esploreremo 10 idee di attività commerciali che potrebbero non solo rivitalizzare Fabriano, ma anche attrarre turisti e residenti, creando un mix di tradizione e innovazione. Come sapete, non interveniamo nelle risposte, per poterle analizzare criticamente.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario dell'AI "Sostenibilità nelle attività commerciali":

Riferimento alle pratiche economiche che mirano a ridurre l'impatto ambientale. Le attività commerciali sostenibili, come quelle che offrono moda ecologica o cibo a km 0, non solo rispondono a una domanda crescente di responsabilità ambientale, ma possono anche diventare un punto di forza per una città che vuole attirare un pubblico sensibile a questi temi.

Il premio letterario Braconi

La borsa di studio della sesta edizione è andata a Violet Esposito

di **FRANCESCA AGOSTINELLI**

Sabato 24 maggio si è svolta presso l'Oratorio della Carità la cerimonia della sesta edizione del "Premio Letterario Federica Braconi". Presenti per i saluti istituzionali le autorità Maura Nataloni, assessore del Comune di Fabriano, Chiara Biondi, assessore regionale e don Aldo Buonaiuto. Si ricorda che il Premio rende onore a Federica, studentessa fabrianese morta a soli 25 anni a causa di un male incurabile. Gli organizzatori del Premio, fondatori dell'omonima associazione, hanno dedicato questa edizione al teatro, passione che ha accompagnato la ragazza fino alla fine della sua vita. Con questo concorso, ogni anno, viene data una borsa di studio di 1.000 euro ad uno studente meritevole che presenta ad una giuria di esperti un elaborato scritto su un tema che ogni anno è diverso, ma che sempre rientra tra le numerose passioni della giovane ragazza. "Il Teatro: strumento che stimola l'immaginazione, la fantasia, che favorisce l'autostima, la sicurezza

in se stessi e la concentrazione, espandendo la propria espressione corporea e narrativa". Questo era l'argomento su cui i ragazzi hanno lavorato durante l'anno scolastico. Come sempre il concorso è stato aperto a tutti gli studenti frequentanti

il quarto e quinto superiore delle scuole di Fabriano e che decidono di liberare tutta la loro creatività dando vita a quello che era il talento più grande di Federica: la scrittura. A presentare la cerimonia la direttrice di Radio Gold, Gigliola Marinelli,

che da sempre partecipa attivamente all'organizzazione dell'evento. Un pomeriggio importante grazie a delle presenze d'eccezione: gli attori Fabio Bernacconi, Matteo Cecchi e Paola Giorgi. Grazie a questi ospiti è stato possibile parlare di Teatro attraverso il racconto di progetti passati e futuri e al ricordo del grande Tommaso Paolucci. Al centro di tutto sempre Federica che rivive non solo tramite un concorso letterario, ma anche grazie alla cerimonia a lei dedicata: ai ricordi della mamma Rossana Pilati e a quelli delle sue più care amiche che hanno condiviso con lei tante delle sue più grandi passioni. Il pubblico dell'Oratorio ha avuto modo di assistere ad un dibattito tra esperti sul teatro come strumento per aiutare la crescita dei giovani, come luogo di incontro e forma d'arte a trecentosessanta gradi. Quest'anno la prestigiosa borsa di studio è stata vinta da Violet Esposito, dell'is

Merloni Miliani. L'originalità e il sentimento del suo elaborato hanno colpito profondamente Rossana Pilati e il resto della giuria formata da Cristina Gregori e Maurizia Pastuglia, esperte di teatro e di scrittura creativa. A conclusione della cerimonia Ristorart Fabriano ha offerto un "AperiPremio" per ringraziare e salutare tutto il pubblico e i bravissimi studenti che, anche se non hanno vinto il Premio, hanno dimostrato talento, impegno e serietà per scrivere dei lavori degni di meriti. L'associazione Premio Letterario Federica Braconi ha ancora tanto da dare alla cittadinanza e al mondo della scuola e sta lavorando per la creazione di nuovi concorsi e progetti in nome della cara Federica e di tutti quei giovani che hanno tanta voglia di mettersi in gioco ed esplorare il mondo della cultura. Si ringrazia per la realizzazione dell'evento Autotrasporti Di Fede Nunzio e figli, sponsor principale, Radio Gold, Autotrasporti Falzetti, Targotecnic di Fabriano, Alea Comestics, Gabellieri Rolando, Paolo Porcarelli, Ristorart Catering e il Comune di Fabriano.



Il tema dei disturbi alimentari, emergenza affrontata dagli esperti

"Il convegno del 17 maggio scorso a Fabriano sui disturbi alimentari - ha sottolineato Enrico Bellucci della segreteria della direzione generale degli Ospedali Riuniti delle Marche - rappresenta una rilevante iniziativa di sensibilizzazione e prevenzione su una categoria di disturbi in costante aumento tra i giovani. Il fine è quello di promuovere la conoscenza di questa patologia, affinché emerga la consapevolezza sia nei giovani che negli adulti della complessità del disagio sotteso. Può essere una preziosa occasione di confronto per promuovere un cambiamento culturale oltre ad una profonda riflessione personale sul senso della vita nel mondo moderno". Partecipare al 4° convegno sui DCA dedicato ad Alessia Garaffa, è, come ogni anno, un tentativo di dimostrare che le istituzioni devono fare prevenzione, e che provano a dare una risposta al disagio che i giovani spesso non sanno esprimere o lo fanno in maniera sbagliata. "Ci auguriamo - ha ricordato Michele Severini, dirigente medico psichiatra - che il sacrificio di Alessia serva alle istituzioni per non lasciare i ragazzi da soli, ma che metta loro a disposizione servizi con personale dedicato e formato ad accoglierli". Per la dottoressa Simona Lupini: "Ho esposto i diversi livelli di servizi presenti nel territorio per una presa in carico tempestiva dei nuclei familiari che affrontano i primi segnali di un disturbo del comportamento alimentare, nonché le raccomandazioni del Ministero della Salute con le iniziative per la prevenzione messe in campo per le cittadine e cittadini italiani". Ha proseguito la dottoressa Martina Carletti: "Ho parlato di comunicazione inclusiva, tema di crescente importanza nell'ambito dei disturbi alimentari, poiché queste problematiche sono ancora spesso fraintese, stigmatizzate o trattate in maniera superficiale. Le parole, le immagini e la musica sono strumenti potenti che, se utilizzati in maniera consapevole e sensibile, possono contribuire a una narrazione più sana e rispettosa. Lo scopo è quello di aiutare la società a parlare in modo empatico, quindi utilizzare un linguaggio che riconosca la difficoltà della persona, senza sminuire o ridurre l'esperienza; utilizzare un

linguaggio che incoraggia la ricerca di aiuto; e valorizzare la diversità corporea, in contrasto con gli ideali irrealistici proposti dai media e dalla società". E' intervenuta anche la dottoressa Maria Vicini: "Nel mio intervento si è parlato di come la comunicazione rispetto ai canoni di bellezza e all'alimentazione



sui media, e in particolare sui social network, possa rappresentare un fattore di rischio per i disturbi alimentari. Rispetto al corpo, i social diffondono un ideale di bellezza, e di prestazione fisica, poco realistico per cui possono concorrere ad aumentare l'insoddisfazione corporea, diminuendo l'autostima. Rispetto al cibo, diffondono informazioni false, o sicuramente confondenti, e a volte pericolose perché suggeriscono stili alimentari poco sani e restrittivi, non favorendo lo sviluppo di stili alimentari salutari, sia per il corpo che per la psiche. È importante quindi che gli adulti accompagnino i giovani nella comprensione dei messaggi veicolati dai social media rispetto a corpo e alimentazione". Infine l'organizzazione ha voluto invitare al convegno il dottor Daniele Pagnani, biologo nutrizionista, che ha uno studio qui a Fabriano e anche lui tratta sui DCA, disturbi del comportamento alimentare. Infine le parole di Loredana Garaffa, la mamma di Alessia, ovvero colei che ha voluto fortemente realizzare questi tavoli di confronto: "Credo - ha detto - che se lavoriamo tutti insieme possiamo essere una catena per poter essere d'aiuto ai ragazzi e adolescenti. Con la speranza che non ci siano più altri casi come quello di Alessia che compiono gesti estremi colpiti da questa malattia. Spero di poter essere d'aiuto. Ringrazio immensamente tutti i

BREVI DI FABRIANO

~ L'ARRESTATO È A MONTACUTO

Sassoferrato, 13 giugno. Un 27enne del luogo, il 3 agosto del 2024, sorpreso dal proprietario di una tabaccheria a rubare (stava sottraendo denaro dalla cassa del registratore) è scappato, ma poco dopo i Carabinieri lo hanno bloccato. L'a refurtiva di 300 euro è stata recuperata e riconsegnata al legittimo proprietario. Il tribunale ha condannato il malfattore, che aveva dei precedenti, a dieci mesi di carcere. I militi lo hanno condotto al carcere di Montacuto.

~ TOPI DI FOGNA CIRCOLANO...

Fabriano, 12 giugno. Soprattutto nel centro storico si aggirano topi di fogna che in vari casi sono entrati anche nelle abitazioni. I "topi sotterranei" trasmettono gravi malattie e occorre la derattizzazione.

~ A FABRIANO, A GENGA E A CERRETO PIÙ MULTE

Fabriano, 12 giugno. Dal bilancio della Polizia municipale di Fabriano, di Cerreto e di Genga, si registra l'aumento delle infrazioni al Codice della Strada. A Fabriano, nel 2023, gli euro delle multe per violazioni del Codice della Strada, sono state pari a 158.000, 15.000 dei quali per limiti di velocità. Nel 2024 hanno portato nelle casse comunali 195.000 euro, 10.000 di questi per violazioni dei limiti di velocità. L'anno scorso si sono registrati meno trasgressori della velocità, ma più violatori di altre regole e le multe hanno prodotto 38.000 euro in più. A Cerreto d'Esi, nel 2023 l'importo delle multe è stato di 66.000 euro, mentre nel 2024 di 134.000 euro, ma nessun euro è stato incassato per la velocità. A Genga nel 2023 gli euro delle multe sono stati 6.000, 3.700 dei quali per i limiti di velocità. Nel 2024 gli incassi delle multe sono stati euro 25.000 e di questi 24.000 per velocità irregolare. Da sottolineare che i limiti della velocità, in un anno, hanno procurato un aumento di euro di sei volte tanto.

~ A SASSOFERRATO, MENO MULTE

Sassoferrato 12 giugno. La Polizia locale che controlla la circolazione dei veicoli in città, nelle frazioni e nei dintorni, nel 2023 ha fatto incassare al Comune, tramite le multe che ha rilevato, 19.000 euro. Nel 2024 nelle casse comunali sono entrati 18.000 euro di euro (dunque sono state comminate meno multe).

~ DOVRÀ PAGARE 700 EURO

Fabriano, 13 giugno. Il 29enne originario del Mali (Africa) che sei anni fa, il 15 marzo 2019 aggredì due professoressa sul treno, tratta Jesi-Fabriano (aveva procurato ad ognuna delle signore lesioni guaribili in cinque giorni), è stato condannato a pagare 700 euro. Le signore salite sul convoglio a Jesi furono aggredite improvvisamente e senza alcun motivo dall'uomo che scese alla stazione di Albacina si era dato alla fuga.

medici che hanno collaborato, ringrazio l'assessore Serafini del Consiglio comunale di Fabriano per essere stato presente e avere speso delle parole per questi ragazzi. E ringrazio la moderatrice Catia Stazio che ci affianca fin dal primo convegno del 2022 e l'aiutante collaboratrice Alessia Pece che da tre anni è arrivata in questo percorso di sensibilizzazione. Solo uniti possiamo abbattere questi tabù e non aver paura di parlare di questa malattia".

Una corsa in città... all'alba!

Il 22 giugno alle 6.30 la Podistica Avis organizza la Wake Up Run

di **EDOARDO PATASSI**

Un bilancio di metà anno estremamente positivo per la Podistica Avis Fabriano che da gennaio 2025 è in carica con un nuovo Consiglio direttivo con Simone Micheletti (riconfermato presidente) e Nadia Alice Censi (vice presidente). «Abbiamo una buona percentuale di tesserati che partecipa a gare di tutti i tipi (strada, pista, trail) e su tutte le distanze (dai 10km ai 100km) - dichiara il consigliere Lanfranco Ninno. - Come gruppo abbiamo partecipato a delle gare e per noi, oltre al risultato sportivo, è importante e gratificante riuscire a far gareggiare più persone possibile. Tra le gare più belle corse in questa prima parte dell'anno c'è la maratona di Roma (42,195 km) del 16 marzo scorso, corsa da ben 17 nostri podisti (di cui tre che per la prima volta si sono cimentati su questa distanza) e poi gare che si sono svolte qua intorno, dove la cosa positiva è - oltre ai premi individuali vinti dai singoli podisti - che siamo sempre saliti sul podio dei gruppi più numerosi. Nello specifico a Castelraimondo per la Stracasserò (11 km), a Gualdo per la Sfacchinata

(ben 19 podisti in gara) e la Primavera Fabrianese, manifestazione cittadina, dove abbiamo vinto il primo premio per il gruppo più numeroso. Inoltre, ci piace ricordare che nel maggio scorso tre nostri podisti hanno corso il Passatore, una gara di 100 km forse tra le manifestazioni più famose e partecipate in Italia. In ultimo un'attività che facciamo sempre volentieri in città è l'organizzazione del Trofeo Avis riservato alle scuole medie di Fabriano che si è svolto ai giardini lo scorso 17 maggio». Nel 2025 la Podistica Avis ha registrato oltre venti nuovi iscritti ed è stato un risultato sorprendente, alcuni di questi provengono e svolgono anche altre discipline (nuoto, crossfit, boxe) e si sono avvicinati alla corsa attraverso la Podistica per migliorarsi, anche grazie all'offerta (allenamenti di gruppo, tecnica di corsa, potenziamento, ecc). «Al momento abbiamo superato le novanta unità - prosegue Ninno - e il nostro sogno è raggiungere e chiaramente superare quota 100 iscritti. Dallo scorso anno si è abbassata l'età media perché si sono tesserati dei ragazzi, anche da poco maggiorenni. La nostra associazione non fa attività giovanile e di solito si entra a far parte della Podistica quando si è già adulti,



ma evidentemente le cose stanno cambiando e l'approccio alla corsa interessa anche i più giovani». In occasione del Palio di San Giovanni Battista, la Podistica Avis sarà presente con la Wake Up Run Fabriano. «Ci piaceva proporre alla città - prosegue Lanfranco Ninno - nel periodo del Palio, quindi di massimo fermento, una manifestazione aperta a tutti che tanto va di moda, ovvero una corsa/

passaggiata all'alba e aperta a tutti. E' nata così, con questo scopo, la Wake Up Run Fabriano. Non è una competizione agonistica e lo spirito della manifestazione è anche quello di avvicinare più persone alla camminata/corsa. **Domenica 22 giugno** ci si ritroverà alle 6.30 in Piazza del Comune per poi partire tutti insieme (sia chi cammina, sia chi corre) per un percorso cittadino che toccherà

Alcuni componenti della Podistica Avis Fabriano mentre nei giorni scorsi prendevano adesioni per la Wake Up Run in programma domenica 22 giugno: nel momento in cui scriviamo si sono già segnate 230 persone

le quattro Porte di Fabriano e le vie principali. Saranno 4 km per i camminatori e 8 km per chi corre. Chi avrà piacere potrà portare anche il suo amico a quattro zampe. Con l'iscrizione (10 euro) è compresa una maglietta tecnica che tutti dovranno indossare, un buono per la colazione dagli amici di Forno10 e un biglietto della lotteria del Palio». E per il periodo estivo ci saranno nuove manifestazioni in cui sarà presente la Podistica Avis, il 31 agosto a Genga si svolgerà il Trofeo Frasassi, giunto alla 21esima edizione, una gara competitiva di 15 km organizzata interamente dalla Podistica e che lo scorso anno ha registrato oltre 300 iscritti. Inoltre, nei primi giorni di settembre, è in progetto a Fabriano la Pink Run, una corsa non competitiva aperta alle donne. Tante iniziative quindi che coinvolgono tutte le età e che sono un fiore all'occhiello per la nostra città.

Le quattro infiorate artistiche sono una meraviglia!

Migliaia di persone hanno preso d'assalto le quattro infiorate artistiche del Palio di San Giovanni Battista. Nella città della carta, da sabato alle 15, per tutta la notte e fino a mezzogiorno di domenica, è andata avanti la realizzazione da parte dei maestri infioratori. Un lavoro certosino portavo avanti da diverse centinaia di volontari. Queste le location: Borgo nella chiesa di San Nicolò. Cervara nel Chiostro di San Venanzio. Il Piano nella chiesa San Benedetto. Pisana nella chiesa di San Biagio. C'è tempo fino al 24 giugno per ammirare questi capolavori. Soddisfatta la sindaca, Daniela Ghergo: «Le Porte nei mesi scorsi hanno presentato quattro bozzetti di grande impatto visivo e di grande significato evocativo, che grazie al lavoro prezioso degli infioratori nelle ultime ore hanno preso forma e vita, arricchendo il Palio con opere che hanno raggiunto il livello di vere e proprie creazioni artistiche di grande qualità e di grande effetto». Il bozzetto di Porta del Borgo, artista Chiara Martinelli, mette in scena il legame tra generazioni, attra-

verso la rappresentazione della donazione rituale dell'obolo e delle cere. I simboli delle arti fabbrili, cartarie e tessili si intrecciano in un omaggio alla vocazione produttiva di Fabriano. Per Porta Cervara, artista Luigi Stefano Cannelli, si tratta di un'opera fortemente personale che celebra il ruolo del maestro come guida educativa e spirituale. Al centro, la trasmissione del sapere e il valore formativo dell'artigianato, con l'acqua come elemento unificatore e vitale. Per Porta del Piano, artista Marco Duati, è raffigurato un viaggio visivo nella lavorazione della carta, attraverso quattro riquadri narrativi che raccontano l'insegnamento, la creatività e l'eredità dei mestieri. Un padre accompagna il figlio nella scoperta dell'arte. Infine per Porta Pisana, artisti Gianmarco Angeletti e Simone Salimbeni, la scena rievoca il giorno del patrono con elementi civici e religiosi, in una narrazione corale dove l'acqua del Giano diventa simbolo di vita e continuità e celebra la crescita degli artigiani e l'orgoglio di appartenenza. Nei giorni scorsi,



L'infiorata di Porta del Borgo e a destra Porta Cervara



L'infiorata di Pisana e a destra Porta del Piano

intanto, Fabriano ha ospitato una tappa del Campionato Italiano di Arco Storico e Tradizionale con 200 arcieri in gara da 18 società di tutta Italia. Il percorso si è snodato

per le vie del centro con 30 postazioni di tiro, bersagli ispirati agli antichi mestieri della Fabriano del 1200. Ottima prestazione della Compagnia Arcieri di Fabriano. Domenica



Le quattro foto sono dello Studio Angelini

si è tenuta la giostra dei giochi popolari. Poi il momento degli Sbandieratori e Musici in Piazza del Comune. Gli

spettacoli di teatro, acrobazie, giocoleria medievale. E una serata medievale nelle Hostarie. **m.a.**

Il nuovo sito del Comune

Ha debuttato il 16 giugno il nuovo sito istituzionale del Comune di Fabriano, realizzato secondo le indicazioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), nell'ambito del progetto Pnrr Misura 1.4.1. La nuova piattaforma digitale garantisce una maggiore

accessibilità, una navigazione semplificata da qualsiasi dispositivo - con particolare attenzione all'uso da smartphone - e una struttura dei contenuti completamente riorganizzata per facilitare l'orientamento e l'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Il sito si articola secondo un'architettura informativa chiara e intuitiva, con un menu principale strutturato su cinque aree chiave: Amministrazione, Novità, Servizi, Vivere il Comune e Area Personale. Ogni sezione è pensata per offrire informazioni aggiornate, accesso ai docu-

menti pubblici, strumenti per la partecipazione e canali per comunicare direttamente con l'Ente. Il sito è già consultabile ma sarà progressivamente implementato con nuovi contenuti, servizi digitali e aggiornamenti informativi per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze dei cittadini. «Il nuovo sito istituzionale - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - è stato realizzato in ottemperanza agli obblighi del progetto Pnrr - Misura 1.4.1, che impone ai Comuni di adeguarsi agli standard Agid per garantire

trasparenza e accessibilità secondo un percorso normativo e tecnico preciso. È frutto di un lavoro impegnativo da parte degli Uffici e dell'amministrazione per poter offrire agli utenti uno strumento moderno e funzionale, al servizio della comunità. Tutti i cittadini sono invitati a visitarlo e utilizzarlo. È un altro tassello che si aggiunge al processo di modernizzazione e semplificazione dei servizi al cittadino e che vedrà un ulteriore passo avanti con l'apertura dello sportello polifunzionale».

Nel ricordo di tutte le vittime della rappresaglia nazista

Domenica 22 giugno alle 19 presso la Loggia Baldini a Vallunga

di MARCO BALDINI

«**E**rano le 9 di mattino del 22 giugno 1944 e, noi uomini della famiglia Baldini, stavamo irrorando le viti, quando un colpo di pistola sparato contro il cane che stranamente abbaiva, ci costrinse a rifugiarsi dentro la nostra abitazione. Purtroppo, avevamo già capito di cosa si trattasse. Poco dopo arrivarono i tedeschi ed entrarono in cucina, dove, allontanando con brutali maniere le donne, spinsero noi uomini in una piccola loggia adiacente alla casa. Io, che avevo dato già per persa la mia vita, mi gettai contro un soldato tedesco, cercando di strappargli dalle mani il fucile con il quale poco dopo avrebbe dato il via

al massacro. Egli fu più veloce e mi assestò un colpo sulla nuca con il calcio del fucile che mi fece svenire. Quella fu la mia fortuna, infatti mi credettero morto. Subito dopo iniziarono a sparare violente raffiche di mitra e tutti i corpi dei miei fratelli mi caddero sopra. Quando riaprii gli occhi, vidi mio fratello Fiore che, ansimando e con un filo di voce, disse: "Vigliacchi, finite di ammazzarci, non fateci soffrire!". A quel punto le raffiche di mitra continuarono fino a che non credettero di aver ucciso tutti. Finita la carneficina, i tedeschi si recarono nella stalla e uccisero tutto il bestiame per poi allontanarsi. Io, che miracolosamente ero ancora in vita, cercai di vedere se, come me, ci fosse qualche altro superstite e mi accorsi che mio fratello Ma-

rio, seppur con molte ferite, era riuscito a scampare all'eccidio. Fu così che io e Mario, sopravvivemmo a quel massacro...».

Queste parole riecheggiano ancora dentro di me ogni qual volta ripenso a mio nonno Giuseppe e il suo ricordo si fa ancora più vivo perché di colpo mi riappare il suo sguardo carico di dolore, dolore che solo un uomo che ha visto trucidare tutta la sua famiglia può esprimere. Non credo che queste righe abbiano bisogno di particolari commenti, anche perché penso che ciascuno di noi abbia modo di riflettere e trarre le proprie conclusioni... Per non dimenticare tutte le vittime innocenti di quel giorno, non solo della mia famiglia, verrà celebrata da



don Gianni Chiavellini una Messa in suffragio di tutti i martiri della barbarie nazista **domenica 22 giugno** alle ore 19 presso la Loggia (nella foto) in località Vallunga di Nebbiano. Verranno ricordati, in particolare, Baldini Achille, Fiore, Guerrino e Luigi, Cerilli Nello, Angelelli Alaimo, Ballelli Aldo, Bellerba Luigi e Angelo, Cipriani Giuseppe e Antonio, Arcangeli Pietro e Enrico e tutte le vittime del giugno 1944.

Saranno onorati della partecipazione dei cittadini che avranno piacere di unirsi ad una commemorazione di tutte le vittime della rappresaglia nazista che purtroppo coinvolse molte famiglie del nostro comprensorio.

Le scuole in Provincia di Ancona hanno raccolto rifiuti elettronici

Il progetto "La Vita di uno Smartphone" ha coinvolto dodici scuole della provincia di Ancona, premiate le più virtuose: "Michelangelo Buonarroti" e "Montesicuro" di Ancona per l'impegno nel corretto smaltimento dei dispositivi elettronici. È stato il suggestivo scenario del Parco del Cardeto di Ancona a fare da cornice, giovedì 5 giugno, alla cerimonia di chiusura del progetto "La Vita di uno Smartphone", promosso da Ata Rifiuti e dalla Ludoteca del Riuso Riù del Comune di Santa Maria Nuova, con il supporto operativo di AnconAmbiente. L'iniziativa, che ha coniugato educazione ambientale e cittadinanza digitale, ha coinvolto 12 scuole secondarie di primo grado della provincia di Ancona, portando alla raccolta complessiva di ben 587 kg di RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). A distinguersi per impegno e risultati sono stati due istituti del capoluogo: la scuola "Michelangelo Buonarroti" del quartiere Quartieri Nuovi, con 274 studenti e 224 kg raccolti (media di 0,82 kg a testa), e la scuola "Montesicuro", che ha totalizzato 71 kg con 49 studenti (0,69 kg pro capite). Ad entrambe è stato consegnato un buono da 200 euro in

materiale didattico, offerto da AnconAmbiente. Numerose scuole hanno scelto di aderire all'iniziativa, trasformandosi in veri e propri laboratori di sostenibilità ambientale. Ad Ancona, oltre ai vincitori, sono stati protagonisti gli studenti delle scuole secondarie di primo grado Volta, Fermi, Marconi, Leopardi, Pascoli, Pinocchio (sia nella sede Montagnola che presso la primaria Falcone). A Serra de' Conti, l'iniziativa ha coinvolto la scuola Cagli - Serra de' Conti, mentre a **Fabriano** ha partecipato la scuola secondaria di primo grado Marco Polo. Infine, a **Sassoferrato**, sono stati gli studenti della scuola Bartolo da Sassoferrato a impegnarsi nella raccolta. Il progetto si è svolto nel mese di aprile, articolandosi in incontri in aula, laboratori tematici a cura di educatori ambientali e attività di raccolta di piccoli dispositivi elettronici dismessi - smartphone, tablet, telecomandi, lettori MP3 e altri - grazie anche alla dotazione di contenitori appositi forniti da AnconAmbiente. Il modulo in aula ha coinvolto quest'anno circa 1.200 alunni in tutta la Provincia di Ancona e i ragazzi coinvolti (direttamente o indirettamente) nell'azione pilota di raccolta RAEE sono stati 2.200.

"Ci sto affare fatica": il progetto dedicato all'impegno dei giovani

Sta per ripartire il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune", finanziato dalla Regione Marche - Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale con il FNPG 2024/2026 e coordinato dal CSV Marche ETS. Anche il Comune di Fabriano ha aderito all'edizione 2025 del progetto. Le attività si svolgeranno in tre settimane, dal 30 giugno al 4 luglio, dal 7 all'11 luglio e dal 14 al 18 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Le iscrizioni sono aperte sia per i ragazzi e le ragazze partecipanti (dai 14 ai 21 anni), sia per i tutor. I giovani coinvolti saranno suddivisi in squadre, ciascuna guidata da un tutor (giovani dai 22 ai 35 anni con competenze educative), affiancati da un volontario con esperienza tecnica o artigianale (handyman) e da un collaboratore del CSV Marche ETS. I ragazzi "si sporcheranno le mani" per prendersi cura del bene comune, non solo attraverso il miglioramento degli spazi pubblici ma anche sperimentando il valore della collaborazione e del fare insieme. Le attività proposte non prevedono l'uso di

attrezzature pericolose e saranno orientate alla cura dell'ambiente urbano.

Nel dettaglio, a Fabriano le attività si concentreranno su:

- Pulizia e decoro degli spazi pubblici nel centro storico e nelle aree vicine agli impianti sportivi;
- Manutenzione degli arredi urbani nel Parco pubblico "Rita Levi Montalcini", nel Parco Merloni e nell'area verde di Via Igino Rizzi, dove i ragazzi sistemano e riverniceranno tavoli, panchine e la staccionata in legno;
- Riqualficazione del percorso "Passeggiando tra la storia" lungo il fiume Giano, ideato da un gruppo di giovani fabrianesi. I partecipanti si occuperanno della pulizia da rifiuti, rami ed erbacce, oltre alla sistemazione e verniciatura delle sedute presenti lungo il tragitto. È prevista anche una breve introduzione sulla storia dell'area.

A riconoscimento dell'impegno, a ogni partecipante sarà consegnato un "buono fatica" settimanale del valore di 75 euro, spendibile nei settori alimentare, abbigliamento, libreria, cartolibreria, elettronica, sport e tempo libero. I tutor riceveranno un buono del valore di 150 euro a settimana.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

L'Ariston acquisisce un'azienda piemontese



di FRANCESCO PACINI

Ariston Group (Bloomberg: ARIS IM, "Ariston") ha firmato un contratto preliminare per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza (80%) in Z.R.E. Zecchi Riscaldatori Elettrici, storica azienda con sede a San Gillio (Torino), attiva dal 1962 nella progettazione e produzione di riscaldatori elettrici industriali. Specializzata in resistenze a fascia e resistenze tubolari, Z.R.E. è riconosciuta per l'elevato livello tecnico dei propri prodotti e per una solida presenza in Italia e all'estero. Con questa operazione, Ariston Group consolida la strategia di crescita della Divisione Componenti, Thermowatt. Leader nei componenti elettrici per il riscaldamento dell'acqua e nei termostati, Thermowatt si è espansa negli ultimi anni verso i mercati professionali e industriali. L'acquisizione di Z.R.E. arricchisce l'offerta di soluzioni

Il gruppo di Torino è leader nelle soluzioni di riscaldamento elettrico industriale

industriali con una gamma completa di resistenze a fascia per i settori plastica, imballaggio e medicale, e amplia la gamma di resistenze tubolari corazzate, rafforzando un'area di competenza distintiva della Divisione. "Siamo entusiasti di accogliere i colleghi di Z.R.E. nel nostro Gruppo. Questa operazione conferma il nostro impegno a sviluppare un'offerta sempre più completa e tecnologicamente avanzata di resistenze elettriche per i segmenti industriali e professionali" ha detto Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group. "Dopo l'acquisizione di DDR negli Stati Uniti, annunciata lo scorso febbraio, questa operazione rafforza ulteriormente la crescita di Thermowatt". Marco Conti, EVP della Divisione Componenti del Gruppo, ha aggiunto: "Questa operazione è strategica per Thermowatt: ci consente di ampliare il nostro portafoglio tecnologico con competenze specializzate, in particolare nelle resistenze a fascia, e di consolidare il nostro core business sulle resistenze tubolari. In tal modo, aumentiamo la capacità di rispondere alle esigenze dei nostri clienti industriali". Z.R.E. ha fatturato circa 7€mln nel 2024. L'attuale imprenditore di Z.R.E. manterrà una partecipazione del 20% per un periodo di due anni, garantendo continuità gestionale e supportando attivamente il percorso di crescita e integrazione dell'azienda all'interno di Thermowatt. Il closing definitivo è previsto per il mese di giugno.

Preoccupazione per l'Area Marche

Attivazione urgente di un tavolo di crisi istituzionale al ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la presenza del ministro Adolfo Urso, per una serie di criticità che riguardano il Gruppo Fedrigoni. La richiesta giunge dalle segreterie regionale Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil supportate dalle stesse segreterie nazionali di categoria. «È necessario garantire trasparenza sulle scelte aziendali, vincoli chiari sugli inve-

stimenti e tutele concrete per i lavoratori. La tenuta industriale, occupazionale e sociale dei siti marchigiani non può essere affidata a logiche di bilancio o a decisioni unilaterali assunte a distanza. Come sindacati, confermiamo la disponibilità al confronto, ma ribadiamo con fermezza che il tempo delle promesse è finito: ora servono atti concreti, coerenti con la storia, il valore e le competenze che il territorio marchigiano ha

saputo esprimere per decenni», le dichiarazioni congiunte delle parti sociali. A seguito delle assemblee svoltesi negli stabilimenti di Fabriano del Gruppo Fedrigoni, i sindacati esprimono forte preoccupazione per il futuro dell'Area Marche. Le principali criticità emerse riguardano la macchina F3, già da tempo inattiva, «che verrà smantellata e venduta, chiudendo definitivamente ogni possibilità di rilancio

produttivo su quella linea storica»; il reparto E-Close non garantisce margini e volumi adeguati; a fine giugno sarà sospeso il ciclo notturno, «con il rischio di collocazione in cassa integrazione o interruzione dei contratti per i molti lavoratori in somministrazione, che rappresentano oltre il 90% della forza lavoro del reparto». Le due turbogas, un tempo in grado di produrre energia anche per l'Enel, «è stata fermata,

e una delle due unità sarà con ogni probabilità ceduta, con ripercussioni anche sull'organico tecnico dedicato e limitando così energia e vapore anche per il futuro di altri possibili processi produttivi». È stato annunciato che solo il 20% degli investimenti nazionali sarà destinato all'Area Marche, con interventi mirati al ripristino di vecchi macchinari nel reparto Sicurezza. «Si tratta di un'inversione strategica che

riduce Fabriano da polo d'eccellenza internazionale a realtà marginale e terzista. Nonostante l'annuncio di ulteriori inserimenti di lavoratori nel settore delle carte di sicurezza, non vi è ad oggi un piano concreto di sviluppo, né un riequilibrio territoriale che possa garantire continuità produttiva e occupazionale per i lavoratori della Regione», concludono i sindacati.

Luca Rossini

Arte, ingegno ed espressività. Sono gli elementi che caratterizzano le straordinarie opere presentate al Fedrigoni Top Award 2025, il contest ideato per valorizzare il design e il lavoro di chi utilizza carte e materiali autoadesivi Fedrigoni, creando dei gioielli unici. I vincitori di questa edizione sono stati proclamati nei giorni scorsi, nel corso di una cerimonia al Pavillon Gabriel di Parigi. Cinque le categorie in gara: Packaging, Publishing, Label, Creative Communication e Graphics Applications. In questa edizione anche studenti e giovani ricercatori hanno partecipato inviando progetti per la sezione Young Talents.

I progetti di designer, stampatori, editori, brand e giovani creativi provenienti da tutto il mondo sono stati valutati da una giuria di esperti: Simon Esterson (publication designer), Silvana Amato (graphic designer e docente), Paul Boudens (graphic designer), Marianne Givone (Head of global content factory di Diptique), Gustavo Greco (founder e creative director di Greco, società brasiliana indipendente di design), Kate Marlow (co-fondatrice di Here, compagnia di scrittori e designer), Melanie Mues (fondatrice dello studio Mues Design di Londra), Sebastián Yañez (tra i fondatori di YG Branding & Design Experts Agency, da poco ribattezzata Thingular Creative Partners). «Voglio complimentarmi con i vincitori, e con tutti i partecipanti del Top Award, per l'impegno nella selezione, valutazione e realizzazione di questa incredibile collezione di progetti. Alla base dell'esistenza di Fedrigoni, infatti, c'è la volontà di realizzare prodotti che siano d'ispirazione ai brand di tutto il mondo - dichiara Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni -. La bellezza e la qualità dei progetti presentati ci rendono ancora più motivati, e rappresentano uno stimolo per migliorarci costantemente, alla ricerca della perfetta combinazione tra sostenibilità, estetica e prestazioni».

Categoria Packaging

Vince "Hera nei campi" (Italia), il progetto degli omonimi produttori di riso ispirato alla dea Hera e al suo antico legame col territorio. Il riferimento storico viene raccontato in un packaging simile ad uno scugno, dai colori generalmente poco utilizzati nell'agroalimentare. Come protagonista, un'illustrazione dai caratteri essenziali. Secondo posto per "Istriana" (Croazia), con un packaging per bottiglie di olio ispirato alle anfore romane. Terzo classificato "Whatever" (Cina), una confezione che invita alla convivialità e ad una pausa piacevole.

Fedrigoni Top Award: i vincitori dell'edizione 2025

Menzione speciale Fedrigoni per "I Giardini Medicei" di Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella (Italia), che ha presentato un packaging con decorazioni floreali per quattro fragranze eau de Parfum.

Categoria Publishing

Vincitori a parimerito - "Dead End", il progetto di Penisola Edizioni with Antiga Edizioni (Italia), un libro che indaga sul passato e sul presente del confine tra Stati Uniti e Messico. "UXUA UTOPIA: A Very Gifted Guesthouse" di UXUA Casa Hotel and Spa (Paesi Bassi), un libro dedicato al resort progettato dal designer olandese Wilbert Das, che ha cambiato la sua vita trasferendosi in Brasile. L'equilibrio tra immagini e testi genera una sorta di Manifesto, che promuove uno stile di vita in armonia con la natura per alimentare la creatività umana. Il terzo vincitore è "Mezzocane" di Culturgest Foundation (Portogallo), una pubblicazione concepita in occasione della mostra dedicata a Enzo Cucchi al Culturgest di Lisbona. Raccoglie una vasta selezione di dipinti, sculture e disegni realizzati dall'artista negli ultimi due decenni.

Menzioni speciali della giuria

"Panorama", Éditions du livre (Francia): un libro sorprendente e colorato, con un'accurata selezione di carte e un'alta qualità di stampa. Si apre in verticale come un calendario, ma non elenca i mesi, bensì le 24 ore del giorno. "Dějiny města Zlína" di Town Zlín (Repubblica Ceca): due volumi raccontano la storia della città di Zlín. Una narrazione dettagliata e curata anche dal punto di vista grafico, che offre una lettura scorrevole ma profonda.

Menzione Speciale Fedrigoni

Dior's New Spaces 2023, by Dior, una scatola rigida dal taglio

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BARMAN/BARLADY - FABRIANO

Si cercano tre barman/barlady per chalet a Fabriano per la stagione estiva. Requisiti: esperienza anche minima nel settore bar/cocktail; passione, entusiasmo e spirito di squadra; disponibilità serale e nei weekend; professionalità e attenzione al cliente. Per candidarti invia il tuo cv con foto alla mail: nisi.hrconsultant@gmail.com.

~ TUTOR PER IL PROGETTO "CI STO?"

AFFARE FATICA! FACCIAMO IL BENE COMUNE" - FABRIANO

Si cercano tutor per il progetto "Ci sto? Affare fatica! - Facciamo il bene Comune" a cui aderisce anche il Comune di Fabriano. Il tutor guiderà una squadra di dieci giovani dai 14 ai 21 anni in azioni di cittadinanza attiva, affiancati da un volontario con esperienza tecnica o artigianale e da un collaboratore del CSV Marche. Requisiti: età dai 22 ai 35 anni; competenze educative. Quando: dal 30 giugno al 18 luglio - dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30. Per ogni settimana di attività il tutor riceverà un "buono fatica" del valore di 150€ da spendere in abbigliamento, alimentari, libri, tempo libero. Candidature al link: <https://bit.ly/43TrUDZ>.

~ INFERMIERE PROFESSIONALE - MONTECAROTTO

La Cooperativa Coossmarche ricerca infermiere professionale da inserire presso RSA di Montecarotto. Si offre contratto di lavoro a tempo indeterminato per 36 ore settimanali. Per informazioni e candidature inviare il proprio cv alla Dott.ssa Laura Corinaldesi alla mail: l.corinaldesi@cooss.marche.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

distintivo, ispirato alla geometria dei tetti in ardesia parigini.

Categoria Label

Primo posto per "Sentinella", della casa vinicola marchigiana La Lepre e la Luna (Italia). Le bottiglie sono introdotte da un'etichetta dalle forme semplici con una punta di colore brillante, valorizzata dalla naturalezza della carta 100% cotone. Segue "Cline Family Cellars, The Sneak Wines" di The Sneak (Usa). Ispirato al carattere ribelle dell'enologo Henry Cline, The Sneak è un vino che rende omaggio al coraggio di sfidare lo status quo, un concetto ripreso anche dal design del packaging raffinato e minimalista. Terzo posto per "Sulcus - Extra Virgin Olive Oil" di Sulcus (Italia), un progetto che esprime alla perfezione le caratteristiche e le qualità della terra natale di questo olio, la Puglia: le lettere rosse del nome Sulcus si posano su un'etichetta strutturata, che riflette il paesaggio roccioso e la ruvidità di una terra coltivata da generazioni.

Menzione speciale Fedrigoni

"Laberinto de Cidonia", di UNESDI (Spagna), un nome misterioso che ci porta idealmente sulla superficie del pianeta Marte, nella regione di Cydonia. Il Labirinto occupa quasi interamente l'etichetta, contraddistinta da una finitura ad alto rilievo e circondata da sei simboli enigmatici, che vanno da un volto a una piramide.

Categoria Creative Communication

Il vincitore è "Margaret Lansink & Réne van Hulst: Unbound", di Dienacht Publishing (Germania). Unbound invita a riconnettersi con il mondo naturale, mettendo da parte schemi e sovrastrutture. Il libro incarna l'estetica altamente poetica ed emotiva delle fotografie di Margaret Lansink e delle poesie di Réne van Hulst.

Secondo posto per "Pocket Decision Book" di Happy Paper Press (Repubblica Ceca). Si tratta di un piccolo ed originale strumento che vuole facilitare il processo decisionale, attraverso un flusso di pagine colorate con una sequenza di SI e di NO. Terzo gradino del podio per "The Art of Frescoes in Florence" di St. Regis Florence (Italia). Una guida in formato taccuino portatile che ci accompagna alla scoperta di alcuni degli affreschi più belli di Firenze, con allegata una mappa illustrata del centro storico. Uno strumento non solo funzionale, ma anche elegante.

Capolavoro delle Scarpette Rosa

di **MATTEO PARRINI**

Arte, danza e musica sono tre forme espressive intrinsecamente legate, che spesso si intrecciano e si influenzano reciprocamente. La danza, in particolare, utilizza il corpo come strumento per comunicare emozioni e storie, trovando nella musica un elemento fondamentale per il ritmo, il tempo e l'atmosfera. Arte, danza e musica sono tre elementi che si arricchiscono vicendevolmente. La danza, come forma d'arte, trova nella musica un prezioso alleato per creare coreografie espressive e coinvolgenti. L'aver saputo amalgamare queste tre espressività in un meraviglioso spettacolo di fine anno, richiamando indirettamente persino i dipinti del soffitto del Piermarini, è certamente merito indiscusso della maestra di danza matelicese Gloria Bartocci e del suo vulcanico staff di Scarpette Rosa Ballet (Elena Tassi, Sara Ricci, Sara De Simone, Daniela Cipollone, Maria Gambini, Tania Paolini, Francesco Condello). Negli ultimi anni, queste giovani matelicesi (e non solo) ci hanno abituato a spettacoli intensi come l'Odissea dello scorso anno o a seminari di grande rilevanza regionale e non solo, come Theoretica tenutosi quest'anno, però lo spettacolo Corporis in Margine, durato tre ore e andato in scena venerdì 13 giugno scorso al Teatro Piermarini è indubbiamente la dimo-

strazione più alta di come stia crescendo questo gruppo, nato quarant'anni fa dalla passione per la danza di insegnanti come Fiorella Carassai e Angel Del Monaco. Si tratta di un sodalizio di cui andare fieri, che ogni volta riesce a superare gli stereotipi della provincia, trasmigrando il pensiero e la conoscenza del pubblico in grandi realtà europee. In breve è un esempio da imitare per tanti giovani e adulti, che si frenano cercando di ripetere vecchie esperienze o pensare che non ci possa essere la novità nella ricerca, nella genialità, nella logica intellettuale e nello studio in genere. Sì, perché lo spettacolo di venerdì non può che essere un lavoro di squadra durato mesi ed è stato uno stimolo per il pubblico che ha affollato la sala del Piermarini, ma anche un invito ad approfondire a conoscere e scoprire. Undici gli artisti di fama mondiale proposti nella serata, attraverso reinterpretazioni con la danza delle loro opere: l'armonia del mito e della bellezza spirituale di Sandro Botticelli (La Primavera e la Nascita di Venere), il genio universale tra scienza, arte e mistero di Leonardo da Vinci (l'Ultima Cena, ma anche i suoi disegni e ricerche scientifiche), la potenza del corpo, il dramma dell'anima di Michel-



gelo (la Pietà, la Creazione), la verità nella luce di Caravaggio (Caduta di San Paolo, Deposizione nel sepolcro, Vocazione di San Matteo, Narciso), l'impressione del gesto di Edgar Degas (La lezione di danza, l'Assenzio), la bellezza dell'armonia di Antonio Canova (Amore e Psiche, le Tre Grazie), la luce, il tormento e la verità interiore di Vincent Van Gogh (La Camera, i Girasoli, la sedia di Vincent, la sedia di Gauguin, Notte stellata), il colore del sentimento e il disegno della tragedia di Pablo Picasso (dai Clown a Guernica), l'eros, il simbolo e l'inconscio di Gustav Klimt (Giuditta, il bacio), il dolore, l'identità e la passione di Frida Kahlo (La colonna rotta, le due Frida, Autoritratto come Tehuana, Autoritratto con collana di spine e colibri), la poetica e drammatica denuncia contemporanea di Banksy (Ballon Girl, il lanciatore di fiori, Mobile lovers, il gentleman dei fiori). Un mix perfettamente riuscito di musica classica, della tradizione, dance, hip hop e tanto altro, capace di rendere protagoniste ragazze e ragazzine, fino alle più piccine di tre anni. Uno spettacolo che merita di essere riproposto anche in altri consessi ed al quale va tributato il giusto plauso finale, come accaduto coralmente al termine della serata al Teatro Piermarini.

Spring On apre la stagione estiva

Grande successo per i due eventi di "Spring On", sia venerdì sera con la suggestiva "White Dinner" alla pineta dei giardini pubblici sia sabato sera con il dj set di Notti Indie e con lo special guest Don Joe in piazzale Gerani. Tantissime le persone presenti, il centro storico di Matelica è stato dunque animato, un bellissimo weekend. Il sindaco Denis Cingolani molto soddisfatto per come è andato "Spring On": «Ringraziamo la Pro Matelica

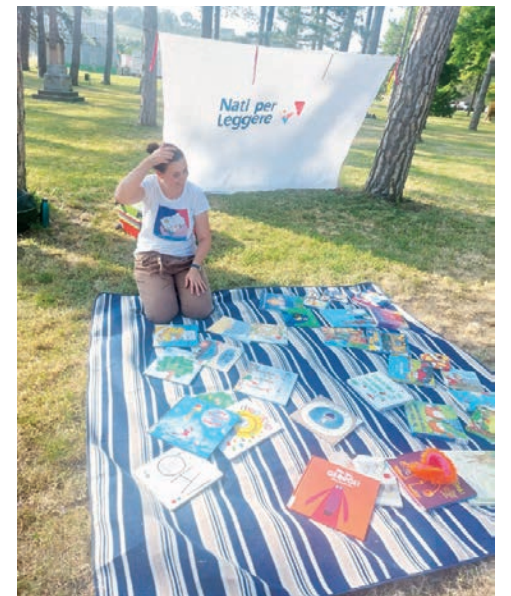


e tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questo evento, che è sicuramente una splendida introduzione alla ricchissima estate matelicese piena di eventi». L'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha aggiunto: «Ricostruire le comunità e il primo impegno per chi vive nei nostri territori. Non c'è futuro per la ricostruzione privata e pubblica se non ricostruiamo la base sociale che ha sempre caratterizzato le nostre comunità. La Pro Matelica con due eventi straordinari ha stupito la nostra città».

In tanti per Letture in Giardino

Ha avuto inizio mercoledì 11 giugno scorso ai giardini pubblici di Matelica, con la partecipazione di tanti bambini e famiglie, l'edizione 2025 di "Letture in Giardino", iniziativa promossa dalla Biblioteca comunale "Bigjaretti" e dal Comune di Matelica, in collaborazione con il Cidas servizio alla persona e Nati per Leggere Marche. Come spiegato dalle promotrici «il fatto che mercoledì pomeriggio, al loro arrivo ai giardini, le volontarie di Nati per Leggere, le insegnanti Michela e Silvia, abbiano trovato genitori e bambini ad attendere l'inizio dell'incontro, rende l'idea dell'entusiasmo con cui partecipate e di quanto ormai questi incontri estivi siano diventati un rituale per ritrovarsi e stare insieme». Prossimo incontro: **mercoledì 25 giugno** ore 18 ai giardini pubblici. Per partecipare basta una

coperta o un telo dove sedersi. Per informazioni 0737-86022 o biblioteca@comune.matelica.mc.it.



Messa e processione per il Corpus Domini

Tornerà sabato 21 giugno alle ore 21 a piazzale Gerani l'ormai tradizionale appuntamento per il Corpus Domini con Santa Messa e processione per le vie del centro storico. La celebrazione, che ogni anno raccoglie tantissimi fedeli, avrà l'animazione del coro liturgico dell'Unità pastorale e il supporto della Banda musicale "P. Veschi".



Attestato di Comune Polis da Poste Italiane

Il Comune di Matelica riceve l'attestato di Comune Polis da Poste Italiane. Si tratta di un riconoscimento perché l'ufficio postale di Matelica, sito in piazza Garibaldi, è stato oggetto di lavori di ammodernamento con nuovi dispositivi digitali, arredi, soluzioni per l'accessibilità, infrastrutture di rete e aree riservate ai servizi della pubblica amministrazione. Ed oggi è sicuramente un ufficio maggiormente funzionale, moderno e tecnologico. Il Progetto Polis è una delle più importanti iniziative di inclusione territoriale e digitale della nostra storia recente, contribuendo all'arricchimento concreto dell'offerta anche nei Comuni più piccoli. Nell'attestato consegnato al primo cittadino di Matelica si legge: «I nostri più sentiti ringraziamenti all'amministrazione comunale e alla cittadinanza per essere tra i primi ad aver accolto il Progetto Polis e per la collaborazione mostrata nel percorso di trasformazione dell'Ufficio Postale



nello sportello unico integrato con i servizi della Pubblica Amministrazione». Il sindaco Denis Cingolani ringrazia sentitamente Poste Italiane: «Avere a disposizione un Ufficio Postale completamente rinnovato e con nuovi servizi che possono essere erogati con una velocità maggiore, grazie alla tecnologia ed appunto a questi lavori effettuati è sicuramente un pregio per la città di Matelica. Nonostante i disagi che purtroppo e chiaramente ci sono stati durante gli interventi fatti all'Ufficio Postale, oggi abbiamo un'efficienza maggiore».

Gli studenti allo Sferisterio

Per una
rielaborazione
del "Falstaff"
di Verdi

di ERIKA SPURIO

Chi ha detto che l'Opera è roba vecchia? Sicuramente non i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "E. Mattei" di Matelica e della Scuola Secondaria di Primo Grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Esanatoglia. Infatti, venerdì 13 giugno, gli alunni delle classi prime, su due pullman messi a disposizione dall'associazione "Il Vallato", si sono recati allo Sferisterio di Macerata per un evento unico. Inscritto nel progetto "Opera domani", ha tra gli obiettivi quello di promuovere il diritto a "poter partecipare alle proposte artistiche e culturali della città, indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche, di appartenenza, perché tutti i bambini hanno diritto



all'arte e alla cultura", come contenuto nella "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Così, i più giovani sono potuti entrare a contatto con il mondo del teatro musicale da assoluti protagonisti, partecipando alla messa in scena di una rielaborazione del "Falstaff", l'ultima opera del celeberrimo compositore Giuseppe Verdi. La regia di Andrea Piazza e la riduzione musicale e direzione del maestro Massimo Fiochi Malaspina, trasportano la scena da un'osteria a Windsor alla "Cameretta di Windsor", dove i personaggi diventano dei colorati giocattoli, da cui il sottotitolo "Gli allegri giocattoli di Windsor", riferimento all'opera di Shakespeare "Le allegre comari di Windsor", da cui è tratto il libretto di Arrigo Boito musicato da Verdi. Durante l'anno gli alunni, grazie alla guida dei docenti, si sono preparati per il debutto "in scena"

non solo studiando l'Opera, ma anche realizzando dei materiali partecipativi, come le lenti di ingrandimento usate nel momento della lettura delle lettere inviate da Falstaff alle due bambole che vuole sedurre, Alice e Meg, e le maschere spaventose per la scena finale, in cui i giocattoli si travestono da spettri per spaventare il protagonista. Durante lo spettacolo, inoltre, la voce dei ragazzi, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica "G. Rossini", intonava alcuni dei più celebri pezzi dell'Opera verdiana, come "Può l'onore", "Bocca baciata non perde ventura", "Va', vecchio John", "Quand'ero il gioco", "Ci scaglieremo tutti", "Pizzica, pizzica" e "Tutto nel mondo è burla". Proprio quest'ultimo è l'insegnamento finale di Falstaff, che ammette di essere caduto vittima dello scherzo e partecipa alla gioia degli altri giocattoli. Questo tema è anche il nucleo della scelta registica di Piazza, il quale afferma che: "la commedia diventa una fiaba moderna, e la trama ci parla di educazione agli altri, al rispetto, alle differenze, di diritti e di pregiudizi. Insomma, dell'importanza di non dare nessuno per scontato, anche mentre giochiamo e scherziamo". Gli "spett-attori" hanno dimostrato, a differenza di ciò che si crede a causa della loro giovane età, un apprezzamento nei confronti dell'opera, che si è mostrato sottoforma di uno scroscio di applausi non solo verso il direttore, l'orchestra e gli attori, ma anche loro stessi, i veri protagonisti della serata.

Sabato 21 giugno a Esanatoglia tornerà a celebrarsi la Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia. La manifestazione, promossa dalla Pro loco di Esanatoglia ed Esattiva in collaborazione con l'associazione Lulù e il Paese del Sorriso, è ormai tradizionale, in grado ogni anno di portare tanto pubblico. Le attività avranno inizio alle ore 17.30 al Teatro comunale con la presentazione del volume aderente al progetto nazionale "Casanova 300" dal titolo: "In orizzonte di tempo". Nel corso della manifestazione si terrà una rappresentazione teatrale a cura della compagnia teatrale Avis - Aido di Esanatoglia ed una mostra di opere originali provenienti dalla galleria d'arte Purificato.Zero di Roma, un'importante realtà artistica fondata nel 2020 dalla collaborazione tra l'editore Pino Purificato, figlio dell'artista Domenico Purificato, e lo scultore Francesco Zero. Quest'anno poi la serata prevede alle ore 20.30 una cena romantica di 38 euro con iniziative collegate al Castello Malcavalca di Palazzo. Tema della serata sarà "Celebriamo l'Amore". Per prenotazioni basterà scrivere al numero Whatsapp 347-6027200.

Notte Romantica a Esanatoglia

Asia Campanelli è stata la vincitrice, nel pomeriggio di sabato 14 giugno, della selezione matelicese di "Un volto per fotomodella", giunta alla 41° edizione e per la prima volta a Matelica, nell'ambito degli spazi della Sagra della Lumaca, nel quartiere Manzozini.

Una sassoferratese seconda a "Un volto per fotomodella"

Asia Campanelli 18enne di Monte Roberto è stata seguita al 2° posto da Lucrezia Massaro, 15 anni di Sassoferrato, quindi al 3° posto si è classificata Arianna Cesaretti, che ha ricevuto la fascia "Miss Serre Alte", sponsorizzato dal Serre Alte Landscape Luxury Rooms di Matelica. Infine al 4° e al 5° posto Vittoria Cupido di 18 anni di Camerano e Asia Manzetti di 21 anni di Senigallia. A sfidarsi sono state una dozzina di belle ragazze, tra le quali molte giovanissime, come la matelicese Ludovica Grossi, 16 anni. A decidere la vincitrice una giuria variegata, presieduta dall'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari e composta tra l'altro da alcuni matelicesi come Yuri Falzetti, il celebre campione mondiale di bodypainting, e Matteo Parrini, giornalista. La bella iniziativa, un concorso di bellezza come or-

mai da molti anni non accadeva più a Matelica, è stata promossa dallo Studio Fotografico Simonetti di Luigi Simonetti, che ha curato il backstage e le fotografie della serata, con il coordinamento accuratissimo di Mara Ciccolini e di Valentina Papi e le acconciature della parrucchiera Endrio e Luisa di Matelica. Tra gli ospiti speciali della serata, oltre ad alcune partecipanti nazionali delle scorse edizioni, anche il romano Mirko Alimenti, dj producer, con 20 anni di esperienza in giro per l'Europa, da Londra all'Ade di Amsterdam, presente alla sfilata a Matelica, con il suo dj set per proporre gli ultimi successi della dance e qualche suo remix.

Ri.Bi.



Due borse di studio nel progetto Matelica Futura per i giovani

Una bella esperienza e un'opportunità professionale ed economica per i giovani che vorranno partecipare sarà l'iniziativa «Matelica Futura. Dialoghi, creatività, progettazione di comunità», promosso da Rete Rifai e Fondazione Il Vallato, con il patrocinio del Comune di Matelica e il contributo di Actionaid, Fondazione Realizza il cambiamento, The Care, Unicornia, per sabato 28 giugno dalle ore 9 alle 18 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, in via Merloni 17B. Il progetto è parte di The Care - Civil Actors for Rights and Empowerment, un'iniziativa cofinanziata dall'Unione Europea e promossa da Fondazione Realizza il Cambiamento e ActionAid International Italia E.T.S. A presentare l'iniziativa è stata Viola Capotosti (nella foto), designer della comunicazione e promotrice dell'evento, la quale ha parlato di «una giornata dedicata al dialogo, alla creatività e alla progettazione di comunità».



PERCHÉ VALE LA PENA PARTECIPARE? La giornata è totalmente gratuita e ad ogni partecipante saranno offerti: formazione gratuita con ospiti creativi e progettisti esperti, mentoring creativo per chiarire e trasformare le tue idee in realtà, dialogo e confronto con altre persone appassionate e motivate, opportunità di vincere una delle due borse di studio del valore di 500 euro l'una per realizzare micro-azioni sul territorio di Matelica.

CHI PUÒ PARTECIPARE ALLA GIORNATA? Possono partecipare tutti e tutte, persone di Matelica e non di Matelica. Appassionate, volenterose di esprimersi e che abbiano idee in mente. Vogliamo essere un contenitore di ascolto e generare uno spazio confortevole dove tirarle fuori. E a Matelica abbiamo trovato il Vallato, la Fondazione che ci ospita con i suoi spazi per cui la nostra mission territoriale di attivazione di comunità per questa attività si declinerà lì. E ne siamo così felici che abbiamo messo in palio due borse di studio dal valore totale di 1.000 euro, per iniziare la messa a terra di una o più idee o micro-azioni per Matelica. L'organizzazione faciliterà ogni partecipante in questo spiegando, mano, mano, i passaggi nel post evento. Questo perché oltre che parlare ci piace tanto anche fare; e ancora di più ci piace fare con e per le comunità lasciando dei semi che annaffiati assieme possano pian piano crescere.

C'È UN REQUISITO PER ACCEDERE ALLE BORSE E REALIZZARE LA PROPRIA IDEA?

Sì, partecipare alla giornata del 28 giugno insieme a noi, iscrivendosi, altrimenti non sarà possibile essere presenti. Le iscrizioni sono aperte fino al 22 giugno. Pranzo e pause caffè/merenda sono incluse e gratuite per chi si iscrive.

COME CI SI ISCRIVE? Compilando questo modulo: Confermando la propria presenza all'e-mail: violacapotostidesigner@gmail.com

PERCHÉ PARTECIPARE? Per essere parte di Matelica Futura e progettare insieme a noi a partire dai desideri e dai bisogni che emergeranno grazie al dialogo che attiveremo.

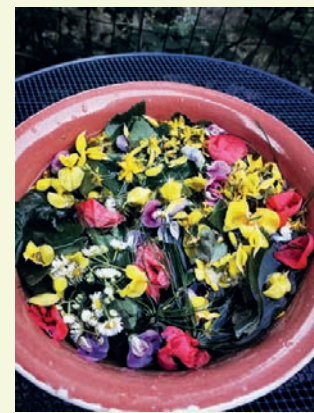
A Braccano tra acqua di San Giovanni e nuovi murales

Quella che per tradizione nel mondo agreste è una delle giornate più importanti dell'anno, legata al solstizio d'estate, domenica 22 giugno, a Braccano sarà una grande occasione per turisti e non solo. Infatti, grazie all'associazione comitato Feste di Braccano, dalle ore 17 si tornerà a celebrare l'antico rito dell'acqua di San Giovanni. Con ritrovo nella piazzetta del paese, portando con sé forbici e cesto per la raccolta di erbe e fiori necessari per metterli nell'acqua, si

salirà ai prati soprastanti. Al termine, tornando al paese, alle ore 19, sarà inaugurato il nuovo murale, l'ottantasettesimo, realizzato dall'artista matelicese e campione mondiale di bodypainting Yuri Falzetti e dedicato ai carbonai di Braccano, una professione povera, che per secoli ha caratterizzato l'economia di questo piccolo centro rurale, oggi conosciuto soprattutto per i suoi murales e la possibilità di fare escursioni nel verde, dalla gola di Jana all'Abbazia di Roti. Per informazioni e prenotazioni, entro il 20 giugno, mandare un messaggio Whatsapp al numero 348-9142104 o al numero 389-9310729.



Yuri e il murale





*Anche l'assessore
allo Sport
del Comune
si è complimentato
con la giovane
ginnasta*

Serena Ottaviani è campionessa europea

Italia campione d'Europa, storico oro nel Team Ranking! Tra le Farfalle, ovvero le ragazze della ginnastica ritmica, spicca la matelicese Serena Ottaviani, che insieme a Sofia Raffaelli, Tara Dragas, Alice Taglietti, Laura Paris, Giulia Segatori, Alexandra Naclerio, Sofia Sicignano, Chiara Badii e a tutte le tecniche e lo staff ha raggiunto questo brillante ed importante obiettivo in questa stagione sportiva. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti si è complimentato con la ginnasta matelicese Serena Ottaviani: «È un onore avere a Matelica una campionessa come Serena Ottaviani che ancora una volta si dimostra al top in Europa insieme alle sue compagne di team. Matelica si conferma città dello sport sotto tanti punti di vista, ogni tanto arriva qualche importante riconoscimento e premio per uno sportivo che eccelle in ambito nazionale e non solo, nella sua disciplina, questa

volta è appunto il caso di Serena Ottaviani nella ginnastica ritmica». Serena Ottaviani è entrata a far parte del gruppo senior nel 2021. Nata il 5 ottobre 2005 a San Severino Marche, è cresciuta nella Ginnastica Fabriano e oggi è tesserata per il Gruppo Sportivo di Vigna di Valle. A livello nazionale ha conquistato ben tre scudetti consecutivi tra il 2019 e il 2022. In campo internazionale ha fatto parte della squadra junior del 2019, portando a casa medaglie e piazzamenti prestigiosi. Nel 2024 ha ottenuto il terzo posto con l'Italia B al Trofeo Città di Desio. Ed ora ha raggiunto questo straordinario traguardo all'Europeo nel team ranking con l'Italia.



Iniziato il campus estivo del Tennis Club

Come ogni anno è iniziato il campus estivo che si tiene negli impianti sportivi di località Boschetto, organizzato dal Tennis Club con il patrocinio del Comune di Matelica. Tanti ragazzi anche quest'anno hanno aderito a questa proposta che dura diverse settimane e prevede molteplici attività, soprattutto incentrate sullo sport, per fare in modo che appena finita la scuola i ragazzi mantengano un

momento di aggregazione, importante per la loro crescita. In occasione della prima giornata di campus sono andati a fargli visita il sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti che hanno augurato a tutti un buon campus ed una buona estate, inoltre hanno sentitamente ringraziato tutto lo staff coinvolto nell'organizzazione delle varie attività offerte.



Festa dello Sport per la Salus Nuoto



Festa dello Sport a Matelica mercoledì 4 giugno, la Salus Nuoto Matelica ha presentato i propri dirigenti e tecnici, le squadre agonistiche, Propaganda, Esordienti ed Assoluti con relativi risultati che hanno raggiunto in questa stagione agonistica. Poi sono scesi in acqua divisi in squadre e hanno partecipato

a giochi divertenti. È stata inoltre presentata la squadra di nuoto artistico, mediante una grandissima coreografia dal titolo "Mamma Mia". Da giovedì a sabato, dunque dal 5 al 7 giugno, i bambini / ragazzi della scuola nuoto hanno trascorso pomeriggi all'insegna dello sport e del divertimento. Tutti i partecipanti



sono stati premiati. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha aggiunto: «Grande soddisfazione per questo finale di stagione, ottimi i risultati evidenziati nelle diverse discipline presenti all'interno della Salus Nuoto Matelica. Congratulazioni ai dirigenti, agli allenatori ed alle allenatrici e a tutti i ragazzi che costantemente si impegnano per raggiungere splendidi traguardi».

Coppa Disciplina di seconda categoria per la Fabiani

Brilla la Fabiani Matelica, che è riuscita nell'impresa di vincere la coppa disciplina di Seconda Categoria dell'anno 2024/25, tenendo conto di tutti i gironi marchigiani di questa categoria. L'amministrazione comunale si è congratulata con la Fabiani Matelica per l'ottimo risultato raggiunto. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha aggiunto: «Al di là dei risultati sportivi raggiunti durante l'annata che non sono indifferenti, ci preme sottolineare che la società Fabiani Matelica è riuscita a raggiungere questo importante traguardo dal punto di vista disciplinare. Sicuramente è un risultato che evidenzia l'ottimo lavoro della Fabiani Matelica nei confronti dei ragazzi, un ringraziamento particolare ai dirigenti, allo staff tecnico ed ai calciatori per questo grande risultato».

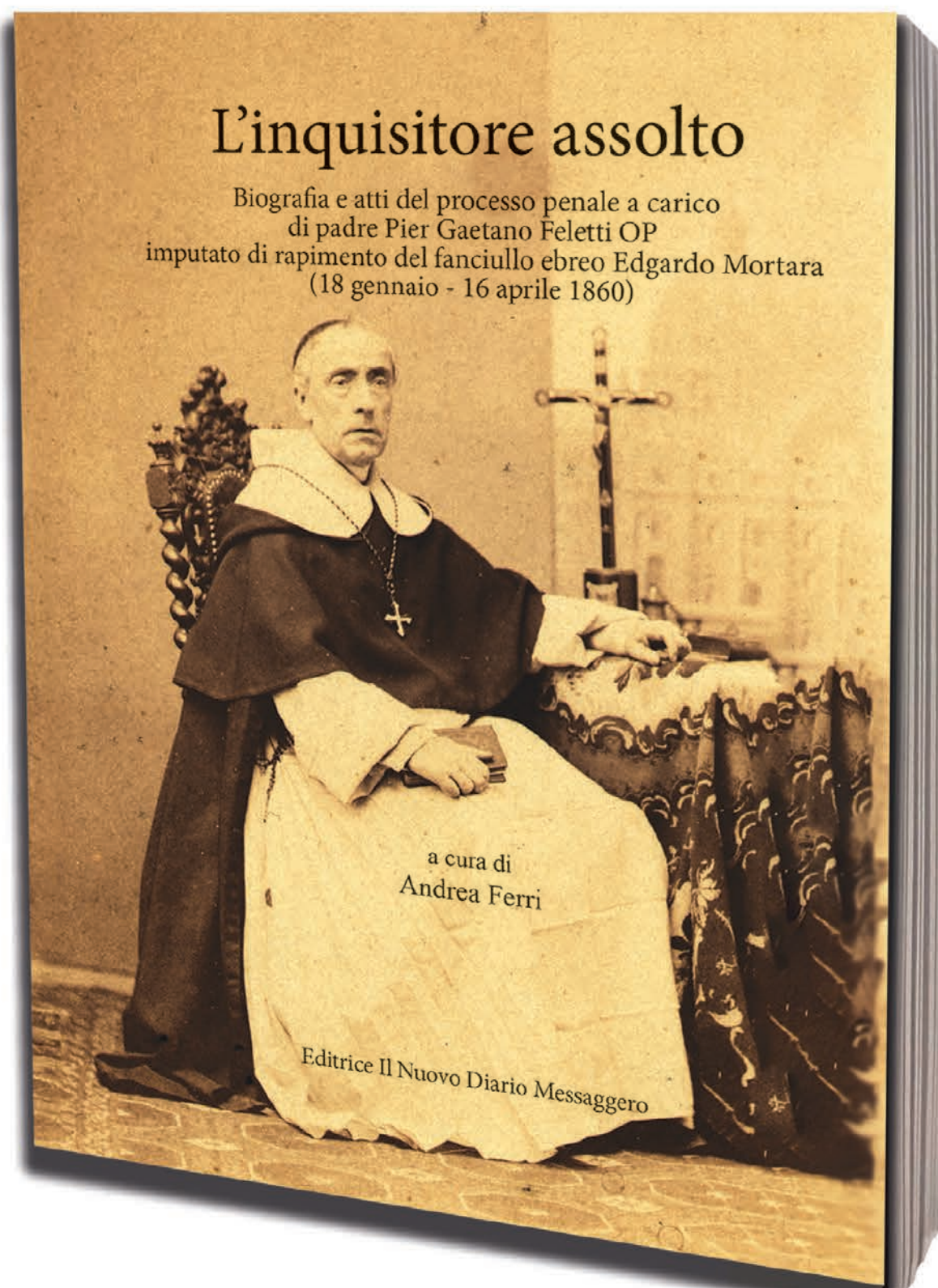
Fa tappa a Matelica il karate nelle Marche

«Karate nelle Marche» si è svolto sabato 14 giugno al palazzetto dello sport "Salvo d'Acquisto" in Borgo Nazario Sauro. È stato uno stage di karate aperto a tutti, tesserati Aikt e non, in seguito si è tenuta una sessione di esami per il passaggio e conseguimento dei gradi (Kyu). Dalle 15.30 alle 17 si è svolto lo stage, dalle 17.30 alle 19 gli esami Kyu. Essi sono stati diretti dal docente federale Aikt il maestro Francesco Dilevrano, cintura nera 7° Dan. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha sottolineato: «Il karate è uno sport molto inte-



ressante, siamo contenti che ci sia a Matelica. Ringraziamo il maestro Dilevrano, il karate è uno sport che ti forma, il quale trasmette il vero messaggio sportivo, oltre al praticare questo

sport, esso ti dà anche un insegnamento di vita, c'è disciplina e rispetto delle regole e degli orari, il maestro Dilevrano "martella" molto i suoi alunni in questo».



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.




Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://twitter.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

Protocollo di intesa con Fabriano

I sindaci di Fabriano e Sassoferrato, Daniela Ghergo e Maurizio Greci, hanno presentato il protocollo d'intesa tra il Comune di Fabriano e il Comune di Sassoferrato per la promozione e realizzazione di attività sinergiche in ambito culturale e turistico. L'accordo, formalmente approvato da entrambe le amministrazioni, rappresenta un passo strategico verso la costruzione di una rete territoriale capace di unire risorse, identità e progettualità comuni. Al centro dell'intesa vi è la volontà condivisa di rafforzare i legami tra due città accomunate da una forte tradizione culturale, soprattutto in ambito storico e artistico, attraverso una collaborazione sistematica e coordinata. L'obiettivo è quello di dare forma a una partnership stabile che possa valorizzare e promuovere il patrimonio culturale esistente, con uno sguardo proiettato allo sviluppo dell'entroterra in chiave contemporanea. In particolare, il protocollo si concentra su due ambiti specifici: l'arte contemporanea, con attenzione alle strutture museali ed espositive attive nei due Comuni, e il patrimonio archeologico, con riferimento ai parchi storici di Sentinum, Attidium e Tuficum. Due ambiti in cui le vocazioni culturali delle due realtà territoriali convergono in modo naturale e in cui sono già presenti elementi di grande valore. L'accordo prevede una serie di azioni con-

crete: l'elaborazione di strategie di rete per la realizzazione di attività culturali e turistiche di interesse comune, la partecipazione congiunta a bandi di finanziamento, la co-progettazione di eventi e iniziative in grado di attrarre visitatori e residenti, la promozione reciproca attraverso i canali istituzionali e, non da ultimo, la previsione di agevolazioni sui biglietti di ingresso ai musei e alle attrazioni culturali civiche di entrambe le città.

Per i cittadini e i turisti, l'intesa porterà benefici tangibili, come l'accesso agevolato a mostre e musei delle due città, l'ampliamento dell'offerta culturale con eventi condivisi tra Fabriano e Sassoferrato, la possibilità di riscoprire luoghi noti e meno noti del proprio territorio grazie a itinerari integrati e iniziative turistiche mirate. Questo accordo contribuirà a rendere più fruibile e attrattiva l'esperienza culturale locale anche in un'ottica di valorizzazione del tempo libero e del benessere collettivo.

«Questa collaborazione – hanno affermato il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo e il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci – è frutto di un lavoro condiviso tra due amministrazioni che credono fortemente nel valore delle proprie radici comuni, nella cultura e nella valorizzazione del proprio territorio. Le nostre radici storiche e artistiche comuni ci offrono l'opportunità per

costruire percorsi condivisi e strategie coordinate. Il protocollo è un punto di partenza per una rete virtuosa che unisce bellezze naturali, eccellenze museali e patrimonio archeologico, anche in termini di attrattività turistica e coesione territoriale».

Durante l'incontro sono state annunciate anche le prime attività che prenderanno forma grazie al protocollo:

«è in fase di definizione una collaborazione per la realizzazione di eventi condivisi nell'ambito della 74ª Rassegna Internazionale d'arte/ Premio GB Salvi che vedrà tra i protagonisti l'artista Bruno d'Arcevia, nonché un progetto congiunto legato al parco archeologico di Sentinum, in occasione della rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni, prevista per il 18 luglio. Le due amministrazioni stanno inoltre lavorando a itinerari culturali integrati e a un circuito espositivo intercomunale che coinvolga le rispettive realtà museali.

Un elemento importante dell'intesa è anche l'apertura alla collaborazione con soggetti terzi,

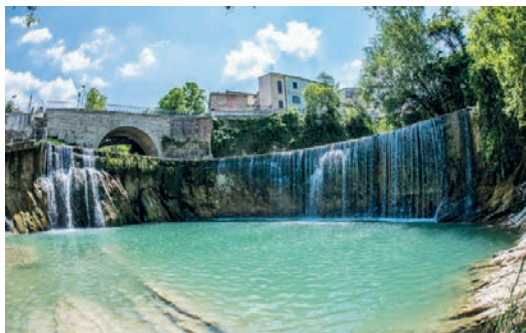


La valorizzazione delle bellezze storiche ed artistiche

come associazioni culturali e realtà del terzo settore, che potranno contribuire alla programmazione delle attività previo confronto e condivisione con le amministrazioni. Il protocollo, che avrà durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione, si configura come uno strumento dinamico e operativo per mettere a sistema esperienze, conoscenze e patrimoni materiali e immateriali, puntando sulla cooperazione come leva di crescita culturale, turistica e sociale.

Sassoferrato Inaugura "Archeoplastica, Storie di scarti e riusi di civiltà"

Da sabato 21 giugno a domenica 20 luglio la chiesa di San Michele Arcangelo, ex Teatrino Perotti, ospiterà la mostra Archeoplastica che racconta una storia senza fine e immortale: quella della plastica che si accumula sempre di più nel paesaggio di terra e di mare. Archeoplastica è una mostra itinerante, che sarà esposta a Sassoferrato grazie alla collaborazione ed il contributo di Anconambiente, e consiste nell'esposizione di reperti selezionati, raccolti in varie spiagge italiane, in grado di raccontare storie incredibili ricostruite spesso con l'aiuto della numerosa community presente su Instagram, attualmente il profilo Instagram conta 411 mila followers e quello di TikTok 230 mila. Archeoplastica, quindi, oltre ad essere una mostra reale itinerante in tutto il territorio nazionale è anche un museo virtuale che risponde ad un



progetto educativo ed espositivo rivolto a cittadini, turisti e studenti, che sottolinea l'importanza della sostenibilità come priorità per le nostre comunità al fine di sensibilizzare sull'inquinamento marino e ha l'obiettivo di far riflettere i visitatori sul problema, stimolando un possibile diverso atteggiamento nei confronti della plastica usa e getta. La mostra, infatti, propone un'esperienza che invita il visitatore ad una presa di coscienza sulla condizione critica ambientale e soprattutto della plastica in mare, una delle più gravi forme di inquinamento dell'ambiente naturale, cercando di colpirlo emotivamente per stimolare nuovi comportamenti, più responsabili e sostenibili per il bene del pianeta. La mostra sarà inaugurata sabato 21 giugno alle ore 11.

L'ingresso è sempre gratuito con i seguenti orari: sabato e domenica ore 15.30 -18.30.

Un mondo di mestieri con le Bande Musicali

Sabato 21 giugno presso piazza S. Pietro con inizio alle ore 21.15 avrà luogo lo spettacolo "La musica - un mondo di mestieri". Si esibiranno le Voci bianche della corale "Città di Sassoferrato", diretti dal maestro Andreina Zatti e la Junior Band del gruppo strumentale "Città di Sassoferrato", diretta dal maestro Benedetta Palmioli.

Arriva la Notte Romantica

Sabato 21 giugno avrà luogo a Sassoferrato "La notte romantica" con tanti appuntamenti. Si comincia alle ore 17.30 al centro storico del Castello con l'itinerario romantico "infra lo Sasso e l'ferro" con una passeggiata a cura di Happennines, poi dalle ore 19 in piazza Matteotti per una serata unica tra musica, aperitivi e cena a tema: una magica atmosfera a lume di candele, immersa nella magia delle note della romantica musica dal vivo. Alle ore 21.15 in piazza S. Pietro notte della musica e successivamente visite guidate alla Rocca di Albornoz e per finire a mezzanotte il bacio sotto le stelle, partecipando al concorso fotografico "Scatta l'amore a Sassoferrato - vinci la mezzanotte della notte romantica alla Rocca di Albornoz".

Parte il progetto "Ci Sto? Affare fatica"

Anche il Comune di Sassoferrato aderisce, per il secondo anno, al progetto "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune", progetto finanziato dalla Regione Marche Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio civile universale con il FNPG 2024/2026 e coordinato dal CSV Marche ETS.

Attività al via dal 23 al 27 giugno e dal 7 all'11 luglio per un totale di 2 settimane presso il Parco della Rocca di Albornoz; il Parco Piano di Frassineta e il Parco di via Rulliano. Sta per ripartire il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto?Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" finanziato dalla Regione Marche - Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio civile universale con il FNPG 2024/2026 e coordinato dal Csv Marche Ets. Anche il Comune di Sassoferrato ha aderito al progetto. Le attività partiranno in data 23 giugno coinvolgendo squadre di ragazzi e ragazze dai 14 ai 21 anni da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 per 2 settimane. Con loro anche i tutor, giovani dai 22 ai 35 anni, che coordineranno settimanalmente le squadre.

I ragazzi e le ragazze si "sporcheranno le mani" per rendere più belli i loro territori e per la cura del bene comune, intesa non solo come cura dei luoghi fisici ma soprattutto del "fare insieme", recuperando il prezioso contributo

educativo e formativo dell'impegno, in particolare di quello manuale e artigianale. Ogni gruppo di giovani sarà seguito in tutte le operazioni da volontari "maestri d'arte", chiamati handyman, proprio per trasmettere loro le competenze tecniche e artigianali necessarie. Nel dettaglio le attività nel Comune di Sassoferrato si svolgeranno presso il Parco della Rocca di Albornoz; il Parco Piano di Frassineta e il Parco di via Rulliano, l'iniziativa si prefigge gli obiettivi di pulizia e il ripristino del decoro presso i parchi pubblici e riguarderanno attività di riqualificazione delle aree individuate, pulizia, giardinaggio e decoro arredi. A ciascun partecipante viene consegnato a riconoscimento dell'impegno profuso un 'buono fatica' settimanale del valore di 75 euro (150 euro per i tutor) che potrà essere speso in abbigliamento, libri, cartoleria, materiale informatico e articoli per il tempo libero. "Sassoferrato partecipa per il secondo anno al progetto - afferma il sindaco Greci - ritengo che fare questo genere di esperienza è un'opportunità importante per le giovani generazioni. Conoscere la fatica, l'impegno e apprendere dai più adulti i segreti dei mestieri rappresenta un valore inestimabile che, come amministrazione - continua il Primo cittadino - siamo fieri di poter promuovere. Mettersi a disposizione per la comunità offre ai ragazzi esperienze significative per la loro vita sociale, aiutandoli a diventare cittadini consapevoli e responsabili".

Riparazione della Natività di Maria Santissima

La Conferenza permanente ha approvato l'intervento di riparazione danni e rafforzamento locale della Natività di Maria Santissima a Sassoferrato. L'originaria chiesa denominata "Santa Maria dei figli di Corbo" fu eretta nel 1078 su commissione della famiglia proprietaria del terreno e intorno al 1600 fu affidata ai Monaci dell'Avellana. Nel 1580 venne costruita la casa parrocchiale adiacente alla chiesa. All'inizio del 1900 l'intero corpo di fabbrica, chiesa e casa parrocchiale, venne ricostruito perché ormai decadente e fu dedicato alla Natività di Maria Santissima. Sono previsti interventi di ripristino della continuità strutturale mediante esecuzione di scuci-cuci nelle murature, la chiusura di nicchie con mattoni pieni allo scopo di ridurre la vulnerabilità, riprese di lesioni nelle porzioni di murature lesionate, l'inserimento di catene nella parte alta della chiesa per bloccare eventuali cinematiche di ribaltamento, perforazioni armate nelle murature per migliorare i collegamenti strutturali, la ripresa di intonaci esterni lesionati, la sostituzione degli architravi in legno con architravi in acciaio, nelle aperture della navata principale, il ripristino dei cornicioni del campanile e degli intonaci interni degradati a causa dell'umidità di risalita dal terreno sottostante, con applicazione di intonaco deumidificante sul perimetro interno della chiesa ed altezza di cm 120, al fine di preservare le strutture murarie portanti. L'importo del progetto è di 249.313,74 euro.

"Le nostre chiese hanno bisogno di grande tutela e protezione. Stiamo lavorando con impegno per recuperarle e restituirle al culto - sottolinea il Commissario alla ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli - Ringrazio il presidente della Regione Francesco Acquaroli, l'Arcivescovo Francesco Massara, l'Ufficio ricostruzione e il sindaco Maurizio Greci per la loro collaborazione".

Corsi d'acqua in sicurezza

Dopo 4 anni un cantiere sulla sponda del laghetto

di DAVID GRILLINI*

Continua il programma della messa in sicurezza dei corsi d'acqua primari e secondari.

Dopo oltre vent'anni di attese, finalmente mettiamo mano a un problema che non tutti conoscono ma che ha rappresentato una ferita aperta per Cerreto d'Es: l'erosione della sponda del nostro laghetto, minacciata da tempo dall'azione del fiume Esino. Un problema che, nel tempo, è diventato soprattutto una seria questione di sicurezza, oltre che ambientale.

Ricordo bene: questo è stato il primo "caso" che ho affrontato come sindaco, il primo tema concreto che mi è stato posto da alcuni cittadini appassionati preoccupati e giustamente stanchi di vedere le cose rimanere ferme. Eppure, ci sono voluti più di quattro anni prima di vedere partire i lavori. Quattro anni di attesa che raccontano bene una delle difficoltà più grandi dell'amministrazione pubblica: quella di "scaricare a terra" i progetti, trasformare le idee e le necessità in cantieri, in opere reali.

Oggi, però, quel cantiere c'è. È il segno che con tenacia, con lavoro costante, anche i nodi più intricati si possono sciogliere.

Questa vicenda è anche emblematica del metodo che stiamo cercando di portare avanti, con lo stesso spirito, su un altro grande tema che tocca tutti noi: la ricostruzione delle scuole. Un tema su cui tanti cittadini, giustamente, ci fanno domande, vogliono risposte, vogliono vedere segni concreti. E io vi dico: non ci siamo mai fermati. Anche lì, il percorso è complesso, fatto di passaggi istituzionali obbligati, di progettazioni, di autorizzazioni, di norme da rispettare. Ma il lavoro non si è mai interrotto. E posso dirvi con fiducia che nel giro di pochi mesi contiamo di potervi



dare informazioni importanti, concrete, che faranno capire a tutti che siamo sulla strada giusta.

Voglio ringraziare, infine, tutti coloro che hanno creduto e lavorato al progetto della sponda del lago. Un grazie particolare va all'Unione Montana Esino-Frasassi, quindi al presidente Sagramola, con il quale c'è stata una collaborazione proficua e decisiva per reperire le risorse economiche necessarie a realizzare quest'opera. Un grazie ai bravi e pazienti progettisti, agli uffici comunali e quelli dell'Unione Montana.

Questo intervento è il simbolo di un'amministrazione che non promette miracoli, ma mantiene l'impegno, anche quando ci vogliono anni. E continueremo così, passo dopo passo, con determinazione, al servizio della nostra comunità.

*sindaco



Ancora investimenti nelle strutture sportive

Come già annunciato mesi fa, finalmente sono iniziati i lavori di ristrutturazione di gran parte del tetto del bocciodromo che dopo circa trent'anni, dato il susseguirsi degli eventi meteorologici e complice un'architettura d'effetto ma poco funzionale, aveva bisogno di un intervento straordinario. Durante questi anni, nel limite delle possibilità, abbiamo messo mano alla struttura che in passato non aveva mai beneficiato di attenzioni: molte vetrate che si affacciano sui campi da gioco sono state cambiate perché rotte o seriamente danneggiate; il sistema di riscaldamento, oramai non più a norma e poco performante, è stato sostituito con uno più efficiente e sicuro; infine la copertura bituminosa non assolveva più le sue funzioni, infatti ultimamente le infiltrazioni d'acqua erano aumentate di numero e quantità tali che durante le piogge più copiose, l'acqua cadeva all'interno e sulle corsie di gioco. In questi giorni la ditta incaricata sta eseguendo i lavori di ripristino della copertura e contestualmente la posa dell'isolamento termico in modo che vengano risolte le criticità e si possa aumentare il comfort climatico all'interno dei campi da gioco.

Stefano Stroppa, assessore allo Sport

Pedemontana, ora l'intervento di Dirpa

Dopo le ultime due bombe d'acqua che, nelle scorse settimane, sono cadute nell'arco di un'ora a Cerreto d'Es: devastando strade, allagando garage, e mettendo ko i sottopassi della Pedemontana Fabiano Muccia nel tratto locale, il sindaco David Grillini chiede l'intervento di Dirpa, la società che ha costruito l'infrastruttura, e che ora sta portando avanti l'opera nel tratto maceratese.

Non è la prima volta, infatti, che a lavori conclusi, a Cerreto d'Es, si verificano allagamenti in concomitanza con grossi temporali improvvisi. Il sindaco ha già mandato una missiva a Dirpa. «Va sottolineato – dice il primo cittadino – che la costruzione della strada Pedemontana ha turbato l'aspetto idrico in maniera importante e le opere di regimazione non sono sufficienti ad evitare allagamenti nelle aree circostanti. I sottopassi allagati e i campi adiacenti, senza dimenticare le tante strade, ci fanno ipotizzare – prosegue – che ci può essere un legame visto che prima della costruzione della Pedemontana questi problemi non c'erano neanche in occasione di grandi fenomeni piovosi».

Il sindaco, preoccupato per una criticità che potrebbe ripetersi, chiede l'intervento dei tecnici affinché si possa rivedere il piano di regimazione delle acque.

Per questo motivo ha già provveduto ad inoltrare un documento al riguardo.

Anche la cittadinanza è in allerta perché episodi del genere in passato non si verificavano. Sia l'anno scorso che nel 2023 si registrarono episodi analoghi con una lunga serie di lavori da dover affrontare con somma urgenza nelle strade comunali e nei pressi dei sottopassi della Pedemontana che si sono sempre allagati. Chiesto l'intervento della Regione. Il primo tratto della Pedemontana delle Marche, con una galleria di 911 metri e 6 viadotti per una lunghezza complessiva pari a 400 metri, è quello che dallo svincolo della SS 76 a Pian dell'Olmo di Fabriano arriva a Matelica Nord (8,1 km in tutto). Comprende lo svincolo intermedio a Cerreto d'Es, ed è stato aperto al traffico nel novembre 2021.

Marco Antonini

Electrolux: non si prevede nessun aumento di produttività

Situazione di difficoltà, ma nessuna novità sostanziale. Può riassumersi in questo modo l'esito del tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy, a cui ha partecipato anche il Ministro Adolfo Urso, riunitosi il 5 giugno scorso, a Roma sull'Electrolux, 5 stabilimenti in Italia, compreso quello marchigiano a Cerreto d'Es: dove lavorano 172 dipendenti a sei ore per turno, con l'utilizzo dei contratti di solidarietà per un anno, a seguito dell'accordo sindacale. Una soluzione individuata per evitare esuberi, al motto di lavorare meno per lavorare tutti. Con una produzione prevista per quest'anno, confermata durante il vertice, di circa 80mila cappe aspiranti per cucina, destinate nella stragrande maggioranza dei casi per utilizzo interno, in linea con la medesima quantità prodotta nel 2024. Mentre per gli altri siti, si prevede una crescita dei volumi prodotti. Il contesto del comparto degli elettrodomestici, secondo quanto riferito dal management della multinazionale svedese, è di una debole ripresa in quest'anno, anche se è calato il prezzo medio delle apparecchiature vendute e la concorrenza cinese è sempre più agguerrita. Per il capitolo investimenti, Electrolux ha dichiarato che si attesteranno complessivamente a 72 milioni di euro, di cui 1,4 a Cerreto d'Es. A detta della Direzione aziendale, i fattori chiave da affrontare sono la necessità di efficientamento continuo delle produzioni, il supporto alla attività di R&D, il contenimento del costo dell'energia, la ragionevolezza dei regolamenti europei. «Siamo preoccupati perché la fabbrica di Cerreto d'Es è l'unica in Italia in cui non si prevede un aumento della produzione per il 2025. Beninteso, il management non ha messo in discussione nessun impianto, tuttavia è chiaro che la situazione deve essere monitorata, anche perché il numero dei dipendenti, in seguito alle fuoriuscite dall'azienda grazie agli incentivi, è sceso a 172 unità, ma, nonostante ciò, le ore di lavoro non crescono. Sugli investimenti, Electrolux dovrà presentare un piano industriale, nonché, collegato ad esso, un apposito piano di investimenti. Speriamo di sapere qualcosa di più già in occasione del prossimo tavolo al Mimit. Tavolo che verosimilmente verrà convocato tra la fine di luglio e l'inizio di agosto», ha commentato Pierpaolo Pullini, componente della segreteria provinciale della Fiom, nonché responsabile per il distretto economico-produttivo di Fabriano.

Luca Rossini

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Il primo chiarore del giorno

Mi piace, la mattina presto, sedermi in terrazza e ascoltare il giorno che si risveglia.

"Nel primo chiarore del giorno, vestite di luce e silenzio, le cose si destan dal buio, com'era al principio del mondo": così recita un inno delle trappiste di Vitorchiano. Ed è proprio così.

C'è una impressionante analogia con questo brano di Erik Varden, monaco e vescovo di Trondheim (in Norvegia): "Stare in silenzio significa essere intensamente vigili, invitati ad acconsentire alle cose così come sono affinché la loro fecondità possa essere rivelata.

Il vero silenzio non è mai semplicemente assenza di rumore. Silenzio significa ascoltare; e ascoltare significa essere chiamati a dare una risposta a ciò che si sente. In latino, il legame tra audire e obediare, tra l'ascolto e l'obbedienza, è etimologicamente evidente; un termine palesemente deriva dall'altro. Per tutti noi, tuttavia, non importa quale lingua parliamo, questa connessione deve essere fatta esistenzialmente, nel modo in cui edificiamo la nostra vita.

Il silenzio, oggi, è difficile da trovare. Molti ne sono affamati. Molti lo cercano, solo per scoprire

che, stabiliti in qualche luogo remoto o in un ritiro austero, con tutti i loro gadgets spenti, non lo possono sopportare. Silenziare le voci esterne ci rende stranamente consapevoli della cacofonia di voci che gridano dentro. Per affrontarle, abbiamo bisogno di umiltà, coraggio e perseveranza. Antonio il Grande scrisse nel quarto secolo: "Chi dimora nel deserto e persiste nella quiete è liberato da tre specie di combattimenti, quelli dell'udito, del pettegolezzo e della vista; può dedicarsi completamente a un'unica battaglia, quella del cuore".

Per noi che viviamo in un universo di distrazione onnipresente e dittatoriale, quest'ultima battaglia è ancora più impegnativa di quanto non lo fosse per lui. Infatti, i nostri cuori non hanno forse perso in gran parte l'abitudine al silenzio? Il silenzio non è forse per noi un universo quasi mitico o un'utopia, per giunta leggermente minaccioso? Noi moderni dobbiamo imparare a stare in silenzio. La gioia del silenzio è per noi un gusto che dobbiamo acquisire, proprio come un palato brutalizzato da bevande eccessivamente zuccherate deve sottoporsi a un lento apprendistato, un digiuno dalle sensazioni travolgenti per assaporare la delicatezza di un raffinato tè al gelsomino".

Le fresche mattine della calda estate potrebbero essere una occasione per provare...

L'Arciprete

CHIESA

di FRANCESCA CIPOLLONI

Di fronte alle decine di migliaia di partecipanti giunti da tutta Italia e dall'estero per partecipare al cammino nella notte, il suo sguardo è attento, così come è nitido e autentico il desiderio di condividere questo gesto di devozione, in nome della speranza che anima il Giubileo che la Chiesa sta vivendo. Incontriamo il card. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle cause dei santi, appena prima della celebrazione eucaristica che, come da tradizione, apre il Pellegrinaggio Macerata-Loreto, proposto da quarantasette anni da Comunione e Liberazione e guidato quest'anno dal tema "Dove abiti? La casa della speranza". Al Centro Fiore di Villa Potenza (Mc), dal palco illuminato, viene letto il telegramma di Papa Leone XIV, pervenuto tramite il card. Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede. Un "beneaugurante saluto" rivolto a tutti i pellegrini pronti a raggiungere la Basilica lauretana all'alba e, in particolare, a Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica e ideatore dell'iniziativa: l'invito del Pontefice è "a imparare lo stile umile e silenzioso della Vergine Madre, la quale invita a fissare con fiducia lo sguardo sul suo Figlio Gesù in ogni circostanza della vita", auspicando che "tale momento di preghiera susciti in ciascuno nuovo entusiasmo nel cammino di fede per diventare testimoni gioiosi e autentici del Vangelo". Quello stesso Vangelo è stato citato dal cardinale Semeraro nell'omelia, attraverso cui comprendere il senso di questo cammino speciale. **Eminenza, nel messaggio che ha rivolto ai partecipanti al Pellegrinaggio ha dichiarato che "in un anno giubilare dedicato al tema della speranza cristiana il pellegrinaggio verso la Santa Casa di Loreto assume un volto tutto speciale. Anzitutto perché lo stesso peregrinare è espressione di speranza"...** È una mia convinzione, tratta dagli scritti di Sant'Isidoro, vescovo di Siviglia e Dottore della Chiesa, secondo cui un'etimologia della parola latina spes, speranza, è legata al termine pes, piede: la speranza, infatti, è la virtù che ti fa camminare. A volte, quando pensiamo alla speranza - all'attesa del Paradiso, del premio di Dio - paragoniamo la speranza stessa allo starsene seduti in una sala d'attesa. Magari il



Nel pellegrinaggio Macerata-Loreto, il card. Marcello Semeraro riflette sul senso della speranza cristiana in un tempo segnato da crisi e guerre. Dalla fiducia nella Vergine alla testimonianza dei giovani santi Acutis e Frassati, il prefetto delle Cause dei santi invita a vivere il Giubileo come cammino di fede

treno arriverà puntuale o in ritardo, ma la speranza non è una virtù che ci fa stare in sala d'attesa...

Il Concilio Vaticano II ce lo ha insegnato chiaramente: sbaglierebbe di grosso chi pensasse che la speranza ci distoglie dalla vita terrena. Sperare significa proprio impegnarsi nell'edificazione di un mondo nuovo, oggi. **Cosa significa, nel tempo odierno, stravolto da una profonda crisi spirituale e dai conflitti che insanguinano il mondo, affidare ogni sofferenza, ferita, dubbio alla tenerezza della Vergine Maria, offrendo il sacrificio di camminare a piedi durante tutta la notte?**

Tutti conosciamo l'espressione "Sentinella, quanto manca?" (tratta dal Libro di Isaia, ndr).

A volte, nell'esistenza, nella notte, ci sembra che questa attesa sia insopportabile. Eppure, la virtù della speranza vuole anche abituare a stupirci delle meraviglie di Dio: nei momenti di buio e di stanchezza il Signore può riservarci delle sorprese. Chi spera guarda sempre all'orizzonte e ogni luce è una fiducia, non solo nell'agire del Padre, ma anche nelle azioni che ciascuno di noi può compiere rispondendo a Dio. Il momento storico che stiamo attraversando è difficile per molti aspetti, non solo nella vita della Chiesa, e in questi giorni si alimenta sempre più il timore per una guerra che rischia di coinvolgerci tutti. Manca la buona volontà,

come ha ricordato il Santo Padre, ma noi siamo uomini di speranza, e su questo dobbiamo lavorare.

Questo Giubileo è stato attraversato dalla perdita di Papa Francesco e dall'elezione di Papa Leone XIV. Sono mesi intensi, segnati da un grande dinamismo ecclesiale, anche nel solco del cammino sinodale.

Nella Chiesa, nei secoli e nei decenni precedenti, i cambiamenti ci sono sempre stati e vanno guardati con lungimiranza. Tutti i passaggi di pontificato sono stati significativi: ci hanno permesso, appunto, di camminare, ci hanno fatto andare avanti. Non ha senso contrapporre o paragonare il Papa al suo predecessore. Nell'elezione di Papa Leone XIV ho percepito l'azione dello Spirito Santo, che ha fatto sperimentare a

“La speranza è fiducia e cammino”

noi cardinali una vera comunione.

Un ultimo cenno ai giovani Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati che il 7 settembre prossimo la Chiesa potrà venerare come santi: cosa rappresenta il loro esempio?

Queste canonizzazioni erano già state annunciate e attendevano una conferma nelle rispettive date dopo la morte di Papa Francesco. Sarà un momento importante, con protagoniste figure di santi italiani: oltre a loro due, che sono esempi straordinari, ricordiamo anche Bartolo Longo, fondatore del santuario di Pompei.

Tutti e tre sono caratterizzati da un grande amore verso Gesù, ma anche verso chi ha più bisogno, verso i poveri.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Una parola per tutti

La ricorrenza del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo è il "rendimento di grazie" al Padre che ha mandato il Figlio a salvare il mondo. L'Eucaristia è il momento del "sì" totale e incondizionato, manifestato nell'accettazione della morte in croce. Da quell'atto è scaturita la Chiesa in cui tutta l'umanità è stata accolta da Gesù. Il Figlio di Dio ha vinto il peccato permettendo all'uomo di ritornare al Signore. I gesti del Messia davanti alla folla sono gli stessi dell'ultima cena, dove il Salvatore prende, benedice, spezza e dà il pane ai discepoli. La benedizione è operante appena viene pronunciata; infatti i pani si moltiplicano diventando subito il corpo di Cristo. Ogni volta che andiamo alla Santa Messa rinnoviamo l'alleanza tra l'uomo e il Creatore, firmata da Gesù con il suo sangue. L'Eucaristia stabilisce una comunione tra tutti i cristiani che, attraverso lo Spirito Santo, vengono riuniti in un solo corpo partecipando alla vita di Dio stesso. La mensa eucaristica, opera della misericordia infinita del Signore, nutre e accresce il nostro cammino spirituale donandoci la forza per essere santi.

Domenica 22 giugno dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,11b-17)

Come la possiamo vivere

- Non possiamo nutrirci dell'unico pane, dell'unico calice e allo stesso tempo essere estenuati da egoismi e divisioni. Ognuno si riconcili con i suoi fratelli prima di ricevere Gesù. Come scrive San Paolo nella lettera agli Efesini, "non tramonti il sole sopra la vostra ira".

- I cristiani si ritrovano nella "frazione del pane" o "nello spezzare il pane", nutrendosi con entusiasmo della Parola e dell'orazione e mettendo insieme le proprie vite davanti al Signore.

- Il Figlio di Dio ama anche chi lo abbandona e sceglie di non amarlo. Anche noi, prodigandoci per i nostri fratelli, riscopriamo quanto è grande e prezioso il dono dell'altro per noi, rileggendolo in una nuova luce e scoprendo il suo vero amore.

- Se vogliamo avere gli stessi sentimenti di Gesù è necessario che ci nutriamo del pane della vita. Nell'Eucaristia Cristo coinvolge l'uomo nel suo sacrificio d'amore, rendendolo capace di accogliere il prossimo in modo gratuito e disinteressato, desiderando il bene e la giustizia.



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 23 giugno presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.



Per un'economia della carità

Don Antonio Esposito e l'importanza degli interventi 8x1000 in Diocesi

di DON ANTONIO IVAN ESPOSITO*

Le comunità diocesane svolgono un ruolo fondamentale nella complessa situazione economica e sociale del nostro paese. Il contesto in cui ci si trova a vivere ed operare appare sempre più connotato da un forte disagio che pervade non solo gli strati più deboli della società ma anche le "classi" che fino a pochi decenni fa erano considerate agiate o perlomeno con un buon livello di vita. Oggi con la crisi del lavoro il nostro territorio appare fortemente in affanno, situazione che peraltro è comune a molte zone della nostra Italia. L'8xMille costituisce una delle possibilità, e molte volte come nel nostro caso l'unica, che hanno le Chiese diocesane di andare incontro alle esigenze di tanta gente che chiede di vivere e non sopravvivere, di dare orizzonti nuovi al futuro dei propri figli ed anche cercare soluzioni per uscire da impasse in cui è caduta la propria vita. Per questo la nostra Diocesi non può che sottoscrivere le parole del Presidente della Cei, il Cardinale Matteo Zuppi, al Convegno Nazionale di Bologna tenutosi dal 3 al 5 giugno, dal titolo "1985-2025 - Quarant'anni di sostentamento del clero: ieri, oggi e domani", dove sottolineava che: "Come Cei siamo delusi dalla decisione del Governo di modificare in modo unilaterale le finalità e le modalità di attribuzione dell'8xmille di pertinenza dello Stato. Una decisione che va contro la logica pattizia dell'accordo, creando una disparità che danneggia sia la Chiesa cattolica sia le altre confessioni religiose firmatarie di intese con lo Stato". Chi da tali logiche politiche, sovente ideologiche e falsamente pro popolo, ne esce danneggiato è la maggior parte delle persone che si rivolgono ai nostri centri Caritas, che "ascoltando" le esigenze di chi ha problemi danno contributi concreti e propongono soluzioni per uscire da percorsi che sovente paiono non avere uno sbocco reale. La nostra Caritas diocesana propone non solo un sostegno immediato con Emporio ed un Ambulatorio Sociale destinato alle fasce che pur essendo deboli non beneficiano di esenzioni, in collaborazione con Croce Rossa e Ambito Territoriale 10, ma anche e soprattutto progetti contro lo spreco alimentare che in pochi mesi ha permesso di raccogliere una trentina di quintali di cibo, pari a circa 11.000 euro. Caritas è anche un centro attivo nella offerta e richiesta di lavoro, in collaborazione con il Progetto Policoro. "Scuola e dignità" è un'altra modalità di aiuto concreto alle famiglie con studenti a cui si va incontro dando un contributo per acquisto di materiale scolastico: non si tratta di un intervento a pioggia ma a cui si accede attraverso un bando. Le altre iniziative in cui la carità della Diocesi si esplica e per cui l'8xmille viene assegnato ed erogato sono date da varie associazioni presenti sul territorio che, come la San Vincenzo si occupano della mensa e del ristoro per gli homeless o come la Papa Giovanni XXIII che ha una particolare funzione per arginare il fenomeno della prostituzione e debellare la tratta di esseri umani. Economia della Carità è però anche valorizzazione del territorio, laddove il pubblico non arriva, e le molte chiese e musei diocesani che costellano il nostro paese sono il frutto di una preziosa identità che solo conservandola può essere introiettata e tramandata. Il contributo dell'8xmille serve anche a questa conservazione e promozione di un territorio dove sovente le piccole



8xmille
CHIESA
CATTOLICA

comunità sono le custodi di un patrimonio ricco di storia, tradizioni e cultura. In questo quadro la nostra Diocesi ha promosso, attraverso un progetto Cei, che è stato fatto proprio ed elaborato dalla direttrice del Museo Diocesano la dottoressa Laura Barbacci, la valorizzazione e la promozione delle comunità montane dell'Appennino che, sempre vissute all'ombra dei campanili, con il terremoto del 2016 si sono sentite private di un punto di fede sì, ma anche di aggregazione sociale. Il progetto dal titolo "Le comunità raccontano i campanili, i campanili raccolgono le comunità" vuole creare percorsi di valorizzazione di questi beni, rendendoli fruibili e nuovamente atti all'uso primigenio. Mostre, percorsi, cantieri aperti e in chiusura fanno riflettere sull'importanza dell'8xmille e fanno intravedere anche la precarietà e l'abbandono in cui si troverebbe un territorio senza un contributo fondamentale come quello che viene da una firma che, come ha sottolineato Mons. Baturi nel Convegno sopracitato "non dà nessun aggravio per contribuenti e rende sovrana la comunità, che decide la ripartizione con la propria scelta".

Nella nostra comunità diocesana spesso quando si rende pubblico il Bilancio c'è la critica che una parte dell'8xmille venga usato per le spese della Curia, laddove pare che non ve ne sia necessità. La Curia per funzionare ha bisogno di personale, di collaboratori tecnici, di coperture assicurative, di utenze e di tutto ciò che occorre perché un organismo ben compaginato possa portare avanti un lavoro che è essenziale perché la Carità possa funzionare e la Chiesa possa esplicare la sua missione evangelizzatrice e poi, permettetemi di fare proprie le parole del Santo Padre Leone XIV, nell'udienza del 25 maggio 2025 alla Curia Romana: "La Curia è l'istituzione che custodisce e trasmette la memoria storica di una Chiesa, del ministero dei suoi Vescovi. Questo è molto importante. La memoria è un elemento essenziale in un organismo vivente. Non è solo rivolta al passato, ma nutre il presente e orienta al futuro. Senza memoria il cammino si smarrisce, perde il senso del percorso". Questo vuol dire anche che inutili spiritualismi creano divisioni e malcontenti e non rispettano il lavoro di tanti che silenziosamente e discretamente si adoperano per l'estensione del Regno di Dio. Il motto del Papa è "In illo uno unum", cioè "nell'unico Cristo siamo uno", dovrebbe essere la sentenza iscritta nella memoria di ogni cristiano che lavora per l'"economia della Carità".

*econo^mo diocesano

Albacina in festa per il suo patrono

Sabato 7 giugno Albacina ha festeggiato il suo Santo patrono San Venanzo Vescovo. Prima della Santa Messa, della processione e del momento conviviale, con l'aiuto di Federico Uncini, di Aldo Pesetti di "Fabriano storica" e la direttrice dell'ufficio Beni culturali della Diocesi Laura Barbacci, si è parlato del tema: beni culturali e comunità. Questo l'intervento del parroco. Qualche anno fa chiamai Gian Piero Donnini, che venne accompagnato da don Alfredo Zuccatosta, a visionare dei frammenti di affreschi nella chiesa del Gonfalone. Alla domanda di questi: "Quanto è arrivato fino a noi, di opere d'arte? Un 10%?" Donnini ci pesò un attimo e rispose: "Meno". Sicuramente grandi sono le insidie del tempo. Le cose di questo mondo sono destinate a finire, ma soprattutto se si ragiona con la logica di questo mondo. Ora di quel meno del 10% superstiti, una grossa maggioranza è merito di gente che, fuggendo dalle logiche di questo mondo, crede nella vita eterna ed è alla ricerca dell'assoluto, inoltre sa di essere peccatore e di essere bisognoso della sua misericordia. Il rischio di chi pretende di dedicarsi ai beni culturali (anche animato da

buone intenzioni) senza però credere in Dio è quello di scivolare facilmente verso strade autoreferenziali. La prova di ciò è il fatto che le più grandi distruzioni di opere d'arte avvennero dopo le soppressioni dei beni ecclesiastici della rivoluzione francese e di Napoleone e quella dell'unità d'Italia. Gente che credeva nella libertà, nell'uguaglianza e nella fraternità, ma che voleva costruire una società senza bisogno del soprannaturale. Per loro la sorte è simile a quella della torre di Babele. Due esempi pratici nella nostra Albacina. Il primo è l'Acquarella che Napoleone rubò alla Chiesa per venderla a privati, si arrivò ad un certo punto in cui se non ci avessero messo le mani la parrocchia e tanti volontari ispirati ai suoi principi sarebbe solo un cumulo di macerie. Il secondo è la chiesa di S. Mariano, degradato dallo stato unitario a deposito per il materiale della ferrovia. Oggi questa chiesa non è più. Quali i meccanismi che portano a ciò? Una chiave di lettura di come il male si può insinuare travestito da bene e fare grandi danni (anche nella conservazione dei beni culturali) la possiamo trovare nei racconti

dell'anticristo di Soloiev che scrive ciò nel 1899. L'anticristo secondo Soloviev aveva un talento eccezionale, la sua bellezza e la sua nobiltà, anche per le altissime dimostrazioni di moderazione, di disinteresse e di attiva beneficenza, era inclusivo, dialogante ed aveva amore anche per gli animali; ma queste qualità parevano giustificare a sufficienza lo sconfinato amor proprio che nutriva per sé: il grande spiritualista, l'asceta, il filantropo; e la coscienza della sua alta dignità all'atto

pratico non prendeva in lui l'aspetto di un obbligo morale verso Dio e il mondo, ma piuttosto l'aspetto di un diritto e di una superiorità in rapporto agli altri e soprattutto in rapporto al Cristo. Io non debbo raccomandarmi a Cristo! Non debbo vergognarmi dei miei peccati, semplicemente perché io ne so più di Cristo! Soprattutto Cristo per lui non era vivo poiché è putrefatto nel sepolcro e non poteva salvarlo. Ora si smette di credere che Cristo è vivo e che ho bisogno della sua misericordia, si percorrono strade che alla fine rendono precaria la conservazione di quel restante meno del 10%" evocato da Donnini. Guardate la tavola di Giuliano di Fano: se non vi era la consapevolezza che San Sebastiano, S. Antonio e la Madonna non avevano protetto quei devoti dalla peste, non sarebbe stata qui. Guardate la Madonna del Buon Consiglio se non vi era la consapevolezza che la Madonna aveva protetto Albacina dal colera, San Carlo oggi non ci sarebbe più. Guardate la Madonna dell'Acquarella: se non vi era la consapevolezza che la Madonna ci era vicina e ci consola nei momenti della malattia e della morte, quella chiesa non ci sarebbe più.

Don Leopoldo Paloni



Foto Ciopper

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA CATTEDRALE di S. VENANZIO Sabato 28 giugno ricorre il 1° anniversario della scomparsa del nostro caro ed indimenticabile **ENRICO FALSINI** La moglie, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, i parenti lo ricordano con immenso ed immutato affetto. S.Messa sabato 28 giugno alle ore 18.15. Si ringraziano gli amici e coloro che lo penseranno nelle loro preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 12 giugno, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MAFALDA PIANCATELLI ved. BRANDI** Lo comunicano l'amatissimo figlio Secondo, la sorella Adriana con Mario, i nipoti Simona, Alessia, Diletta e Giacomo, i pronipoti, la cara "Rosa", i parenti tutti. **Marchigiano**

Gli annunci per la prossima uscita vanno portati in redazione entro lunedì mattina 23 giugno

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Giovedì 26 giugno ricorre il 35° anniversario della scomparsa dell'amato **MAMBRINO GENTILI** I figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Nella Santa Messa di giovedì 26 giugno alle ore 18 sarà ricordata anche la moglie **ANTONIA BALDINI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Lunedì 16 giugno, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FLORINDO PRIORETTI**

Lo comunicano la moglie Irene, il figlio Michele con Giulia, la nipote Emma ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Venerdì 13 giugno, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA SOAVA SPRETI ved. RADONI

Lo comunicano le nipoti Naima e Leila, il fratello Fulvio, la cognata Luciana, gli altri nipoti, la collaboratrice Giuseppina che si è prodigata con affetto fino all'ultimo momento ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Domenica 15 giugno, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIO CARLUCCI

Lo comunicano la moglie Paola, i figli Gabriele con Laura e Ilaria con Luca, i nipoti Giada, Edoardo, Syria e Ambra, la sorella Elena ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Domenica 15 giugno, a 103 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

RINALDA FERRETTI ved. PAESANI

Lo comunicano la figlia Maria con Erminio, il figlio Filiberto con Angela, i nipoti Emanuela con Otello, Monica con Danilo, Fabio con Beatrice, Daniele, i pronipoti Nicolò, Cecilia, Vittoria, Elena, Linda, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Domenica 15 giugno, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LUISA PETRONI in ANGELONI

Lo comunicano il marito Mario, i figli Mauro con Sandra, Marcello con Paola, i nipoti Mirco, Davide e Federico, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Martedì 17 giugno, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CAV. DANIELE FIORI (NELLO)

Cavaliere della Repubblica Lo comunicano la moglie Annamaria, i figli Fabio e Giuseppe, le nuore Angela e Monica, le nipoti Matilda e Mia, il fratello Vittorio, la sorella Natalina, la cognata ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO

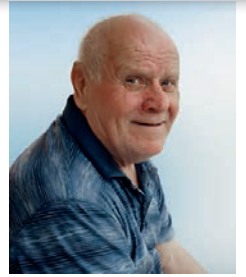


Lunedì 16 giugno, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA TURBESSI ved. SANTI

Lo comunicano il figlio Paolo, la nuora Paola, le nipoti Elena con Nicola e Alida con Simone, la pronipote Vittoria ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Domenica 15 giugno, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ARDUINO CAPORALI

Lo comunicano la moglie Lucia, i figli Romana con Claudio, Claudio con Roberta e Gianni con Federica, le nipoti Marika, Lisa, Arianna e Az-zurra, la sorella Marisa, i cognati ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO

Domenica 15 giugno, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MECELLA ved. RUGGERI

Lo comunicano le figlie Loretta, Marina e Paola, il genero Vincenzo, i nipoti Christian, Gianluca, Andrea ed i parenti tutti. **Bondoni**

CHIESA

Crisi Israele-Iran. Paura a Teheran, sospese le attività di Caritas Gerusalemme

In Iran si vive nel terrore a causa dei continui bombardamenti, mentre gran parte della popolazione è priva di rifugi antiaerei. In Israele, Caritas Gerusalemme ha sospeso ogni attività per l'aggravarsi del conflitto, che ora coinvolge anche Teheran. Don Pagnello, direttore di Caritas italiana, denuncia la guerra come una "sconfitta per tutti" e invita a una maggiore comprensione geopolitica per prevenire le crisi future. Cresce l'impotenza della società civile di fronte a un conflitto che sembra ormai globale

In Iran ci sono bombardamenti continui da venerdì. La notte non si dorme. Si sta chiusi in casa con tanta paura, frustrazione. La maggior parte della popolazione non ha rifugi antiaerei dove rifugiarsi in caso di attacco dal cielo da parte delle forze israeliane. La popolazione spera solo che la situazione si calmi prima o poi ma la preoccupazione è tanta. Sono alcune delle informazioni giunte al Sir da Teheran da una fonte che chiede l'anonimato.

In Israele Caritas Gerusalemme sospende le operazioni

Intanto in Israele "tutti i colleghi di Caritas Gerusalemme, da venerdì mattina, hanno sospeso tutte le operazioni, sia dentro Gaza che nel resto della Palestina", spiega al Sir Danilo Feliciangeli, responsabile del Servizio Medio Oriente e Nord Africa, di ritorno da un incontro in Libano con tutte le Caritas del Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa. "Purtroppo, le comunicazioni con Gaza sono interrotte e non abbiamo notizie pro-seguita. Da Caritas Gerusalemme ci dicono solo che c'è stato un ulteriore peggioramento: prima c'era il rischio dell'attacco israeliano, ora c'è anche

il fronte iraniano. Quindi c'è il doppio rischio che piovano missili addosso. È una situazione in cui non si può dire: 'Qualcuno vincerà, qualcuno perderà, o cambierà qualcosa in positivo'. Il sentimento più evidente è la frustrazione, la stanchezza, oltre a tutto il dolore che stanno vivendo da un anno e mezzo. La sensazione forte che emerge è un'incapacità totale di vedere un po' di luce, di speranza, di prospettiva".

"La guerra è una sconfitta per tutti"

Don Marco Pagnello, direttore di Caritas italiana, ritiene "la situazione molto complessa: si stanno rimettendo in gioco gli equilibri del mondo, e questo sta accadendo attraverso la regione mediorientale, che da sempre è un focolaio, un luogo dove non si riesce a trovare una convivenza stabile, né tra religioni, né tra interessi diversi". La cosa grave è che "ancora una volta si è affidato alle

armi il potere di ridisegnare i confini, ma soprattutto i ruoli. Un potere, però, che genera morte. Lo ribadisco di nuovo con forza: la guerra è una sconfitta per tutti. Qualcuno vincerà, forse, ma la gente non vincerà mai. Perché sono sempre i più deboli a perdere la vita".

Comprendere la situazione geopolitica per prevenire Oltre alla preghiera, in questo momento storico così difficile,

secondo don Pagnello, bisogna cercare di comprendere la situazione da un punto di vista geopolitico: "Perché un Capo di Stato si propone come mediatore? Perché un altro accetta? Perché un altro rifiuta? Capire questi meccanismi per poi provare a costruire politiche nuove nei nostri Paesi. Credo che oggi viviamo una grande difficoltà: non sappiamo più interpretare il mondo con le sue complessità, e di conseguenza le nostre politiche sono mordi e fuggi o politiche cerotto. Invece, dovremmo cominciare a prevenire le situazioni".

Dopo i 55mila morti a Gaza, oggi si parla di 224 vittime in Iran

"Le famose parole di Papa Francesco - 'una guerra mondiale a pezzi' oggi sono evidenti - commenta il direttore di Caritas italiana -. Cosa manca ad una guerra mondiale? La bomba nucleare? O che vengano coinvolti direttamente i nostri Paesi? In realtà ci siamo già dentro. Quello che sta accadendo, anche con le piccole azioni di pseudo-terrorismo nei Paesi europei, parlano di un malessere profondo. Ragazzi che oggi non sanno più gestire le proprie emozioni, e arrivano a prendere un'arma per farsi giustizia da soli: questo è un effetto della guerra". Dal punto di vista della società civile e dell'opinione pubblica, osserva don Pagnello, "oggi sperimentiamo l'impotenza. È tutto molto strano: da una parte sappiamo, attraverso i mezzi di comunicazione, che qualcosa di grave sta accadendo; dall'altra, la quotidianità ci appare immobile, come se tutto fosse normale". Forse, "anche come Chiesa, abbiamo messo troppo da parte il tema dell'educazione alla pace", conclude.

Patrizia Caiffa



Foto AFP/SIR

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - PIORRELLA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

ANGELA CAV. PIERO **Santarelli**

OSERANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



Grande mostra in Zona Conce

Mancano solo pochi giorni all'inaugurazione della mostra "Passaggi - Mario Giacomelli Simone Massi", che si terrà **sabato 21 giugno** alle ore 17 presso il polo museale di Zona Conce a Fabriano, e l'emozione di vederla prendere forma è già palpabile: la fase allestitiva che precede una mostra è sempre un momento suggestivo, è il passaggio dall'idea alla sua realizzazione pratica, dove il curatore "tesse" la sua narrazione, intrecciando colori, luci e storie ritratte dall'artista esposto, con l'obiettivo di valorizzare le sue opere.

Il progetto espositivo curato da Gianluigi Colin e Galliano Crinella, si presenta come un grande evento per il polo culturale polivalente Zona Conce, che avrà il privilegio di ospitare a Fabriano l'unica esposizione nella regione Marche che celebrerà fino all'autunno Mario Giacomelli in occasione del centenario della sua nascita. Dino Latini, presidente del Consiglio regionale delle Marche, durante

la conferenza stampa di presentazione ha dichiarato: «Quella che ci accingiamo a raccontare oggi è una mostra unica, non solo per il valore artistico dei due protagonisti, ma per ciò che rappresentano insieme: una sintesi profonda, poetica e potente del nostro territorio, della nostra storia e del nostro sguardo sul mondo. Oggi non inauguriamo ancora la mostra - quello sarà un appuntamento che vi invito sin d'ora a non perdere - ma ne anticipiamo lo spirito e il valore, consapevoli di quanto sia importante comunicare con forza e chiarezza le iniziative che portano cultura viva e profonda nel territorio».

Oltre a Roma, presso Palazzo Esposizioni, e a Milano, a Palazzo Reale, che stanno ospitando contemporaneamente due grandi mostre, anche Fabriano avrà il privilegio di celebrare l'eredità artistica e culturale di Mario Giacomelli, che nella sua produzione ha raccontato costantemente il territorio marchigiano e le sue radici. In mostra 35 potenti immagini dalle serie più iconiche di Mario

Giacomelli come "Storie di terra", i seminaristi di "Io non ho mani che mi accarezzino il volto", "La buona terra", ma anche "Scanno" e "Lourdes". Ad affiancarle, altrettanti disegni a matita e pastelli di Simone Massi, che ritrae raschiando, quasi incidendo, la stessa terra, gli stessi volti e le stesse passioni. Come scrivono i curatori "le sue tavole, come d'altronde tutte le foto di Giacomelli, sono solo storie d'amore. Storie che si intrecciano e sovrappongono, storie fatte di sguardi, di mani, di nuvole impossibili da imbrigliare, di paesaggi e ritratti in bianco e nero capaci, nonostante tutto, di donare raggi di luce e speranza".

La mostra, che sarà visitabile fino al 19 ottobre, rappresenta un'opportunità unica per approfondire le molteplici sfaccettature dei due artisti marchigiani, accomunati anche nella naturale condizione di "ribelli", come descritto dai due curatori: "Sono combattenti solitari, coraggiosi, impegnati nel difendere un valore assoluto e che ha un nome: libertà. Mario Giacomelli e Simone

Sabato 21 giugno l'inaugurazione nel segno di Giacomelli e Massi

Massi fanno parte di questa categoria di artisti e uomini".

Un grande progetto espositivo che va ad impreziosire l'offerta del polo culturale polivalente di Zona Conce, che sta divenendo sempre più un punto di riferimento fondamentale nel panorama culturale del territorio, luogo aperto nel quale il cittadino ha accesso alle "botteghe degli antichi mestieri", come la "Cartiera Aperta", con i laboratori condotti da esperti Mastri Cartai per la preparazione della carta a mano e della filigrana secondo l'antica tradizione cartaria

fabrianese, che quest'anno ha attirato migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia. Zona Conce ospita la Collezione Ruggeri Mannucci, con una ricca mostra permanente di 70 opere, come sculture, pitture, grafiche e gioielli dei due artisti fabrianesi vissuti nella prima metà del secolo scorso. Inoltre, gli spazi includono anche un'aula multimediale attrezzata con postazioni e videowall a disposizione per incontri di formazione e lezioni, oltre ad uno studio di registrazione completo delle più innovative tecnologie e strumentazioni.

Passaggi Mario Giacomelli, Simone Massi
a cura di Gianluigi Colin e Galliano Crinella
21 giugno - 19 ottobre 2025 Zona Conce, Fabriano (AN)
ORARIO DI APERTURA: Dal lunedì al venerdì: 16-19;
sabato, domenica e festivi: 10-13/16-19
Per informazioni: 0732 880883 /328 1030132

Sogno e realtà nell'arte di Ciccarelli

Il sogno per un artista è percorrere una strada che sia all'insegna della dignità nell'inseguire con ogni mezzo la libertà interiore, sia nella materia che nella spiritualità, e di recuperare quella immaginazione che porta a una vita autentica. Il fabrianese Paolo Ciccarelli classe 1963 da sempre ha avuto la passione per il disegno utilizzando quasi tutte le tecniche: carboncino, china, colori a olio, pastelli, tempera. In un piacevole incontro presso l'Oratorio del Gonfalone, Paolo ci racconta della sua arte e si domanda con molta modestia: "Gioco con l'arte, per quel poco che ne sono capace, perché sento che quello è l'unico posto dove mi sento di avere un senso. Forse perché è il luogo della mia libertà. Forse è come quando si è innamorati e non si può più farne a meno. Ho fatto anche piccoli racconti, saggi e poesie. Poi ho scoperto l'amore per i collage e le scatole magiche, così chiamate da me, scatole di varie forme dove all'interno costruisco mondi, con materiali naturali con terra, sassi, fiori e altro. Queste scatole sono ispirate a Joseph Cornell (1903-1972), uno dei più importanti artisti visivi e registi sperimentali statunitensi del '900, che usava questa forma d'arte come anche gli italiani: Gianfranco Barruchello (1924-2023) toscano e Pablo Eucharren (1951) romano". Paolo è anche un appassionato lettore che ama e coltiva la conoscenza attraverso la lettura. In un suo scritto dice: "Credo che la lettura, sia fuori dal tempo e dallo spazio, e questo permette esercizi di libertà straordinari! Leggere è invitare l'autore, oserei dire quasi fisicamente, ed insieme rendere vive le parole che scorrono tra le pagine. Così si può

trascorrere un lungo periodo e sono grato per il tempo che abbiamo trascorso insieme". La poesia è per Paolo una forma di espressione che permette di comunicare sensazioni profonde attraverso le parole, creando una connessione emotiva tra autore e lettore. Riportiamo alcuni versi: "Spettri di un passato/ che ritornano/ per essere trasformati da noi./ Parvenze fugaci in grado/ di contenere il vuoto/ in un circolo senza fine./ Poche parole meritano/ di essere dette, dolci,/ faticosamente sottratte/ allo spazio della preghiera/ capaci di mistero/ che attendono soltanto/ di superare il significato/ per inventare universi paralleli".

Sandro Tiberi



Sabato 14 giugno si è svolta la undicesima edizione della Festa dello Sport che ha visto la partecipazione di 32 associazioni sportive, presso la Cittadella dello Sport a Fabriano. Il Gruppo Scacchi DLF di Fabriano, da circa un anno, si ritrova il sabato pomeriggio presso la Biblioteca comunale "Romualdo Sassi" coinvolgendo i tanti appassionati di questo nobile gioco che stimola il cervello, mettendo alla prova capacità di analisi, concentrazione, memoria, pensiero strategico con la capacità di prendere decisioni in modo rapido. Alla Festa dello Sport non si poteva rinunciare, questa iniziativa è una bellissima vetrina di tutte le attività sportive del nostro territorio. Gli amici scacchisti hanno avuto uno spazio adiacente all'entrata della piscina comunale dove è stata posizionata una scacchiera gigante e tavoli con nove scacchiere, dove tanti appassionati hanno giocato con i soci del Gruppo Scacchi. "L'obiettivo della Festa dello Sport - riferisce Mauro Gaspari, veterano del Gruppo - è quello di invitare tutti, piccoli e grandi, a provare l'emozione di muovere i pezzi (per chi conosce il gioco) o trovare le mosse giuste (fare una partita o risolvere una combinazione), in pratica mostrare che gli scacchi è un gioco divertente, anche se può sembrare complesso all'inizio, le regole di base sono relativamente semplici da imparare e il gioco offre un'esperienza stimolante e appagante per persone di tutte le età e livelli di abilità. Gli scacchi possono essere giocati da bambini, adulti e anziani". Alcuni soci del Gruppo Scacchi, domenica 15 giugno, hanno partecipato a Gubbio ad un torneo a squadre.

S.T.



Scacchi che passione, sport per la mente

Come disarmare le parole

Numerose presenze all'11° Meeting Nazionale dei Giornalisti ad Ascoli Piceno

Si è tenuta martedì 10 giugno, presso la parrocchia SS. Simone e Giuda in Ascoli Piceno, l'XI edizione del Meeting Nazionale dei Giornalisti, dal titolo "Disarmare le parole". L'evento ha registrato una partecipazione straordinaria, con oltre 150 persone presenti in sala, tra operatori dell'informazione, rappresentanti delle istituzioni, cittadini e sacerdoti. Da segnalare in particolare la partecipazione del cardinale Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo emerito di L'Aquila, e dell'Arcivescovo Piero Coccia, emerito di Pesaro. Promosso dalle diocesi di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, il Meeting, i cui responsabili organizzativi sono stati i giornalisti Simone Incicco e don Gianpiero Cinelli, ha voluto offrire un'occasione di confronto sul valore della comunicazione responsabile e della parola come strumento di costruzione e di pace. Anche la scelta della sede non è stata casuale: la parrocchia di Ascoli Piceno sorge infatti non lontano dalla casa circondariale di Marino del Tronto, dove in contemporanea si è svolto l'evento "La porta della speranza", promosso dalle medesime Diocesi con la partecipazione del cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana (Cei). Tre luoghi simbolici - carcere, parrocchia e ospedale - uniti idealmente in una giornata dedicata alla speranza e alla giustizia. Il Meeting, nato nel 2013 all'indomani dell'elezione di Papa Francesco, si conferma come uno spazio di riflessione e testimonianza, aperto a voci provenienti dal mondo dell'informazione, della Chiesa e della società civile.

Comunicare per il bene

"Comunicare per il bene" è stato il primo dei tre tavoli tematici, introdotto da Simone Corradini (Centro Studi Ordine dei Commercialisti di Ascoli P.). L'incontro ha registrato la partecipazione dell'economista Giulio Tremonti, già ministro delle Finanze, e di Massimo Monzio Compagnoni, responsabile nazionale del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. A moderare gli interventi è stata la conduttrice Camilla Ferranti di Isoradio.

Tremonti: 8x1000 e Terzo Settore, è tempo di un salto ulteriore

L'intervento di Giulio Tremonti è partito da una questione di attualità: le dichiarazioni del cardinale Zuppi, che si è detto "deluso" per le recenti modifiche alla destinazione dell'8x1000 volute dal Governo Meloni. Tremonti non ha elusa il tema: "Credo che la logica del Concordato fosse quella di concordare i passaggi importanti come questo. Serve maggiore dialogo". Ma il cuore del suo discorso è andato oltre, soffermandosi sulla questione del bene comune in tempi di crisi demografica e sociale. Ha richiamato una sua proposta legislativa, presentata alla Camera come Atto n. 2242, che mira ad incentivare i trasferimenti al Terzo Settore attraverso esenzioni fiscali totali e permanenti. "Dobbiamo avere il coraggio di affrontare l'autunno demografico e quello, inevitabile, democratico. Il sistema di welfare è

sotto pressione. Serve un nuovo patto sociale e fiscale che favorisca chi opera per il bene comune". L'ex ministro ha inoltre raccontato anche la genesi del 5x1000, nato da un suo articolo sul Corriere della Sera nel 2004: "strumento pensato per sostenere la ricerca scientifica e il volontariato. Oggi però è tempo di un salto ulteriore".

Una finestra su Gaza

Particolarmente toccante il videomessaggio trasmesso da Gaza con Padre Gabriel Romanelli, parroco della parrocchia latina della Sacra Famiglia, che ha offerto una testimonianza sulla situazione nel territorio palestinese, che "continua ad essere molto grave": "poiché purtroppo i bombardamenti continuano, è destinata anche a peggiorare, perché ogni attacco aereo vuol dire più morte, più feriti, più distruzione".

Le sue parole arrivano, mentre prosegue la campagna militare aerea e terrestre dell'esercito israeliano che sta provocando decine di morti in diverse località della Striscia, nel quartiere di Sabra, a Gaza City, a Khan Yunis. Nel mezzo di questa catastrofe, con la sanità oramai al collasso, la distribuzione degli aiuti alimentari alla popolazione a rischio carestia si fa sempre più difficile per la Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), sostenuta da Stati Uniti e Israele per controllare l'emergenza umanitaria, dopo un blocco totale di aiuti imposto dal Governo Netanyahu il 2 marzo scorso.

Mancanza di speranza. "Umanamente parlando - ha aggiunto il parroco, missionario argentino dell'Istituto del Verbo Incarnato (Ive) -, la cosa che più colpisce è la mancanza di speranza nella popolazione. Parliamo di 2,3 milioni di persone che non vedono un futuro. Non lo vedono perché non viene loro dato un segnale chiaro che potranno vivere e ricostruirsi una vita nella loro terra. La cosa principale di cui tutti hanno bisogno è che la guerra finisca. Nella Striscia vivono 2,3 milioni di gazawi che hanno bisogno di tutto per vivere, dal cibo all'acqua, alle medicine. È angosciante".

Pregiera continua. Dallo scoppio della guerra gli sfollati cristiani nella parrocchia non hanno mai smesso di pregare, confortati dalle telefonate serali di papa Francesco, e di chiedere la pace e la liberazione degli ostaggi. "Con i nostri sfollati - ha proseguito padre Romanelli - portiamo avanti le attività pastorali: innanzitutto la preghiera". "Poi ci sono i bambini che vengono in chiesa per le loro preghiere, scrivono a Gesù, leggono il Vangelo - ha aggiunto -. Questo è un momento molto toccante della nostra vita dentro la parrocchia, dove abbiamo anche l'oratorio, il Rosario, la Messa. Alla sera c'è la preghiera dei giovani e la Compieta. I bambini giocano all'esterno, nel cortile, e quando ci sono i bombardamenti tutti corrono a ripararsi dalle schegge, ma dopo pochi minuti sono di nuovo tutti a giocare fuori. È dall'inizio della guerra che vivono qui dentro".

Comunicare con mitezza

"Comunicare con mitezza" è stato il tema del secondo panel, dedicato al ruolo dell'informazione nell'epoca della comunicazione digitale, in linea



con il Messaggio di Paap Francesco per la 59° Giornata delle Comunicazioni Sociali.

Introdotti da Raffaele Vitali (Ordine dei Giornalisti delle Marche), sono intervenuti Antonio Preziosi, direttore del TG2, Alessandra Ferraro, direttrice Rai Isoradio e Massimiliano Padula, docente alla Pontificia Università Lateranense. La moderazione è stata affidata al prof. Giovanni Tridente della Pontificia Università della Santa Croce.

L'intervento di Alessandra Ferraro

"Comunicare con mitezza è un atteggiamento comunicativo, che forse prelude, dal punto di vista culturale, anche una nuova rivoluzione dell'umanesimo", ha esordito Alessandra Ferraro. Ricordando poi le parole di Papa Francesco, la direttrice di Isoradio ha sottolineato come sia indispensabile "disarmare la comunicazione". Per farlo, "è necessaria la mitezza, ma non intesa come una virtù propria di chi è debole o ha paura - come spesso pensiamo - bensì il contrario: essere miti significa avere forza e maturità, doti necessarie per stimolare il dialogo con gli interlocutori. La comunicazione fatta con mitezza parte da un presupposto fondamentale: il mio interlocutore non è un avversario da battere, ma una persona con cui dialogare". Ferraro ha quindi indicato alcune parole chiave per comunicare con mitezza, come l'ascolto, l'etica della verità e l'empatia, mettendosi in relazione con l'interlocutore, evitando l'aggressività e traendo una speranza da trasmettere anche quando si affrontano temi difficili e drammatici.

L'intervento di Antonio Preziosi

È stata poi la volta del direttore Antonio Preziosi, il quale ha iniziato il suo intervento definendo la mitezza come "un concetto antico, forse anche un po' desueto, che anche dal punto di vista giornalistico ha una sua importanza e una sua declinazione". "Per capire cosa sia la mitezza, dobbiamo parlare del suo contrario: la mitezza non è aggressività, non è arroganza, non è incapacità di trovare una mediazione, non è ostilità, non è durezza di cuore". "È fondamentalmente gentilezza, è calma, è dolcezza, è tolleranza. Ed è un concetto che si unisce ad un altro valore importante: l'umiltà, ovvero la capacità di riconoscere i propri limiti e di porsi davanti alla realtà con un atteggiamento senza pregiudizi e di grande apertura, che poi è la dote del giornalista. Sarà per questo che, da giovanissimo giornalista, intervistando Enzo Biagi sulla virtù principale del giornalista, mi sentii rispondere

come spesso i familiari siano quelli che soffrono di più, "come quando si vedono i bambini andare a trovare il papà: anche in questo il regime di semilibertà può aiutare. Ricordiamoci che la detenzione deve essere solo un momento di passaggio".

L'intervento del cardinale Matteo Maria Zuppi

A chiudere il terzo panel e l'intero Meeting è stato il cardinale Matteo Maria Zuppi, il quale ha esordito affermando: "Per comunicare la speranza bisogna intanto avercela. E qualche volta ce n'è poca in giro. Ci sono molte illusioni, quelle che si vendono in bottiglia o nelle dipendenze, anche dal gioco. Credo che questo Giubileo della speranza, in un mondo in preda alla guerra, sia l'ultimo regalo che ci ha lasciato papa Francesco. Come dice la bolla di indizione giubilare, in ogni uomo c'è sempre la speranza. Noi abbiamo fatto crescere cespugli di cinismo, indifferenza, amarezza e delusione, ma sotto, sebbene spesso insabbiata e nascosta, c'è la speranza".

In merito alla visita fatta alla casa circondariale di Marino del Tronto poche ore prima, ha commentato: "Perché solo il 25% dei detenuti lavora? A Bologna c'è un coro, di cui fanno parte molti detenuti, che imparano a tirare fuori la loro voce, anche metaforicamente, nell'armonia del canto. La giustizia deve essere

Comunicare la speranza

L'ultimo tavolo, "Comunicare la Speranza", ha posto al centro il tema della giustizia e del carcere, introducendo riflessioni profonde sulla necessità di nuovi cammini umani e sociali.

Ad aprire il panel Paolo Travaglini,



presidente dell'Ordine degli Avvocati, seguito dagli interventi del cardinale Zuppi, presidente della CEI, e della dott.ssa Daniela Valentini, direttrice della Casa circondariale di Ascoli Piceno. A moderare l'incontro è stata Susanna Lemma, vicecaporedattrice del TG1.

L'intervento di Daniela Valentini

La direttrice del Valentini ha sottolineato come a tutti i detenuti vada trasmessa la speranza, senza neanche conoscere il reato: "Il giudizio va lasciato fuori dal carcere, che rappresenta un punto di ripartenza. Purtroppo, per penuria di personale, non sempre si riesce a concedere il giusto tempo a ciascun detenuto, di cui invece si dovrebbero conoscere disagi, preoccupazioni e debolezze. Ora stiamo combattendo soprattutto la piaga dei suicidi e talvolta siamo riusciti a prevenirli. È importante che, a fini rieducativi, il territorio entri nel carcere, offrendo lavoro, progetti e futuro, anche durante il periodo di detenzione". Valentini ha concluso evidenziando

rieducativa e riparativa. Nella Chiesa si fa esperienza di universalità: è una grammatica comune con l'ispirazione dello Spirito Santo".

Leone XIV: la sua mitezza comunica tanta fermezza

In riferimento a Papa Leone XIV, ha detto che è successore di Pietro e anche di papa Francesco, sottolineando "una grande ereditarietà" tra i due pontefici, seppur ciascuno con la propria sensibilità: "La tradizione è una cosa bella e da amare, ma non è mai conservazione. Non è stagnazione, ma costante rinnovamento nella tradizione". E in merito al nome scelto, dice: "Come Leone XIII ha traghettato la società durante la rivoluzione industriale, così Leone XIV ci accompagna in questa rivoluzione antropologica digitale". Sul momento dell'elezione ha aggiunto: "Non ha nascosto la sua emozione, il suo groppo in gola, ed è stato commovente. Poi c'è questa sua mitezza, che comunica tanta fermezza, serenità, tanto ascolto, ma anche tanto governo e che trasmette rispetto".

A che serve la cultura

di MARIO BARTOCCI

“Con la cultura non si mangia” così sentenziò alcuni anni fa un illustre politico e ministro, peraltro anche lui uomo di ampia cultura.

Non ci è data disponibilità di capire se l'affermazione dell'illustre ministro sottintendesse l'incompatibilità fra attività culturali e attività quotidiane o se esprimesse la convinzione della sostanziale inutilità pratica di tutto ciò che va sotto il nome di "cultura". Commentammo quella affermazione facendo presente che, ad esempio, un polo culturale come il Louvre dava da mangiare a tremila famiglie.

Ma oggi siamo convinti che il vero valore economico del Louvre non sia stato e non sia nell'occupazione che genera e nemmeno nel suo immenso patrimonio artistico, quanto piuttosto nei milioni di visitatori che il lavoro dei tremila dipendenti attiva ogni giorno custodendo, controllando, aggiustando se necessario, cercando insomma di tenere sempre il museo al massimo livello di efficienza e di immagine e contribuendo così per la loro parte alla quota del pil francese generata dal turismo nel quale la Francia è fra le prime posizioni in Europa...

Per riprendere la battuta dell'illustre politico prima citato, il turismo è in effetti lo strumento con cui la cultura "da da mangiare".

Turismo che può essere anche di semplice curiosità, di puro interesse scientifico o di vacanza, ma che in molti Paesi, come il nostro, rappresenta una quota non secondaria del reddito nazionale.

Ma dal momento che intendiamo sviluppare la nostra riflessione sul rapporto fra cultura ed economia, vorremmo cercare di darci qualche risposta sul significato della parola "cultura".

Cultura, infatti, è uno di quei termini multiuso (e multi-abuso...) che si presta alle più diverse interpretazioni. Tentiamo di chiarirci qualche idea sull'argomento.

L'Unesco definisce la cultura come "l'insieme dei tratti distintivi spirituali, materiali, emotivi che caratterizzano una società o un gruppo sociale".

Cultura, almeno secondo l'autorevole istituzione, è quindi una specie di contenitore intellettuale nel quale si collocano insieme gli usi e le tradizio-

ni più o meno antiche, la conoscenza della storia locale, ma anche le manifestazioni collettive, le espressioni dialettali, e qualunque altro oggetto che sia in grado di essere connesso con l'identità del luogo.

E anche i monumenti: la nostra fontana Sturinalto è un pezzo importante della "cultura fabrianese" come lo è il nostro Palio.

Ma cultura, in senso più ristretto e in un certo senso privato, sono anche l'interesse e la vocazione della singola persona verso argomenti non banali, fondati sulla passione e sullo studio e ricerca dei grandi eventi storici o delle opere compiute da grandi personaggi, che restano a loro o a perenne memoria.

Parliamo cioè della musica, della poesia, delle arti figurative e dei loro protagonisti, ma parliamo anche di scienza o di politica, quest'ultima quando si riesce a liberarla da influssi di parte.

Titolari di questo tipo di cultura sono coloro che definiamo (e spesso, a soddisfazione del loro ego, si autodefiniscono) uomini di cultura. I quali talvolta hanno la tendenza a distinguersi dal pubblico e a chiudersi in gruppi esclusivi (darei meglio elitari) entro cui confrontarsi fra loro da pari a pari.

La nostra modesta opinione è che siano proprio questi "eletti" ad avere la responsabilità di arricchire la cultura media della pubblica opinione trasmettendo in quanto possibile le loro conoscenze e le loro esperienze. Ci sono molti modi per farlo.

Lasciamo stare l'Arabia Saudita che sembra stia spendendo miliardi di dollari per portarsi a casa centinaia di intellettuali che lavorino a migliorare l'immagine internazionale del Paese, oggi non troppo ben quotata dal punto di vista della cultura in generale.

Nel nostro piccolo, come si usa dire, si possono fare diverse cose e ne citiamo qualcuna.

Promozione di grandi eventi (che siano grandi eventi e non pure e semplici messe in scena), organizzazione di grandi incontri fra protagonisti della cultura (che siano di noti esperti e non solo passerelle di personaggi tv). O, più semplicemente, visite organizzate e ragionate dei luoghi notevoli del territorio (per Fabriano, oltre le visite classiche, ci metteremmo anche le frazioni).

Occorre però anche prendere in estrema considerazione attività solo

nominalmente sussidiarie come la ricettività, la ristorazione e la gestione degli spostamenti, che sono vitali al funzionamento del sistema turistico locale.

Concludiamo ora queste riflessioni con la percezione di essere indebitamente scivolati sul terreno a noi improprio di una possibile politica della cultura a Fabriano e della conseguente politica del turismo che faccia muovere qualche turista in più di quelli casuali o di quelli

deviati a Fabriano da altre mete. In questa lunga e forse noiosa riflessione abbiamo comunque trascurato un aspetto essenziale della questione, quello degli investimenti (a parte quello citato della Arabia Saudita...). Lasciamo su questo la parola agli esperti e ai politici, ma vorremmo sottolineare che, a nostro avviso, c'è un investimento fondamentale per mettere in atto una politica della cultura e del turismo, e d'investimento in immagine e comunicazione spesso



considerato come attività marginale, trattato a livello di semplice informazione: e qui vanno veramente ricercati i migliori testimonial e i migliori pubblicitari.

Teniamo sempre presente che potremmo anche essere i più bravi del mondo, ma se nessuno lo sa, nel mondo siamo e restiamo nessuno.

Un albero per celebrare la vita

Il mese di maggio, appena concluso, è intriso di simboli che fanno parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni più antiche. In un paesaggio verdeggianti di una delle tante frazioni fabrianesi, che si apre dolcemente verso le colline, sorge un albero, che apparentemente sembra spoglio, ma in realtà carico di significato. Spogliato delle foglie e della corteccia, questo tronco sveltante verso il cielo, adornato con nastri rosa e bianchi, è molto più di un semplice decoro campestre: è il simbolo di un rito arcaico che affonda le sue radici nella tradizione contadina e nella memoria collettiva. In un mondo sempre più globalizzato e digitalizzato, permangono, tenaci e affascinanti, i riti arcaici. Queste pratiche ancestrali, spesso legate al ciclo della natura, alla fertilità e alla celebrazione della comunità, rappresentano un ponte vivido con il nostro passato più profondo, offrendo uno spaccato unico di credenze e tradizioni che hanno plasmato la nostra cultura. Le due immagini, pur mostrando declinazioni diverse, sono esempi eloquenti di questa tradizione millenaria. Nella prima c'è la "Conocchia", con il suo tronco ramificato e decorato con nastri e fiori rosa; a forma di vaso evoca un'atmosfera di festa e vitalità, immersa in un paesaggio



collinare che suggerisce un contesto rurale e legato alla natura. Il nome scritto sul tronco — "STELLA" — è un indizio prezioso: è lei la destinataria dell'albero. Ogni fiocco, ogni ramo, ogni gesto nella sua preparazione rappresenta un atto di affetto, un augurio, una dichiarazione pubblica di stima e amore. Nella seconda, un palo liscio e altissimo eretto in una piazza di paese, con solo alcune decorazioni in cima e alla base, ci riporta a una dimensione più urbana, ma non per questo meno intrisa di significato comunitario. Questo tipo di albero decorato è spesso associato al cosiddetto "albero di Maggio", una tradizione che celebra la rinascita, la fertilità e l'ingresso nella primavera.

L'albero non viene mai eretto da solo. Spesso è il frutto di un lavoro collettivo: amici, parenti e talvolta l'intero paese partecipa alla sua raccolta, alla decorazione e alla posa in un luogo visibile. Il gesto ha una

forte componente rituale e sociale: serve a rafforzare i legami, a mantenere vive le tradizioni e a dare continuità a una cultura orale che si trasmette da generazioni. In un mondo in cui le connessioni sono sempre più digitali e i riti sempre più rarefatti, questi simboli ci ricordano l'importanza dei gesti concreti, della condivisione e del tempo dedicato agli altri. L'albero adornato non è solo bello da vedere, ma parla di radici, appartenenza e speranza. Indipendentemente dalla forma, il Maggio simboleggia la fertilità della terra, la prosperità dei campi e del bestiame, la vitalità della comunità e, in molti casi, l'unione e la coesione sociale. È un momento per ritrovarsi, celebrare insieme e rinnovare i legami comunitari. Essi non sono semplici reliquie del passato, ma rappresentano un bisogno profondo dell'essere umano di connettersi con le proprie radici, con la natura e con la propria comunità. Offrono un senso di appartenenza, di continuità e di radicamento in un mondo in continua trasformazione. Queste celebrazioni ci ricordano l'importanza dei cicli naturali, della condivisione e della memoria collettiva. Custodire e praticare questi riti significa mantenere viva una parte fondamentale della nostra identità culturale e spirituale, un tesoro prezioso che continua a ispirare e ad unire le persone.

Stefano Balestra



Sessanta anni fa i primi diplomati in Ragioneria a Fabriano

Il 2025 è una data che potremmo definire "storica" per quanto riguarda l'istruzione cittadina. Infatti ricorrono 60 anni esatti dall'anno in cui uscirono da Fabriano i primi diplomati in Ragioneria: era il mese di luglio 1965.

Nell'anno scolastico 1960/61 venne avviata in città la prima classe di Ragioneria con ben 36 iscritti come sezione distaccata dell'istituto "B. Stracca" di Ancona. La sede delle lezioni era stata individuata provvisoriamente in via Balbo. L'anno successivo, 1961/62, il Liceo Classico lasciò il San Benedetto per la nuova sede e così la Ragioneria fabrianese prese il posto del Liceo presso il monastero, rimanendovi per oltre un trentennio, durante il quale raggiunse la propria autonomia rispetto all'istituto anconetano. Nel 1965, trascorso il quinquennio, gli studenti fabrianesi che avevano



iniziano il loro percorso nel 1960 si avviarono all'esame di maturità: in 26 uscirono con il prezioso

diploma in mano. Erano i primi diplomati in Ragioneria a Fabriano! Per festeggiare questa ricorrenza,



I diplomati a Ragioneria del 1965: ieri (a sinistra) e oggi (qui sopra)

molti di loro domenica 15 giugno si sono ritrovati a pranzo: una bella occasione per rinverdire i ricordi

di allora e per tracciare il percorso delle loro vite.

f.c.

La popolazione insorge, Israele attacca l'Iran e non ne parla quasi nessuno

Buon Compleanno, Mr. President!

di **STEFANO SALIMBENI**

Cari concittadini, sabato scorso, è stato il 79° compleanno di Donald Trump. E lui, si è regalato una nazione sull'orlo di una guerra civile. Che bello rivedere Marilyn Monroe che nel 1962 canta "buon compleanno" a John Kennedy: tutti sapevano che ci andava a letto, ma a parte Jacky, la moglie di Kennedy che sicuramente non gradì, la cosa finì con la nazione che si fece una grossa risata collettiva. Peccato che poco dopo tutti e due morirono giovani e di morte violenta. Ma questa, cari concittadini, è un'altra storia. La storia che stiamo vivendo oggi invece, e che proverò a raccontarvi nei dettagli, fa molta più paura! In realtà nemmeno a Donald Trump sarebbe dispiaciuto che una delle sante donne che si è portato a letto nella vita gli avesse cantato buon compleanno in televisione. Ma adesso purtroppo (e sottolineo purtroppo) sono tempi diversi: adesso quelle con cui vai a letto ti denunciano anche dopo vent'anni, cioè quando i vantaggi di andare a letto con qualcuno potente finiscono, altro che cantargli "Happy Birthday". In più Kennedy nel 1962 compiva 45 anni, dunque, anche se

non avevano inventato ancora il Viagra, non penso che ne avesse bisogno. Trump di anni, ripeto, ne compiva 79, dunque ... va beh! Ma anche questa è un'altra storia, e anche di questa parliamo un'altra volta. Invece il 45esimo e 47esimo presidente (così cari concittadini torniamo alla storia, spaventosa, di oggi), un regalo per il suo compleanno se l'era già fatto: una bella parata militare a Washington come non se ne vedevano dal 1991, quando il generale Norman Schwarzkopf (mamma mia che brutto nome!) ne allestì una per festeggiare la vittoria

della prima guerra del Golfo. Sì, cari concittadini, proprio così, una bella parata militare come i dittatorelli che gli stanno tanto simpatici - spesso più degli alleati - teoricamente per festeggiare i 250 anni delle forze armate, ma guarda caso tenuta proprio il giorno del suo compleanno. Tra l'altro quella di Schwarzkopf costò 12 milioni di dollari, e per questo fu investita da una serie di critiche; quella di Trump, invece, di milioni ne è costata 45, molti dei quali spesi per aggiustare le strade rovinate dopo il passaggio dei carri armati. (Poi, dice Elon Musk, assunto per risparmiare i soldi

federali, si incazza e lo manda a quel paese ... minimo! ... ma anche questa è un'altra storia! ... ammazza dopo tutte 'ste premesse, devo scrivere almeno tre altri articoli!). Siccome comanda lui però, la parata si è fatta, sabato scorso appunto, e ci sono andate circa 200.000 persone a sventolare le bandiere a stelle e strisce al passaggio dei soldati, dei carri armati, degli aerei, fino ai fuochi di artificio finali, (sempre pagati coi soldi nostri però!). Peccato che nel resto della nazione circa 6 milioni di persone ... sei milioni, sono scese in piazza in almeno 2000 città, di tutte

le dimensioni, in quello che è stato battezzato "No Kings Day" o in italiano, "Giornata Contro il Re", molto appropriato come nome, visto che rappresenta una nazione che per cacciare quello d'Inghilterra ha fatto una rivoluzione nel 1776, duecentocinquanta anni fa appunto, dando il via a una serie di altre in giro per l'Europa.

Lui, Donald Trump, che sta cercando in tutti i modi di essere il re, anche se eletto, aveva vietato ogni manifestazione a Washington, dicendo, come i dittatorelli che gli stanno tanto simpatici, che avrebbe usato la forza bruta contro tutti quelli che avrebbero manifestato nella Capitale. Eppure anche lì ci sono state proteste, dunque cari concittadini permettetemi di spezzare una lancia in favore di chi ha avuto il coraggio di scendere in piazza.

Considerato il numero di manifestazioni, e di partecipanti, alla fine gli incidenti sono stati anche pochi. A Filadelfia erano in 100.000, a Chicago in 75.000, e anche nelle città piccole si è registrato un numero molto alto di partecipanti, fino a Pentland nel Michigan dove in una città di 800 anime, la metà, 400, è scesa in piazza!

A Boston, dove sono stato io, (anche per filmare immagini per il mio nuovo podcast, che trovate su www.stefanosalimbeni.com) il No Kings Day, si è accodato alla parata dell'orgoglio gay, che si teneva nello stesso giorno. E se politicamente non è stato molto efficace (perché le immagini gay vincevano su quelle politiche) ha comunque unito le forze e messo insieme una massa di persone, comunque anti Trump, che io personalmente in città dopo esserci stato per 28 anni, non avevo mai visto.

Confesso anche di non essere mai stato a un Gay Pride, e che come prima volta mi sono anche molto divertito. Forse il prossimo anno ci torno pure! Ma anche questa è un'altra storia ... e adesso di articoli devo scriverne 4!

Qualche incidente c'è stato a Los Angeles, ma lì la tensione è palpabile da una settimana ed è da lì che il no Kings Day ha preso così tanta popolarità! Lì, dove un terzo della popolazione è immigrata, Trump ha cominciato ad arrestare gli illegali, anche quelli onesti, che stanno qui solo per lavorare, e usano un "buco", lasciato appositamente, nella legge sull'immigrazione. Un buco che io, cari concittadini, ho scoperto lavorando nei ristoranti. L'immigrato da al datore di lavoro un numero falso di codice fiscale; il datore di lavoro ci crede (o fa finta di crederci) e sono tutti contenti: l'immigrato perché lavora, e il "capo" perché è libero di sfruttarlo, e qualsiasi cosa succeda non è punibile legalmente. Finora ha funzionato sempre così, finché non è arrivato il castigamatti, protetto dalla costituzione però, a rovinare tutto! La popolazione insorge, lui mette in strada la guardia nazionale (anche se non può!) i marines, e fa arrestare un senatore, sbattendolo per terra, solo perché fa una domanda durante una conferenza stampa. Poi Israele attacca l'Iran, e di sta cosa non parla più nessuno (Quinto articolo da scrivere per me!).

E adesso così stiamo. Buon compleanno Signor Presidente! Ma dico io non era meglio un po' di Viagra in vena, e la puttanelle di turno che ti canta la canzoncina? Tanto a Melania, visto che ancora non l'ha nemmeno denunciato, non gliene fregerebbe comunque niente!



Dal libro "Mediae Terrae" tanti spunti di riflessione

Si è svolta presso la "Sala Ubaldi", la presentazione del libro "Mediae Terrae" scritto dal Senatore e Commissario per la ricostruzione Guido Castelli.

Dopo l'introduzione della presidente del Circolo fabrianese di Fdi Silvia Marchesini, i saluti del Consigliere regionale Mirella Battistoni, è seguita l'analisi del libro magistralmente condotta da Lara Gentilucci che ha sollecitato l'autore sui punti salienti di questa interessante opera.

Di fronte a una platea attenta e assai numerosa, Guido Castelli ci ha raccontato come i terremoti abbiano plasmato, nel corso dei secoli, il territorio del "quadrante sismico" che va da Fabriano a L'Aquila, estendendosi nel maceratese fino a toccare Umbria e Lazio. Cambiamenti radicali da cui però possono nascere anche opportunità grandiose non solo di rinascita, ma anche di rilancio vero e proprio delle zone colpite.

Questo è ciò che sta avvenendo nelle Marche, dove la zona del cratere sismico è il più grande cantiere d'Europa, in cui l'impegno del Governo e

Regione con il governatore Francesco Acquaroli, non è teso solo alla ricostruzione, ma anche e soprattutto verso il completamento di opere viarie fondamentali come la Pedemontana. Connettere i territori per evitarne lo spopolamento e risvegliarne ambizioni e potenzialità espresse in passato. Creare quelle condizioni strutturali, anche

attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione e la copertura della rete internet nei piccoli e numerosi borghi che punteggiano le nostre Marche, per risvegliare quel "genius loci" di cui ha fatto menzione l'onorevole Carlo Ciccio nel corso del suo brillante contributo. Interventi strutturali dunque, che possano arrestare la fuga dei giovani e meno giovani, alla ricerca di opportunità lavorative e di vita migliori. Non certo bonus estemporanei, a pioggia come invece proposto da Ricci e dal Pd marchigiano, per indurre i giovani a non cercare futuro altrove. Una visione integrata che va dalla valorizzazione delle eccellenze locali, possibile solo attraverso il presidio e la cura del territorio che per secoli ha plasmato

la nostra nazione e non, come teorizzato dagli integralisti del green deal, attraverso l'allontanamento dell'uomo dai territori che per anni, grazie al suo intervento, ha scongiurato catastrofi naturali valorizzandone le potenzialità attraverso agricoltura e artigianato. L'incontro si è concluso con varie testimonianze di imprenditori che credono nelle potenzialità del nostro territorio investendo su di esso e creando lavoro, con l'ausilio delle Istituzioni e della professionalità di chi è in grado di intercettare i fondi messi a disposizione, come Mirella Battistoni. Numerose le

storie di successo, dall'Eliografica Fabrianese di Raniero Nepi, a Renato Severini titolare di CaffèSun, fino ad arrivare al progetto di offerta ricettiva di Leonardo Zannelli, intervenuti a portare le proprie testimonianze.

Un ringraziamento va anche all'associazione "Marchese del Grillo" e a Maurizio Santi per aver organizzato un aperitivo con gli eccellenti vini del territorio gentilmente offerti.

Circolo Fdi Fabriano



POESIE

Un sogno

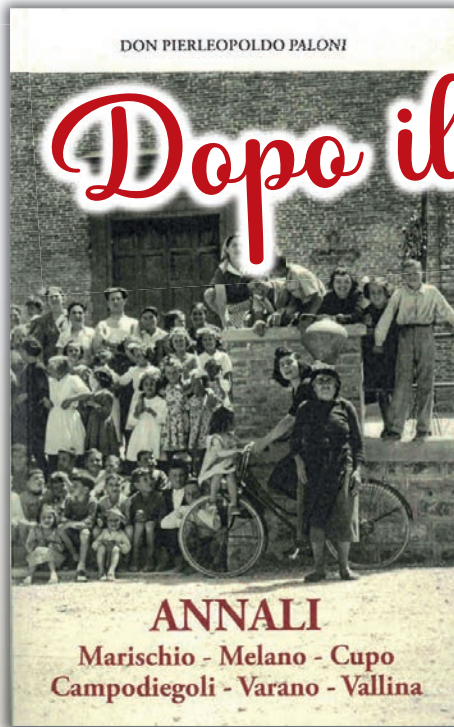
Semo ridotti male, pe' 'n di' peggio. Nigiuno de la guèra se ricorda che non finisce mai con un paréggio. Stavolta semo tutti né la mmèrda!

Anché chi ce fa i sordi 'n se li gode perché si scoppia un'arma nucleare, po esse brào pure da dieci e lode, pure che lue finisce de campare.

L'unica soluzione, a ma me pare, pò esse un'Onu fatta d'uguaglianza, che distruggesse tutto el nucleare e se decide sulo a maggioranza.

È 'n sogno, ce lo so, ma pe' campare tocca sognà! L'omo che sogna spera ch'ogni criatura 'mpàri l'altra a amare. Voi véde che 'sto sogno ce s'avvera!

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)



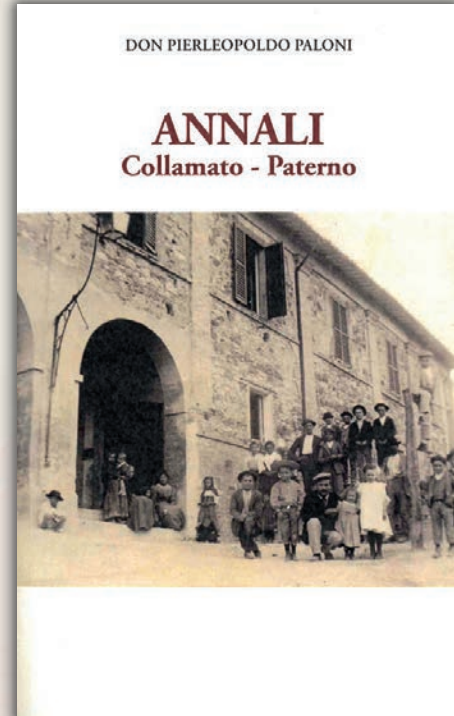
Don PIERLEOPOLDO PALONI
Dopo il successo al Teatro Gentile...

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

Storie, fatti, personaggi e curiosità sui nostri paesi

di don Pierleopoldo Paloni

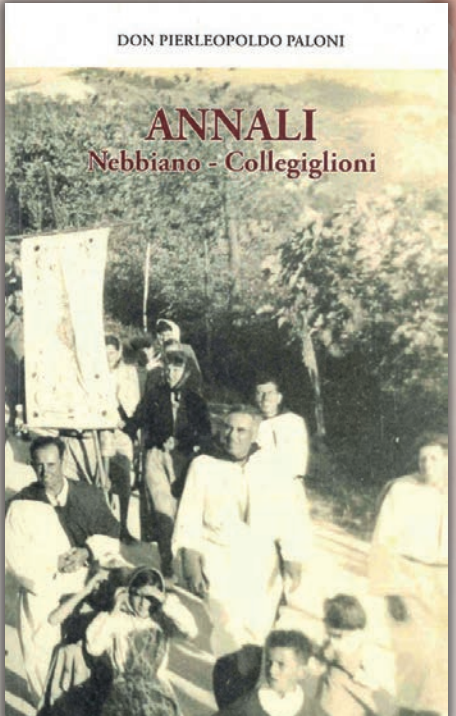
MARISCHIO
 MELANO
 CUPO
 CAMPODIEGOLI
 VARANO
 VALLINA



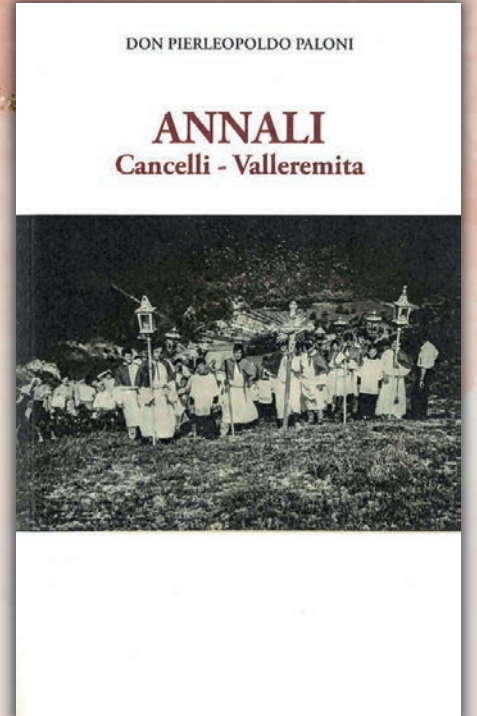
COLLAMATO
 PATERNO



SERRADICA
 CACCIANO
 CAMPODONICO
 BELVEDERE

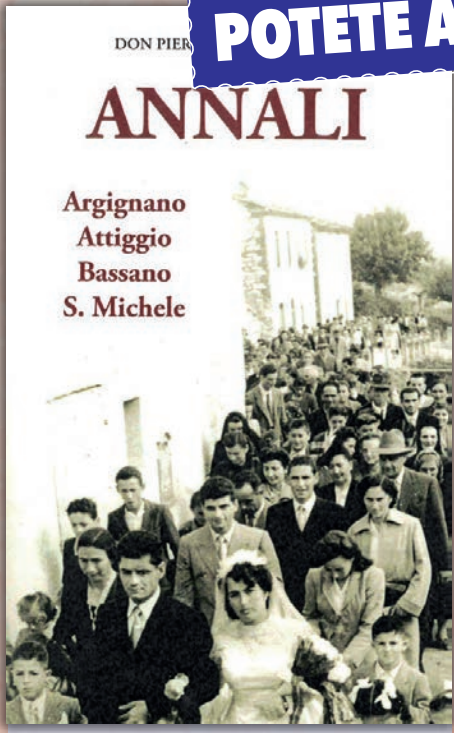


NEBBIANO
 COLLEGGIONI

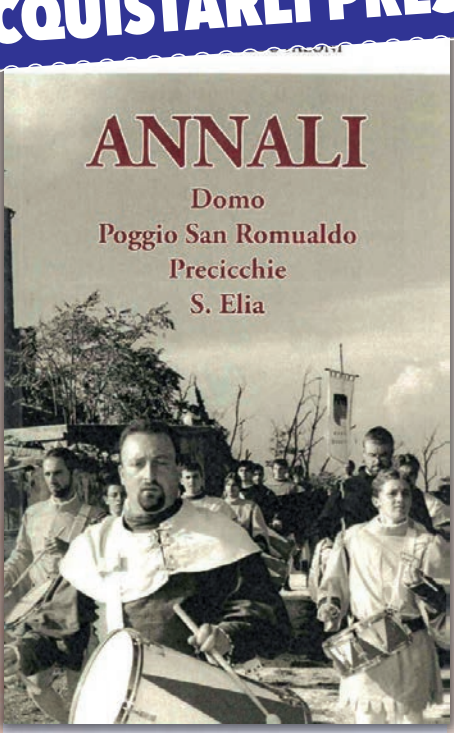


CANCELLI
 VALLEREMITA

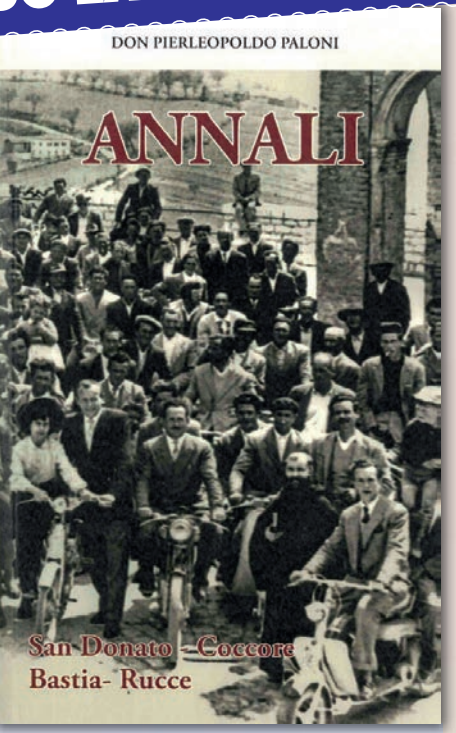
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



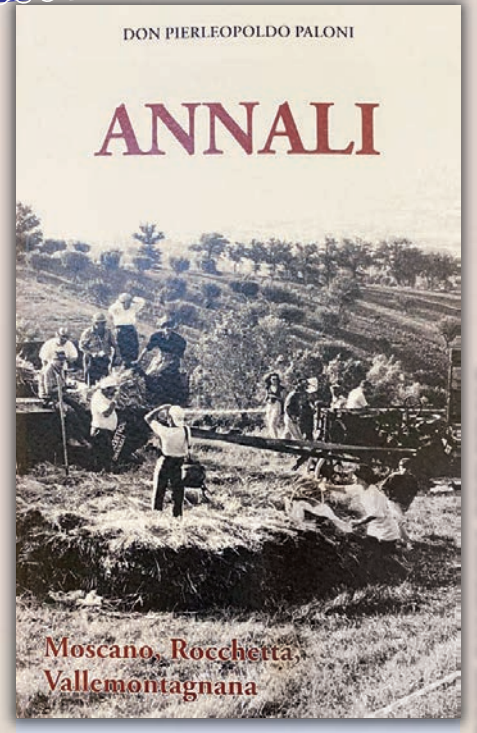
ARGIGNANO
 ATTIGGIO
 BASSANO
 S. MICHELE



DOMO
 POGGIO SAN ROMUALDO
 PRECICCHIE
 S. ELIA



SAN DONATO
 COCCORE
 BASTIA
 RUCCE



MOSCANO
 ROCCHETTA
 VALLEMONTAGNANA

Dove abiti? La domanda di una notte

La 47esima edizione del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto nel segno della pace: in 70mila hanno camminato per raggiungere all'alba la Santa Casa

di DOMENICO BARTOLINI

“Dove abiti?”. La domanda del 47° Pellegrinaggio Macerata-Loreto, la domanda che i due discepoli, Andrea e Giovanni, secondo il racconto di quest'ultimo, rivolsero a Gesù, è interrogativo che, almeno una volta nella vita, la vita stessa pone a ciascuno di noi. E per fortuna. Perché, se non sapessimo quale vita stiamo conducendo, se non volessimo che qualcuno ci aiutasse a permanere dentro un senso della vita che abbiamo incontrato, senza questo uno non chiederebbe ad un altro: “Dove abiti?”, neanche se fosse un Altro con la maiuscola. Ecco, questo Pellegrinaggio è stato il cammino della consapevolezza, della domanda di una dimora, dell'incontro con qualcuno che ti fa sentire a casa, che una dimora te la offre. Franco è stato in carcere. Lui lo sapeva bene dove abitava, l'aveva conosciuta bene quella cella dove, insieme alla libertà, aveva perduto la dignità e la felicità, finché non ha conosciuto don Enzo, che voleva solo sapere di cosa avesse bisogno. E negli inferi, dice lui, si è aperto uno spiraglio. Ha cominciato a leggere “Il senso religioso” di don Giussani e ha continuato a farlo anche scontata la pena, con dei «catechisti fuori dal comune, persone vere con le quali ci si aiuta» in tutto. Prima del carcere, di soldi ne aveva ma non gli bastavano mai. Adesso, con

seicento euro al mese, trova anche il modo di aiutare gli altri e di sentirsi un po' “giullare di Dio”, come San Filippo Neri, a cui è dedicata la chiesa in cui è parroco il suo amico don Enzo. E dove lui, adesso, si sente finalmente a casa. Anche Imen, una ragazza musulmana di Pesaro, ha trovato luoghi dove abitare, dopo aver lasciato la sua “casa” fatta di dipendenze e di condotte sul filo della legalità. Il primo luogo è stata la comunità “L'Imprevisto” e poi il posto di lavoro, dove i titolari le hanno voluto bene come ad una figlia. Così ha finito per chiedere a loro e agli educatori dove abitassero, cioè “quale fosse il segreto del loro sguardo” che l'aveva spinta a cambiare. «Quello che mi corrisponde della vostra religione è che Dio ti si fa compagno nel cammino della vita, e questa per me è una bellissima avventura, della quale voglio andare sempre più in fondo».

Gli altri racconti, che hanno tessuto questo pellegrinaggio, sono disegni di una stessa filigrana che, letta in controtela, rivela una trama di dimore che vanno dall'intimità della vita familiare di Riccardo, Giulia, Emanuele e Serena al sì quotidiano a Gesù di Maria Silvia, nella propria personale lotta contro la malattia. Ma che si innervano an-

che nelle grandi tragedie del Medio Oriente. Jean Francois vive in Aleppo, dove coordina i progetti di “Pro Terra Sancta” in mezzo alle macerie della guerra e del terremoto e a quelle dell'umanità «causate dalla perdita di speranza di avere un giorno una vita degna». «Dove abiti, Signore, in questa città desolata?», si è chiesto François. La risposta è arrivata grazie a dei «compagni di viaggio insieme ai quali chiedere a Dio: dove ti posso trovare?» Una compagnia che ridesta questa domanda nelle mille persone che ogni giorno ricevono un pasto,

Maria si ritrova con Cristo. Passo dopo passo, vi ritroverete a stare con Lui». Le monache, che hanno accompagnato il cammino recitando nel loro monastero l'ora delle viglie, illuminano il senso del Pellegrinaggio: «Il Pellegrinaggio



Foto servizio Cico



nei venti imprenditori che grazie a “Pro Terra Sancta” hanno messo in piedi le loro aziende, nelle famiglie che hanno l'elettricità perché i frati hanno dato loro i pannelli solari. Una dimora in un luogo inospitale. Chiara è di Torino. Insieme al marito Hussam, medico ospedaliero, vive ad Haifa, in Israele. Dopo il 7 ottobre, nella comunità cristiana a cui appartiene, non sono mancate le divisioni fra chi vive in Palestina e chi in Israele. Cosa li ha salvati? Una dimora di amici uniti in Cristo, che pregavano insieme con l'Angelus e che meditavano “Il senso religioso”, magari su Zoom invece che in presenza. Per i cristiani di Terra Santa, il cardinale Pizzaballa «è un grande faro nella notte, che ripete di guardare Cristo per guardare con comprensione e carità i nostri vicini ebrei o musulmani».

L'omelia del Cardinale Marcello Semeraro e un biglietto delle Trappiste di Vitorchiano hanno svelato le fondamenta e i pilastri di queste dimore, dove il divino si incarna in ogni angolo della vita. «In pellegrinaggio si va per chiedere e per ringraziare», scrivono le monache della clausura di Vitorchiano. Che però aggiungono: «In pellegrinaggio si va per stare con Gesù, chi va da

ricorda a noi e al mondo che quello di cui l'uomo ha davvero bisogno è Cristo. E che c'è un luogo, la Chiesa, dove lo possiamo incontrare e dove possiamo portare tutto quello che abbiamo nel cuore».

Il Cardinale, nella sua omelia, ha indicato nella Casa di Nazareth il segno che ricorda che lì il figlio di Dio si è fatto uomo per esserci compagno di cammino, aggiungendo che, nella loro domanda, i due discepoli esprimevano il desiderio di vivere l'intimità dell'amicizia. «La Santa Casa di Loreto – ha concluso il porporato – è la casa della speranza, dove tanti fratelli e sorelle possono incontrare Gesù con sua Madre». Al centro fieristico di Villa Potenza, la gente ha cominciato ad arrivare dal primo pomeriggio di sabato, ed ha atteso pazientemente fino alle 18.30 l'apertura dei cancelli. Un'umanità allegra e festante con seggiolini, cuscini e cartoni per sedersi (chi non ne aveva chiedeva gli scatoloni vuoti a quelli dell'accoglienza). Camminatori esperti ed attrezzati con i bastoncini nordic walking e bagaglio leggero, insieme a principianti con zaini super affardellati. In diecimila sono arrivati da tutta Italia ma anche dalla Colombia, dalla Svizzera da Madrid. Centinaia di pullman



li hanno portati da Termoli, Urbino, Saltara, Bisuschio, Bassano, Pisa, Reggio Emilia. Quelli di Roma avevano un cartello con su un Leone con la mitra pontificia. Prima di varcare i cancelli, mentre alcuni facevano la foto di rito, altri rilevavano i Qrcode indossati da due volontari sandwich per fare un'offerta o scaricare il libretto dei canti. Tanta gente con le sue storie originali e le proprie domande, arrivata non solo per chiedere ma anche per ringraziare. Come Maria Magdalena, una bella ragazza originaria della Romania, che vive a Civitanova e da 15 anni partecipa al Pellegrinaggio per ringraziare il Signore per quello che le ha dato fino ad oggi. Prima di accedere ai padiglioni aperti per la Messa, molti si fermano intorno ad un tavolo, con sopra una composizione di fiori, per scrivere le proprie intenzioni di preghiera da bruciare a Loreto. Un signore di mezza età chiede inutilmente un visto di partenza sul “passaporto” della Via lauretana come

si fa a Santiago. All'imbrunire, una ventina di podisti accompagnati da un tedeforo entrano con la fiaccola della pace, benedetta mercoledì scorso da Papa Leone.

Tante le autorità: il presidente della Giunta regionale, Francesco Acquaroli, il sindaco di Macerata, Sandro Parcaroli, l'onorevole Lucia Albano, il viceprefetto Emanuele D'Amico, il Rettore dell'Università di Macerata John Mc Court, consiglieri regionali, autorità militari e forze dell'ordine, sindaci del comprensorio, la delegata dell'Azione Cattolica Adriana Bramucci. Il sindaco Parcaroli ha invitato «a superare scoraggiamento e apatia, per continuare a camminare nella pace, nel perdono, nella misericordia». Don Luigi Traini, che ha coadiuvato don Giancarlo nella guida del Pellegrinaggio, ha detto di tenere gli occhi fissi sull'istante dell'Incarnazione, «che ha cambiato la storia in circostanze certo non migliori di quelle di oggi». Prima della Messa è stato letto il messaggio inviato da Leone XIV tramite il segretario di Stato Pietro Parolin. È stata un'esortazione «ad imparare lo stile umile e silenzioso

della Vergine», perché il Pellegrinaggio suscita in ciascuno un nuovo entusiasmo per diventare testimoni gioiosi e autentici del Vangelo. Il vescovo di Macerata, Nazzareno Marconi, ha chiesto ai presenti di «non arrendersi ad una vita magari comoda ma certo priva di bellezza». Poi ha parlato del delitto di Tolentino, avvenuto pochi minuti prima, dove un uomo ha ucciso la propria compagna. «Preghiamo per tutte le vittime dei femminicidi – ha detto – Quello che succede in tante famiglie sta a ricordare che la guerra non è solo una cosa lontana. Ci vuole rispetto per la vita – ha concluso – Affidiamo a Dio quest'anima e tutte le persone che le sono care».

Domenica mattina, a Loreto, dopo aver percorso i 28 chilometri durante la notte, ed aver ascoltato anche una testimonianza di una giovane coppia fabrianese, Riccardo e Giulia, i pellegrini, guidati da un instancabile Mons. Giancarlo Vecerrica, sempre sulla... breccia ad incoraggiare ed accompagnare tutto il “serpentone” umano, erano almeno in settantamila; ad accoglierli, insieme a tanti cittadini, il Cardinale Semeraro, l'Arcivescovo di Loreto Mons. Dal Cin, il Vescovo di Macerata Nazzareno Marconi e il sindaco della città, che si sono uniti nell'ultimo tratto di cammino. Dalla Diocesi di Fabriano-Matelica sono partiti due pullman di pellegrini e diverse auto private, con alcuni fedeli che hanno voluto assistere alla messa di sabato sera al Centro Fiere di Villa Potenza per poi ritornare a Fabriano, ma oltre cento persone hanno camminato e pregato tutta la notte.



SPORT

*Sofia Raffaelli (al centro)
per la quarta volta ha vinto
il Campionato Italiano Assoluto
individuale di ritmica*

di ANGELO CAMPIONI

Triumpho della Ginnastica Fabriano agli Assoluti 2025 di Ritmica: Sofia Raffaelli regina per la quarta volta, Anna Piergentili promessa luminosa.

Si è conclusa con uno straordinario successo la partecipazione della Ginnastica Fabriano agli Assoluti 2025 di ginnastica ritmica, andati in scena al Palaghiaccio di Folgaria. Nell'ultima giornata, dedicata alle finali di specialità, la società marchigiana ha confermato ancora una volta la sua indiscussa leadership nel panorama nazionale, portando in alto i colori della propria scuola grazie a due atlete eccezionali: Sofia Raffaelli, che conquista per la quarta volta consecutiva il titolo di campionessa italiana, e Anna Piergentili, giovanissima debuttante che ha lasciato il segno con prestazioni da veterana. Sofia Raffaelli, soprannominata affettuosamente la "formica atomica" per la sua potenza, precisione e determinazione, ha dato ancora una volta spettacolo. Dopo aver conquistato il titolo iridato assoluto, ha dominato anche le finali di specialità con due ori e due argenti, confermandosi atleta completa e inarrivabile per tecnica e carisma.

Al cerchio, sulle emozionanti note di "Tu si 'na cosa grande", Raffaelli ha eseguito un esercizio da brividi, perfetto per intensità artistica e rigore tecnico. Il punteggio di 29.750 le ha regalato il gradino più alto del podio. Alla palla, è andata in scena un'altra esibizione mozzafiato sulle suggestive musiche di "The Nightmare Before Christmas": ritmo, eleganza e grande originalità le hanno fruttato un altro oro con il punteggio di 28.400.

Più sfortunata alle clavette, dove un'uscita fuori pedana ha penalizzato la sua performance, sebbene l'esercizio restasse di altissimo livello. Con 26.650 punti ha conquistato comunque un meritissimo argento, alle spalle di Dragas. Infine, al nastro,



GINNASTICA RITMICA

Campionato Italiano Assoluto

Sofia Raffaelli regina per la quarta volta

Ottimo esordio anche per Anna Piergentili (2009)

Sofia ha chiuso la sua kermesse con un esercizio coinvolgente e pulito, premiato con un 28.250 che le è valso un altro secondo posto, dietro una brillante Dragas, autrice di un superbo 29.050. Con due ori, due argenti e il titolo assoluto, Sofia Raffaelli scrive un'altra pagina indimenticabile nella storia della ritmica, confermandosi fiore all'occhiello della Ginnastica Fabriano e orgoglio azzurro a livello internazionale. Ma la rivelazione più entusiasmante

del weekend porta il nome di Anna Piergentili, classe 2009, al suo esordio assoluto nella massima competizione nazionale. La giovane atleta, cresciuta nel vivaio della Ginnastica Fabriano, ha chiuso il concorso generale con un eccellente sesto posto assoluto, per poi stupire tutti nelle finali di specialità.

Al cerchio, ha incantato con un'esecuzione raffinata e precisa, premiata con 26.750 che le hanno consegnato il primo posto. Alla palla, l'atleta

fabriane ha dimostrato grande intensità e personalità, raggiungendo 25.700 punti: un'ottima prova, anche se il podio è sfuggito per un soffio, chiudendo al quarto posto.

Il secondo bronzo è arrivato alle clavette, dove ha saputo brillare ancora con 26.600 punti, finendo alle spalle della più esperta Dragas (oro) e proprio della sua compagna di squadra Raffaelli.

Il risultato complessivo della Ginnastica Fabriano agli Assoluti 2025 è

semplicemente straordinario. Oltre ai trionfi di Raffaelli e al debutto brillante della Piergentili, la società ha festeggiato anche il bronzo nella categoria Allieve Gold, confermando l'eccezionale qualità del lavoro svolto quotidianamente da tecnici e dirigenti. La Ginnastica Fabriano continua così a imporsi come una vera e propria fucina di talenti, capace di far emergere nuove stelle senza smettere di sostenere e far brillare quelle già affermate.

GINNASTICA RITMICA E TWIRLING

Gli ultimi risultati

La Fantasy porta a casa un ottimo bottino di risultati

È stato un weekend straordinario per la Fantasy Ginnastica Ritmica e Twirling. Il Pala Igor di Novara ha ospitato la fase nazionale del Campionato di Twirling Serie C e B e il 2 giugno la finale di Coppa Italia: tra le prove più emozionanti, spiccano l'impeccabile Linda Piccolini, che conquista uno splendido oro nel Freestyle Senior Serie C, laureandosi Campionessa Italiana, il primo posto in Coppa Italia di Mya Pellacchia nell'Artistic Twirl Youth A. Al Pala Ciotti di Anagni in provincia di Frosinone, si è concluso in un'atmosfera carica di emozioni, sport e amicizia, l'edizione 2025 del Campionato Nazionale Elite Ginnastica Ritmica del Centro Sportivo Nazionale Libertas. Manifestazione che ha trasformato il palaz-

scenico di festa, dove si sono alternati ansia da prestazione, applausi scroscianti, lacrime di gioia e, naturalmente,

l'Inno nazionale che celebra le nuove campionesse 2025. Brillanti risultati e grandi prestazioni per l'associazione

Fantasy che riesce ad aggiudicarsi ben 11 ori, 15 argenti e 6 bronzi. A salire sul gradino più alto del podio sono state

le ginnaste Gioia Bronzini, Giulia Giacomini, Maddalena Goffi, Sophia Pisi, Emma Radicioni, Rachele Sampaollesi, Alice Ulissi, doppio oro per le ginnaste Lily Giuliani, Bianca Mattoli. Ad inaugurare ufficialmente la stagione dei Campionati Nazionali Ginnastica Ritmica sono le categorie agonistiche di serie B/C di specialità tenutosi a Lucera (Fg) e quelle di serie A/D di specialità tenutosi a Spoleto (Pg) che hanno fatto registrare un magnifico inizio conquistando tre ori, un argento, due bronzi. Salgono ad occupare il gradino più alto del podio le ginnaste Emma Paoletti, Teresa Scortechini, Giulia Urbani. «Dopo l'assiduo e profondo impegno messo in tutta la stagione agonistica – spiega il presidente Rosita Rossetti – si respira grande entusiasmo in società grazie agli

ottimi risultati ottenuti nelle varie manifestazioni sportive. Istruttrici e ginnaste ritornano dall'esperienza nazionale con una grande carica che sarà sicuramente utile per la programmazione e la preparazione degli imminenti impegni tra i quali in Saggio Spettacolo in programma il 14 giugno al PalaTriccoli di Jesi, il Campionato Nazionale Ginnastica in Festa FGI Summer Edition in programma a Rimini 20/29 giugno, la Nations Cup IBTF in programma a Torino 4/7 agosto. La direzione sportiva, affidata alla allenatrice Agnese Bramati coadiuvata dalle meravigliose istruttrici sta organizzando quanto necessario per poter crescere in questo sport molto complicato e difficile. Si ringraziano tutti i sostenitori e gli sponsor intervenuti nella stagione sportiva, in particolare la Heat&Cool di Castelbellino che accompagna il nostro cammino».



BASKET

Serie B Nazionale

La Janus riparte da Centanni e Dri

Le due guardie saranno ancora a Fabriano

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** ripartirà da Filiberto Dri e Simone Centanni. La società del presidente Mario Di Salvo si tiene i due veterani come punti di partenza nell'allestimento del roster da affidare al neo coach Luciano Nunzi. Dri, guardia-ala di 190 cm per 82 kg, è ormai un fabrianese d'adozione, con la prima esperienza vissuta nel biennio 2017-2019 e poi la seconda scattata durante la scorsa estate. La guardia originaria del Friuli nelle 37 partite ufficiali del 2024/25 ha prodotto 8,6 punti di media partendo dalla panchina, con un massimo stagionale di 24 siglato a metà gennaio nell'impresa casalinga contro Ruvo di Puglia. Dri ritroverà alla Ristopro coach Nunzi con cui condivise due proficue stagioni a Bisceglie: nel 2021/22 in terra pugliese la guardia realizzò 15,7 punti di media col 36% da tre sotto la guida del tecnico nativo di Montegiorgio e la positiva stagione di squadra si conclude



Simone Centanni e Filiberto Dri (foto TM Sports Photography)

ai playoff contro Senigallia; nel campionato successivo restò ad alti livelli offensivi con 14,2 punti a partita e insieme a Nunzi centrarono il traguardo della qualificazione nell'attuale B Nazionale. Insieme a Dri nel pacchetto esterni è previsto ci sia di nuovo capitan Centanni,

con cui la Ristopro aveva l'opzione di prolungamento di un anno del contratto. La guardia anconetana classe 1991 è reduce da una stagione da 10,8 punti di media, nella quale è stato condizionato per un paio di mesi da un infortunio muscolare, ma in

precedenza aveva collezionato un campionato da top scorer della squadra con 16,5 punti a partita. In tutto Centanni, che si accinge ad iniziare la quarta stagione consecutiva a Fabriano, ha disputato 111 partite ufficiali con la maglia della Ristopro.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: la panchina a Del Bene

Il **Fabriano Cerreto** ufficializza Giacomo Del Bene come nuovo allenatore. Il successore di Gastone Mariotti in panchina è il tecnico umbro classe 1978, alla prima esperienza nel calcio marchigiano dopo una lunga trafila nelle categorie della sua regione. La carriera di Del Bene, in possesso dal 2023 del patentino di allenatore UEFA A, è iniziata nei settori giovanili di Lama, Anghiari e Sansepolcro, poi fra i senior ha ottenuto con il Lama il salto di categoria in Eccellenza, ha conquistato la Coppa Italia e altre due qualificazioni ai playoff. Nelle stagioni successive è rimasto nei campionati dilettantistici umbri con Pontevecchio e Ventinella, per poi approdare nel 2018 al Perugia, dove è stato per un quinquennio guidando le formazioni under 15, under 17 e Primavera. Nella stagione appena conclusa è salito in sella a campionato in corso al Pontevalleceppi, ottenendo la salvezza in Eccellenza umbra. Lo staff tecnico che coadiuverà Del Bene è stato in gran parte definito: sono stati confermati Claudio Pettinelli nel ruolo di preparatore atletico e Gabriele Eleonori in qualità di massaggiatore, mentre il preparatore dei portieri sarà Massimo Prete,

che ha ricoperto la medesima carica nella stagione 2018/19 e che era tornato nell'ambiente biancorosso durante la scorsa estate venendo nominato responsabile dell'area portieri del settore giovanile. L'altra new entry è Andrea Lunadei come direttore sportivo, dopo diverse esperienze nell'area scouting di Ancona, Gubbio e Tolentino, mentre è confermato nel ruolo di team manager Sergio Gubinelli. Insieme al nuovo allenatore verranno approfonditi i temi del mercato, fra volti nuovi e conferme, con le più probabili

che appaiono quelle del centrocampista Massimiliano Trillini che è stato il giocatore più impiegato nella scorsa stagione, dell'attaccante Leonardo Nacciarriti autore di quattro gol nel 2024/25 e dei difensori fabrianesi doc Samuele Stortini e Andrea Crescentini che fanno parte del Fabriano Cerreto rispettivamente dal 2018 e dal 2021.



Giacomo Del Bene, 47 anni, è il nuovo allenatore del Fabriano Cerreto

l.c.

Ruzzola: Marischio esulta anche con la seconda squadra

A impreziosire la "magica" stagione di ruzzola della Polisportiva Marischio

(di cui abbiamo scritto la settimana scorsa a proposito della promozione in serie A



della squadra Marischio 1), c'è anche da registrare lo splendido campionato disputato dalla squadra Marischio 2 che, impegnata nel campionato di serie C, si è classificata al primo posto guadagnandosi la promozione in serie B per la prossima stagione. La squadra Marischio 2 è stata composta da Alberto Cingolani, Francesco Petrini, Leonardo Arcangeli, Cesidio Poeta, Enzo Luzi, Orlando Gabrielli, Silvio Cardarelli e Alberto Costantini. Decisiva la vittoria all'ultima giornata con il Morano 2000 per 5-1.

f.c.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica conferma Cabrini e prende Pilakouta

Salgono a quattro le giocatrici ufficializzate dalla **Halley Thunder Matelica**, che sta costruendo la nuova squadra da affidare a coach Alberto Mattassini. Dopo gli annunci della settimana scorsa di Benedetta Gramaccioni (confermata) e Chiara Bacchini (nuova), la società biancoblu ha annerito altre due caselle del roster: Alessia Cabrini resterà alla Thunder per il quarto anno consecutivo, mentre sotto canestro arriva la "lunga" cipriota Elena Pilakouta. Andiamo a vedere nel dettaglio.



Elena Pilakouta, nuovo pivot della Thunder, con la maglia universitaria delle Omaha Mavericks

Alessia Cabrini (guardia/ala)

Classe 1996, 178 centimetri, originaria di Bordighera (Im), Alessia Cabrini nelle precedenti tre stagioni con la Thunder ha disputato 87 partite segnando 620 punti, dimostrando di essere una componente rilevante della squadra. Nel corso dell'ultimo campionato 2024/25 ha fatto registrare 9,6 punti e 4,2 rimbalzi. A Matelica, Alessia sta trovando una buona dimensione in questo periodo di piena maturità cestistica della sua carriera, che in precedenza ha conosciuto tappe importanti a Umbertide (in A1 e A2), Bologna (in A1 e A2), Alpo (in A2), Torino (in A1) e Firenze (in A2). «Sono molto contenta di aver rinnovato con la Thunder per il quarto anno consecutivo - ha dichiarato Alessia. - È davvero bello e motivante far parte di un gruppo e di una società con grandi obiettivi. Proveremo anche nel prossimo campionato a fare un passo in più rispetto allo scorso anno, con la spinta del nostro pubblico, che sta crescendo insieme a noi ogni stagione di più».

Elena Pilakouta (pivot)

Nata a Nicosia (Cipro) il 5 settembre 2000, Elena Pilakouta è alta di 191 centimetri e ha un importante impatto fisico. Ha iniziato a giocare a basket giovanissima seguendo le orme del fratello maggiore fino ad arrivare a calcare i parquet di Divisione A del suo paese con l'Idra Asfalistik, entrando ben presto nel giro nelle Nazionali cipriote (di cui tuttora fa parte). Nel 2018 si trasferisce negli Stati Uniti per studiare e giocare a basket presso l'Università del Ne-

braska a Omaha (Nebraska). Sul parquet diventa un vero punto di riferimento delle Omaha Mavericks. Termina il quadriennio con la laurea in psicologia nel 2022, ma resta a giocare anche un quinto anno - da incoraggiare - come "graduated student" (13,3 punti e 7,3 rimbalzi) tanto da incidere numeri individuali importanti nella storia dell'università: 126 presenze, 1.201 punti segnati, 653 rimbalzi catturati nei cinque anni con le Mavericks. Concluso il felicissimo periodo statunitense, la Pilakouta torna in Europa per giocare in Grecia con il Pas Giannina (A1) producendo 8,8 punti e 6,0 rimbalzi. Quindi l'anno scorso (2024/25) approda ad Atene nel prestigioso Olympiakos Pireo (A1): disputa venti partite in campionato con 4,9 punti e 2,9 rimbalzi (e un "high season" di 15+7), cinque gare in Eurolega (1,8 punti e 3,8 rimbalzi), due partite in Eurocup (2,0 punti e 2,5 rimbalzi). «Sono davvero entusiasta di far parte di questa squadra - sono le sue prime parole in biancoblu. - Non vedo l'ora di aiutare la Thunder a raggiungere i suoi obiettivi e di gareggiare nel campionato italiano: ho sentito parlare davvero bene del livello di competitività e sono entusiasta di mettermi alla prova. Sono un "centro" tradizionale e questo sarà il mio terzo anno da senior, dopo l'università in Division 1 negli Stati Uniti per cinque anni. Faccio parte della nazionale di Cipro ormai da dieci anni e adesso non vedo l'ora di incontrare tutti a Matelica e iniziare ad allenarmi per raggiungere nuovi obiettivi».

Ferruccio Cocco



Alessia Cabrini giocherà ancora a Matelica

BASKET

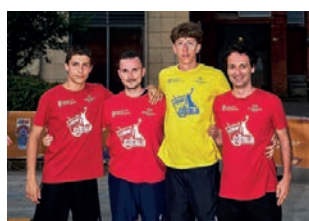
Torneo 3X3

Il Fabriano Summer in piazza, un successo!

Organizzato dalla Pro Loco nel weekend 7-8 giugno

di LUCA CIAPPELLONI

Grande partecipazione per la III Edizione del Fabriano Summer Basket 3x3. La manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Fabriano in collaborazione con Sterlino Sporting Club si è disputata nel weekend 7-8 giugno in Piazza Garibaldi e ha riscosso di nuovo successo. Hanno partecipato 37 squadre per un totale di 143 giocatori provenienti da tutte le Marche e anche da Roma, Perugia e Roseto, che si sono sfidati nelle categorie under 14, under 16, under 18 e Open. Inoltre il sabato pomeriggio sono scesi in campo 20 giocatori della categoria Esordienti (nati nel 2013) e domenica mattina 21 della categoria Aquilotti (2014-2015). La vittoria nella competizione Open, a cui hanno partecipato 11 squadre, è andata alla formazione composta da Alessandro Faggetti, Alessio Pacini, Denis Mihai Kelemen e Francesco Stazi, il quale è stato anche premiato anche come miglior giocatore della intera manifestazione. Per quanto riguarda i tornei giovanili: l'under 14 "Memorial Matteo Coco", con 10 squadre ai nastri di partenza, è andato alla squadra composta da Adrian Aringolo, Davide Agostinelli, Mattia Mosciatti e Nicolas Ciriaci; l'under 16 "Memorial Sergio Bravi", conteso da 8 formazioni, se lo sono aggiudicati Andrea Colucci, Jacopo Onesta, Michele Damiani e Tommaso Cesari; il trofeo under 18 "Memorial Massimo Agabiti Rosei", con 8 squadre al via, è stato assegnato a Angelo Mattei, Camilo Mauro Virelles, Emanuele Pellacchia e Nicolò Gentili. A dirigere gli incontri di tre contro tre sono stati gli arbitri Italo Adinolfi, Delio Camporeale, Jacopo Sperandini e Matteo Paglialonga. La Pro Loco Fabriano ringrazia la collaborazione del Comune di Fabriano, Sterlino Sporting Club, Fondazione Carifac Fabriano, Avis Fabriano e gli sponsor Roser Adesivi, PGA, Clima Techno Service - Assistenza Ufficiale Ariston Pro, Qualichem, Disan Service, oltre a numerose altre attività sostenitrici della manifestazione.



Gli arbitri del torneo: Camporeale, Paglialonga, Adinolfi e Sperandini



I vincitori della Categoria Open (maggioreseni)



I vincitori del Memorial Sergio Bravi (Cat. Under 16)



I vincitori del Memorial Massimo Agabiti Rosei (Cat. U18)



I vincitori del Memorial Matteo Coco (Cat. Under 14)



Gli Aquilotti 2014-2015 (a sinistra) e gli Esordienti 2013 (a destra) - foto di Pier Giorgio Zuccaro e Massimo Magi



Calcio: Bucari a Matelica

Il **Matelica** (Eccellenza) inserisce in organico il difensore Giacomo Bucari, classe 2003.

«Ringrazio il mister Ciattaglia e la società per l'opportunità offerta - sono le sue prime dichiarazioni: - sono veramente orgoglioso di far parte di questa società storica e ambiziosa. Cercheremo di dare tutto per raggiungere gli obiettivi prefissati e rendere felici i nostri sostenitori».

BASKET

Veterani

Venturi, Bolzonetti e Carnevali ai Mondiali

Sono in arrivo i Campionati Mondiali Fimba, ovvero per i "veterani" della pallacanestro. La sede di questa edizione è la Svizzera, il Canton Ticino per la precisione nelle città di Lugano, Locarno e Bellinzona, dal 28 giugno al 6 luglio. Saranno tre i giocatori fabrianesi che parteciperanno in maglia azzurra: **Maurizio Venturi** (classe 1965) giocherà con la Nazionale Italiana Over 55, mentre **Renzo Carnevali** (1950) e **Luciano Bolzonetti** (1955) vestiranno la maglia della Nazionale Italiana Over 70 (questa squadra, tra l'altro, avrà come "main sponsor" l'azienda matelicese Halley Informatica).



f.c. Gli intramontabili Venturi, Bolzonetti e Carnevali

Calcio: Giacchetta è ancora... di serie A!



C'è un tocco di "fabrianità" nel ritorno in serie A di calcio della Cremonese, ottenuto tre settimane fa battendo 2-3 lo Spezia nella finale di ritorno dei playoff della Serie B: si chiama **Simone Giacchetta** (foto), direttore sportivo della squadra lombarda. Il buon lavoro svolto dal dirigente ha convinto la società a rinnovargli la fiducia prolungando il suo contratto fino al 30 giugno 2027. «Sin dal suo arrivo in grigiorosso nel 2021 - si legge nella nota diramata lunedì dalla Cremonese - con professionalità e dedizione nel lavoro quotidiano Giacchetta ha saputo valorizzare l'impegno della società, contribuendo attivamente al ritorno della Cremonese ai massimi livelli del calcio italiano con due promozioni in Serie A (2021/22 e 2024/25) e una semifinale di Coppa Italia (2022/23)». Classe 1969, Simone Giacchetta dopo la bella carriera da giocatore tra Civitanovese, Napoli (memorabile il gol all'esordio nel campionato 1988/89 al fianco di Maradona), Taranto, Reggina, Genoa e Torino è poi diventato un apprezzato dirigente alla Reggina, All'Albinoleffe e - come detto - dal 2021 alla Cremonese.

Ferruccio Cocco

Basket: Bartocci a Livorno



Nuova esperienza per il dirigente di pallacanestro **Ferenc Bartocci**: dopo la positiva esperienza in serie A sulla scrivania del Derthona Basket di Trotona, nella prossima stagione sarà amministratore delegato della Libertas Livorno in serie A2.

f.c.

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com